DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 3

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 4 Gennaio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Domani il via ufficiale ma i saldi sono già partiti
A pagina V

La classifica
È il padovano Chiffi l'arbitro più pagato: 86mila euro
Miola a pagina 21

Calcio
Juve-Salernitana, Allegri punta anche alla Coppa: «In campo la squadra migliore»
A pagina 20

Stefani: «Terzo mandato, pronta la proposta»

▶Veneto, il segretario leghista: «E non credo la voteremo solo noi»

Alda Vanzan

Alberto Stefani è deputato, presidente della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e, dallo scorso giugno, segretario della Lega del Veneto. Per lui il 2024 si apre con almeno quattro temi da affrontare: autonomia, elezioni comunali ed europee, fibrillazioni interne, terzo mandato con conseguente rischio di consegnare il Veneto a Fratelli d'Italia se Luca Zaia non sarà ricandidabile. Eventualità che Stefani neanche prende in considerazione: «Per storia, lavoro e risultati, sono convinto che la Lega meriti la conferma del Veneto».

Il 16 gennaio l'autonomia arriva in aula al Senato. State preparando una mobilitazione?
«Sì. Dopo anni di battaglie, il 2024 sarà l'anno che darà al Veneto la risposta più importante che attendeva da decenni. (...)
Continua a pagina 8

DEPUTATO Alberto Stefani, segretario della Lega del Veneto

Udine, il "no" all'acciaieria
«Chi ha firmato la petizione?» Danieli sfida la Regione al Tar

Un fulmine a ciel sereno che potrebbe portare a una maxi richiesta di risarcimento a carico di 24 mila persone. Quelle che hanno firmato la petizione contro la maxi acciaieria di Danieli e Metinvest nella punta sud della laguna di Marano. E così mentre l'impianto ha preso ormai la strada di Piombino, in Friuli resta lo scontro al Tar. La Danieli ha chiesto tutti i nomi dei firmatari, la Regione si è opposta: di qui il ricorso.
Del Frate a pagina 9

Concessioni, trattativa in salita

▶Su balneari e ambulanti, Forza Italia apre al dialogo con Bruxelles. Ma resta il muro della Lega

Balneari e ambulanti, pronti a trattare con Bruxelles. A patto però che nessuno, nella maggioranza, si chiami fuori da una «condivisione di responsabilità». All'indomani dell'altolà del Quirinale sul ddl Concorrenza, nel centrodestra si studiano le contromosse. Dipendesse dal titolare delle Politiche Ue, Raffaele Fitto, si dovrebbe avviare subito una trattativa con Bruxelles sulla direttiva Bolkestein, che impone di rimettere a gara tutte le concessioni. Una soluzione che sarebbe anche la preferita dalla premier. Ma la via diplomatica si scontra col muro della Lega: su balneari e ambulanti non intende arretrare. Chi invece apre al dialogo con l'Europa è Forza Italia. Stretta, come FdI, tra la necessità di non lasciare il Carroccio solo a difendere balneari e ambulanti e quella di conformarsi ai richiami di Bruxelles (e del Cole).
Bulleri e Malfetano a pagina 4

L'analisi
La grande incompiuta dell'unione monetaria

Angelo De Mattia

Il primo gennaio scorso l'euro scritturale, emesso il primo gennaio 1999, ha compiuto venticinque anni. In forma cartacea, fu poi messo in circolazione con le banconote il primo gennaio 2002. Il percorso compiuto in un quarto di secolo è importante; i vantaggi della moneta unica, a cominciare dai pagamenti effettuati con un unico segno monetario, per passare, soprattutto, alla gestione delle crisi finanziarie, sono (...)
Continua a pagina 23

La storia. La gioia della Pellegrini: «Finalmente sei arrivata»

È nata Matilde, l'oro di Federica

SOCIAL Federica Pellegrini e Matteo Giunta nella foto postata su Instagram.
Mei a pagina 13

Pordenone
Un malore poi il sorpasso le ipotesi della strage

Cristina Antonutti
Giulia Soligon

Un sorpasso finito male. La tragedia del 2 gennaio sulla Cimpello-Sequals, la strada regionale 177 del Friuli Occidentale ormai costellata di croci, è stata ricostruita dai carabinieri del Radiomobile di Pordenone anche sulla base di due testimonianze che imputerebbero l'invasione di corsia da parte dell'ambulanza, in un tratto con linea continua, a una manovra di sorpasso che Graziella Mander, 59 anni, volontaria della Croce rossa (...)
Continua a pagina 10

Venezia
«Non metteva la mascherina, giusto licenziare la cassiera»

Michele Fullin

Aveva sempre rifiutato di indossare la mascherina chirurgica in spregio al protocollo aziendale che ne prevedeva l'utilizzo per motivi di sicurezza e per questo era stata licenziata dopo una serie di richiami e sanzioni sempre più pesanti. Protagonista una dipendente del gruppo veneziano della grande distribuzione Pam Spa che lavorava in un supermercato a Villorba (Tv) e che aveva impugnato il licenziamento per illegittimità e chiedendo danni e arretrati.
Continua a pagina 10

L'allarme
Attentato in Iran oltre 100 vittime Sale la tensione

Strage in Iran nel giorno dell'anniversario dell'uccisione del generale Soleimani, capo dei pasdaran e nemico di Israele, in un raid americano. Due esplosioni a Kerman, vicino al cimitero dov'è sepolto, hanno fatto oltre 100 morti. Il presidente Raisi e la guida suprema Khamenei: «Gli attentatori saranno puniti».
Cristini e **Ventura** alle pagine 2 e 3

Trieste
Liliana Resinovich, due anni di mistero «Riesumare il corpo»

Sono passati ormai due anni da quando il cadavere di Liliana Resinovich è stato trovato a Trieste: era scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 ed è stata ritrovata senza vita il 5 gennaio successivo. Una morte che era inizialmente stata catalogata come suicidio, ma sulla quale ora si aprono nuove ipotesi, tanto che la Procura ha disposto la riesumazione del corpo. L'ha stabilito il pubblico ministero Maddalena Chergia, che ha già conferito l'incarico a un collegio di consulenti.
Allegri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 * "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

ROMA La prima esplosione ha squassato alle 3 del pomeriggio, ora locale, la folla e la strada che porta al cimitero di Kerman, alla tomba di Qassem Soleimani storico e carismatico capo della forza Qods dei pasdaran, i Guardiani della rivoluzione iraniana, nell'Iran sudorientale a 820 km da Teheran. Eppure, a provocare il maggior numero di morti è stata la seconda esplosione, venti minuti dopo. La prima a 700 metri dalla tomba, la seconda a un chilometro e proprio nella direzione in cui la gente che era in fila a rendere omaggio al grande generale è scappata per cercare rifugio, mentre in senso inverso si precipitavano i soccorritori. Una carneficina. «Uno scoppio mostruoso, ho avvertito un dolore immenso e non ho più sentito le mie gambe», racconta alla Tv iraniana una delle superstiti. Oltre 100 i morti, una conta che però in serata era ancora provvisoria. Ufficialmente 103, ma secondo fonti non ufficiali si potrebbero superare i 180. Oltre 200 i feriti. Gli inviati della Tv Al Jazeera hanno subito raccontato dei molti bambini. Erano soprattutto civili e questo fa pensare che non fosse un attacco mirato come quello che nella periferia sud di Beirut ha ucciso l'altro ieri, con la precisione di un drone, il numero 2 di Hamas Saleh al-Arouri, nel suo ufficio libanese, a opera degli israeliani anche se non l'hanno rivendicato. Quella di Kerman in Iran è la strage terroristica più sanguinosa dai tempi della rivoluzione del 1979. Che sia terrorismo lo ha detto subito il governatore della regione. Ma le autorità centrali, pur alludendo a un coinvolgimento israeliano e forse americano, non si sono sbilanciate ieri sulla matrice dell'attentato.

I soccorsi subito il doppio attacco fatto scattare nel momento in cui era in corso la cerimonia in ricordo del generale Soleimani

Attentato in Iran oltre 100 vittime «Ora risposta dura»

▸Bombe nell'anniversario dell'uccisione di Soleimani

▸Khamenei: «Odiosi criminali, avranno una giusta punizione»

LA VENDETTA

«Gli odiosi criminali avranno una risposta severa e la giusta punizione», promette la Guida Suprema Ali Khamenei (che di Soleimani era il grande protettore, al punto che il capo dei pasdaran sembrava avviato ad assumere la presidenza dell'Iran). I responsabili, per Khamenei, sono genericamente «i nemici diabolici della nazione iraniana». Il presidente, Ebrahim Raisi, ha cancellato una visita in Turchia prevista oggi per discutere con Erdogan gli sviluppi della crisi israelo-palestinese e libanese. A suo dire, i responsabili saranno presto «identificati e puniti, i nemici della nazione devono sapere che non potranno mai spezzare la nostra solida determinazione». E Ahmad Vahidi, il ministro dell'Interno, promette «una risposta forte e distruttiva nel più breve tempo possibile». Condanne e condoglianze arrivano da tutto il mondo, a cominciare da Putin, alleato oggi dell'Iran in Medio Oriente, che parla di «uccisioni di civili che visitano un cimitero, scioccanti per crudeltà e cinismo». Il bilancio di 211 feriti è destinato a salire, come le vittime. Per via della folla investita dalle schegge della duplice esplosione. Decine i corpi ripresi a terra dalla televisione iraniana, tra la polvere e il sangue. Le mutilazioni, le urla, la corsa affannosa dei superstiti presi del panico, e i soccorritori chini sui corpi martoriati. A Teheran, c'è chi sostiene la tesi di «una sola regia» dietro l'attacco al cimitero in cui è sepolto Soleimani, l'attentato di Beirut in cui è stato eliminato al-Arouri, e l'uccisione in un raid in un sobborgo di Damasco del comandante dei pasdaran iraniani in Siria, Sayyed Razi Mousavi.

LA STRAGE SULLA TOMBA DELL'EX CAPO DEI PASDARAN, IL BILANCIO PIÙ GRAVE DEI TEMPI DELLA RIVOLUZIONE DEL 1979

IL CONFLITTO

La regia unica sarebbe, ovviamente, quella di Tel Aviv. Un filo rosso che secondo fonti raccolte dall'AdnKronos non si è poi concretato in una chiara e pubblica accusa a Israele «per non essere costretti a reagire subito, anche se l'attacco è di un livello tale che prima o poi una risposta dovrà arrivare». A Teheran dicono che sia Israele a voler coinvolgere l'Iran in un conflitto aperto. In realtà, Soleimani era stato il geniale (e diabolico, per l'Occidente) ideatore della strategia della guerra portata avanti dai Proxy, le milizie sciite in Libano, Siria, Iraq, Yemen, che stanno conducendo in queste settimane una guerra diffusa e a bassa intensità, insidiosissima, che da un lato tiene impegnato Israele sul fronte libanese e siriano, dall'altro mette in pericolo perfino la navigazione commerciale nel Mar Rosso per via degli attacchi missilistici e dei barchini di ribelli Houthi yemeniti filo-Iran. Il contributo essenziale dato proprio da Soleimani alla causa anti-Israele e anti-Occidente in tutta la regione è stato sottolineato ieri costantemente dal leader di Hezbollah in Libano, Nasrallah. «Quello che abbiamo oggi è il frutto di un lavoro di vent'anni». Il cosiddetto "Asse della resistenza" sarebbe il parto della visione strategica di Soleimani, di cui Nasrallah si considera in qualche modo il continuatore ed erede, anche se ribadisce il carattere nazional-libanese del suo movimento.

Marco Ventura

QASSEM SOLEIMANI IL GENERALE DI FERRO ELIMINATO IN IRAQ

Stratega ed esecutore della penetrazione militare e politica dell'Iran in Medio Oriente: era questo il ruolo del generale Qassem Soleimani, che guidò le più segrete e sanguinose operazioni all'estero e venne ucciso in un raid americano a Baghdad. A proiettare il capo delle forze Quds delle Guardie rivoluzionarie iraniane sulla scena internazionale era stata la guerra civile in Siria dove aveva coordinato i miliziani sciiti. Formatosi negli anni della guerra con l'Iraq di Saddam, rispondeva direttamente alla Guida suprema, Ali Khamenei

Debole la pista Mossad Spunta la mano dell'Isis (con i separatisti beluci)

IL RETROSCENA

ROMA Chi ha premuto il pulsante del radiocomando che ha fatto esplodere le due bombe stragiste a Kerman? Nessuno rivendica, semmai sono intervenuti i portavoce dell'opposizione in esilio per dire che non sono stati loro. E il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Matthew Miller, che mette in chiaro come gli Stati Uniti non siano coinvolti e «non abbiamo ragioni per pensare che lo sia Israele». C'è da credergli, perché ieri, invece, funzionari americani avevano subito fatto trapelare la mano israeliana nell'uccisione del numero di 2 di Hamas, Al-Arouri, in Libano. Naturale piuttosto che da Teheran si punti l'indice sugli "attori stranieri", in particolare sul Mossad. Ma l'ipotesi che per gli analisti indipendenti è la più altamente probabile è un'altra ed è quella che porta all'Isis, magari con la complicità di elementi locali del separatismo beluci. Un popolo, quello del Belucistan, in conflitto con il Pakistan e l'Iran per l'indipendenza, un po' come i curdi tra Siria e Turchia. Quanto allo Stato Islamico, già in passato ha commesso attentati in Iran che avevano come target i civili, mentre Israele ha sempre colpito in modo mirato strutture o persone coinvolte nei programmi militari degli Ayatollah o nei progetti del nucleare. A sostenere la pista Isis è anche Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi). «I motivi fondamentali sono due. Il primo è che Qassem Soleimani era stato uno dei più strenui avversari dell'Isis e lo aveva combattuto in modo forte e spietato in Siria. Da mesi il servizio segreto iraniano aveva annunciato il rischio di attentati dello Stato Islamico proprio in quell'area dell'Iran, nel sudest». Inevitabile che il Mossad sia stato tirato in ballo dalle autorità di Teheran, con allusioni anche a un possibile coinvolgimento americano (in fondo, Soleimani è stato ucciso da un drone a stelle e strisce in Iraq). Si tratta più che altro di accuse dovute, politicamente comprensibili ma prive di logica o credibilità. «Il secondo motivo per cui è probabile che sia stato l'Isis e non gli israeliani – prosegue Margelletti – è che per il Mossad, un servizio segreto, compiere una strage sulla tomba di un collega sarebbe inelegante. Non si fa, qualcosa di scorretto e poco elegante. Soleimani per gli israeliani, in particolare per i loro servizi di sicurezza, è stato un grandissimo avversario, e anche se hanno stappato lo champagne alla sua morte, per lui avevano la più alta considerazione professionale. Era un gigantesco giocatore sullo scacchiere mediorientale». Il problema è che nelle nostre analisi in Europa dimentichiamo, per il presidente del Cesi, che mentre noi occidentali «abbiamo la rapidità della notizia, loro hanno il respiro del tempo e l'Isis combatte costantemente una lotta feroce contro l'Iran da sempre, perché sente di essere il massimo rappresentante dell'ultra-ortodossia sunnita contro quelli che invece hanno compiuto lo scisma e quindi sono nient'altro che cani che non possono neppure essere convertiti, a differenza dei cristiani. Senza considerare le umiliazioni e le sofferenze che Soleimani è riuscito a infliggere allo Stato Islamico in Siria. Per noi occidentali è difficile capire che un musulmano possa colpire un altro musulmano, ma la dinamica dello scontro tra sciiti e sunniti va avanti da secoli».

I DUE MOTIVI PER CUI GLI 007 ISRAELIANI NON AVREBBERO FATTO UN ATTENTATO SULLA TOMBA DI UN EX COLLEGA

LA PISTA INTERNA

Sullo sfondo, ci sono i problemi interni di un regime che negli ultimi tempi ha dovuto stroncare nel sangue rivolte interne di un fronte d'opposizione sempre più agguerrito. Ashka Rostami, membro del partito costituzionale dell'Iran e direttore dell'Associazione Anahità, sostiene che le due esplosioni sono il risultato di «un lavoro interno del regime, mentre non forniscono alcun vantaggio strategico a Israele e non hanno senso per una opposizione che è pacifica. Colpire civili inermi consente al regime di presentarsi di nuovo come vittima del terrorismo, alimentando la sua narrativa di oppressione e minaccia esterna». Ma anche l'ipotesi della strage di Stato è un azzardo che ha motivazioni politiche, poco sostenibile.

Mar. Vent.

L'allargamento del conflitto

Usa contro l'escalation «Noi e Israele estranei»

▶Anche il leader di Hezbollah frena: «Combattiamo se il nemico ci attacca»

▶Tel Aviv, dopo il blitz col drone a Beirut: «Non è contro il Libano ma per Hamas»

LO SCENARIO

ROMA L'ombra dell'escalation si estende sul Libano. Non solo perché l'eliminazione di Al-Arouri, uomo di punta di Hamas vicino alle Guardie rivoluzionarie iraniane e a Hezbollah, è la prima negli ultimi anni di un leader della milizia palestinese al di fuori di Gaza e Cisgiordania. Ma anche perché l'Asse sciita ha già un conto da saldare con Israele per l'assassinio del generale dei pasdaran Mousavi, avvenuto la scorsa settimana in Siria. Eppure, nonostante la condanna formale a Israele e senza poter escludere dai calcoli un ampliamento delle ostilità, ieri Nasrallah, leader della milizia filo-iraniana libanese, non si è voluto intestare la responsabilità di aprire un nuovo fronte, rimettendo la palla a Israele: «Noi combattiamo al fronte con calcoli precisi. Ma se il nemico scatena una guerra contro il Libano, la nostra battaglia sarà senza limiti, senza regole». Oltreoceano, e con lo stesso desiderio di smorzare i toni, anche Washington ha invitato alla calma: «Un'escalation del conflitto in Medio Oriente non è nell'interesse di nessuno» ha chiarito il portavoce del dipartimento di Stato, Miller.

NESSUN DIALOGO

Certo, i tentativi di dialogo fra Hezbollah e Israele non funzionano. A metà dicembre Gerusalemme si era detta aperta a un accordo politico per la creazione di una zona sicura lungo il confine fra i due paesi, con certe garanzie. Ma dopo essersi rifiutato di evacuare volontariamente l'area di confine, Hezbollah aveva iniziato a mobilitare le sue forze a sud del fiume Litani in preparazione a un confronto armato che, secondo il Comandante del Fronte Interno israeliano, il generale maggiore Milo, era diventato «inevitabile». Del resto, per una parte dell'establishment militare e politico dello Stato ebraico, questa non è una guerra solo per Gaza, ma il primo passo di un progetto più ampio che dovrebbe emancipare Israele dallo stato di emergenza permanente, scoraggiando i principali nemici della regione, a partire dall'Iran e dai suoi proxies, dal generare nuove minacce alla sua esistenza. In questo senso, sono ben note le pressioni del ministro della Difesa Gallant, che dopo il 7 ottobre aveva suggerito a Netanyahu un attacco preventivo contro il Partito di Dio libanese. E, tuttavia, secondo la stampa americana, anche allora la Casa Bianca era riuscita a convincere Netanyahu ad annullare un assalto aereo pianificato per l'11 ottobre contro Hezbollah.

Il recupero della vittime e, a destra, il discorso del leader di Hezbollah, Nasrallah

LA STRATEGIA

Al di là delle provocazioni, sarebbe nell'interesse del governo israeliano non dare fuoco alle polveri. È di questo avviso il ministro degli Esteri turco Fidan: «Penso che gli israeliani si stiano sforzando per cercare di non entrare in guerra con il Libano». Sembrerebbe confermarlo il consigliere di Netanyahu, Mark Regev, che, in riferimento all'uccisione di Al-Arouri, ha dichiarato: «Israele non ha rivendicato la responsabilità per questo attacco. Ma, chiunque l'abbia fatto, non si tratta di un attacco allo Stato libanese né all'organizzazione terroristica Hezbollah. È un attacco ad Hamas, questo è molto chiaro». Intanto, la prima vittima del peggioramento delle tensioni è il colloquio fra Israele e Hamas mediato dall'Egitto per un secondo scambio fra ostaggi israeliani e detenuti palestinesi. Hamas ha congelato i negoziati per il cessate il fuoco «fino a nuovo avviso» e il Cairo ha informato Gerusalemme di aver sospeso il suo ruolo di intermediario nelle trattative.

Greta Cristini

Un tunisino espulso dall'Italia: «Colpirò a Roma»

I DECRETI

ROMA Aveva inviato messaggi dal contenuto minaccioso e delirante al presidente della comunità islamica di Trento, autoproclamandosi «re dell'Isis». E sul web aveva dichiarato più volte di voler colpire l'Italia: aveva anche detto di volersi recare a Roma per «fare saltare tutti per aria». Ora Sofiane Abid, tunisino di 38 anni, recentemente condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione per maltrattamenti, violenza sessuale e stalking ai danni della moglie, è stato rimpatriato in esecuzione di un decreto di espulsione emesso per motivi di sicurezza nazionale e di prevenzione del terrorismo. Dalla frontiera marittima di Genova è salito su una nave diretta a Tunisi. Stesso destino per Ibrahim Mohamed Ibrahim Tawfiq, 34enne egiziano, che lo scorso 14 ottobre, a Milano, ha aggredito tre passanti al grido di «Allah è grande, oggi muoiono tutti». È stato arrestato per lesioni aggravate dalla finalità di discriminazione o di odio nazionale, razziale o religioso. Irregolare sul territorio, era sbarcato nel 2014 a Pozzallo, dove era stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel 2018, dopo la scarcerazione per fine pena, era stato espulso per pericolosità sociale dal Prefetto di Catanzaro. Nel luglio del 2023, rientrato nuovamente in Italia dalla Germania è stato rintracciato a Milano. Ora è stato rimpatriato dalla frontiera aerea di Malpensa con volo diretto al Cairo, in esecuzione del provvedimento di espulsione emesso dal Prefetto di Milano.

Salgono così a 737 i provvedimenti di espulsione e di allontanamento eseguiti dal 2015 ad oggi. Tra questi, 165 sono stati emessi dal ministro dell'Interno, 429 dal Prefetto, 114 dall'autorità giudiziaria. Considerando solamente il 2023, sono stati eseguiti 77 provvedimenti, contro i 79 emessi nel 2022. Nel 2021, invece, i rimpatri erano stati 59.

Davide Arcuri

Mar Rosso, nuovi attacchi Stati Uniti e Gran Bretagna pronti a colpire lo Yemen

LA CRISI

ROMA «Gli attacchi Houthi in corso nel Mar Rosso sono illegali, inaccettabili e profondamente destabilizzanti e non esiste alcuna giustificazione legale per prendere di mira intenzionalmente navi da guerra e navi civili». Sono queste le parole della dichiarazione congiunta con cui Stati Uniti, Australia, Bahrein, Belgio, Canada, Danimarca, Germania, Italia, Giappone, Olanda, Nuova Zelanda e Regno Unito hanno riaffermato il loro impegno nel Mar Rosso. Una missione che per Washington ha anche un nome, Prosperity Guardian, e che tra alcune difficoltà più o meno preventivabili, sta assumendo le forme di un'operazione militare che ha l'obiettivo di frenare una crisi che mette a rischio il commercio in una delle rotte più importanti del mondo.

L'OPERAZIONE DIFENSIVA CONTRO GLI HOUTHI CHE METTONO A RISCHIO IL COMMERCIO IN UNA DELLE ROTTE PIÙ IMPORTANTI AL MONDO

I guerriglieri Houthi. I ribelli rappresentano la minoranza sciita dello Yemen

LA MINACCIA

La sfida è complessa, perché gli Houthi, la milizia sciita dello Yemen, hanno mostrato di essere un avversario abile e ben armato. Ieri, il Comando centrale delle Forze armate statunitensi ha comunicato che la sera del 2 gennaio sono stati lanciati ben due missili balistici antinave e che diverse navi avevano «segnalato la caduta dei missili nelle acque circostanti». E a confermare il desiderio degli Houthi di mostrare i muscoli, nella stessa giornata è intervenuto un portavoce del gruppo, Yahya Saree, che ha rivendicato l'attacco al mercantile "Cma Cgm Tage" e avvertito che «qualsiasi attacco americano non rimarrà senza risposta». Una minaccia che fa riferimento all'ultima operazione Usa nel Mar Rosso, quando tre barchini della forza yemenita sono stati affondati dalle unità della Us Navy, e che dimostra anche come la milizia sciita si senta forte, in grado di essere una pericolosa spina nel fianco del commercio globale e anche un prezioso alleato per l'Iran. Del resto, Teheran, coinvolta in quella che gli analisti considerano una "guerra ombra" contro Israele e gli Stati Uniti, ha deciso di inviare un segnale chiaro sull'importanza che dà al Mar Rosso.

I RISCHI

La Marina iraniana ha infatti schierato in quel bollente specchio d'acqua il cacciatorpediniere Alborz: messaggio che serve non solo a rafforzare l'immagine della Repubblica islamica come potenza in grado di proiettarsi su più fronti, ma anche a mostrare il legame che c'è tra la sua strategia e il Mar Rosso. Un piano in cui gli Houthi hanno assunto un ruolo sempre più importante, al punto da ricevere anche gli elogi pubblici del segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, che ha parlato di «grande salto di qualità». Gli Stati Uniti si interrogano da tempo su quale possa essere la soluzione migliore a questa escalation. I media hanno rivelato le pressioni sulla Casa Bianca per un eventuale attacco in Yemen che privi gli Houthi dei siti di lancio e degli arsenali, ma il presidente Joe Biden sembra poco convinto. Il rischio che le fiamme della crisi divampino in tutta la regione è alto, e per questo Washington e gli alleati mostrano cautela ma anche fermezza. «Chiediamo la fine immediata di questi attacchi illegali e il rilascio delle navi e degli equipaggi sequestrati in modo illegale» scrivono nella nota i Paesi alleati, e se non termineranno gli attacchi, «gli Houthi si assumeranno la responsabilità delle conseguenze».

Lorenzo Vita

L'ULTIMATUM DEGLI USA AI RIBELLI: «STOP AGLI ASSALTI E RILASCIO DI NAVI ED EQUIPAGGI SEQUESTRATI»

Le mosse dell'esecutivo

Ambulanti e balneari, FI apre a Bruxelles Resta il nodo della Lega

▶Tajani: «Serve un compromesso per tutelare le imprese e rispettare le regole»

▶Fitto pronto a trattare con l'Europa se la richiesta arriverà da tutta la maggioranza

LA GIORNATA

ROMA Pronti a trattare con Bruxelles. A patto però che nessuno, nella maggioranza, si chiami fuori da una «condivisione di responsabilità». Ossia se ne lavi le mani, lasciando agli altri l'onere di salvare capra e cavoli: evitare l'onta di finire davanti alla Corte di giustizia europea e, allo stesso tempo, provare a salvaguardare balneari e ambulanti italiani. All'indomani dell'altolà del Quirinale sul ddl Concorrenza, nel centrodestra si studiano le contromosse.

Dipendesse dal titolare delle Politiche Ue, Raffaele Fitto, lo schema sarebbe quello già applicato – con successo – per chiedere modifiche al Pnrr: avviare subito una trattativa con Bruxelles sulla tanto famigerata quanto avversata (almeno da una parte della maggioranza) direttiva Bolkestein, che impone di rimettere a gara tutte le concessioni. Un tavolo che potrebbe essere portato avanti dallo stesso ministro con delega agli Affari europei. Una soluzione, quella di cercare un «punto di equilibrio» con Bruxelles, che – assicurano da Fratelli d'Italia – sarebbe anche la preferita dalla premier Giorgia Meloni. Che dopo la bocciatura del Mes non avrebbe alcuna intenzione di inaugurare un nuovo fronte di possibili tensioni con l'Europa.

GLI OSTACOLI

Ma la via diplomatica, per il momento, si scontra con il muro eretto dalla Lega. Che un attimo dopo il richiamo del Colle aveva già fatto sapere che, su balneari e ambulanti, non si sarebbe ceduto di un millimetro: «Non ci arrendiamo a chi, nel nome dell'Europa, ha provato a svendere lavoro e sacrifici di migliaia di italiani», il grido di battaglia del partito di Matteo Salvini. Per il Carroccio, dunque, non si torna indietro. Anzi: c'è chi già si dice sicuro che per il numero uno leghista quella dei balneari sarà la battaglia perfetta da appendersi al bavero durante la campagna elettorale per le Europee di giugno. Salvini, insomma, non avrebbe alcuna intenzione di disinnescare tanto presto una mina che è uno storico cavallo di battaglia della Lega.

Chi invece in queste ore apre a un dialogo con l'Europa è Forza Italia. Stretta, come FdI, tra la necessità di non lasciare il Carroccio solo a difendere le istanze di balneari e commercianti su suolo pubblico e quella di conformarsi ai richiami sempre più insistenti di Bruxelles (e del Quirinale). Gli azzurri ne sono convinti: un equilibrio andrà trovato, se non si vuol rischiare di esporre l'Italia - già sotto procedura d'infrazione - a una maxi sanzione Ue. «Come leader di FI e vicepresidente del Consiglio – è intervenuto ieri Antonio Tajani ai microfoni di Rainews – ritengo che si debba trovare un compromesso, che permetta di rispettare le norme e le decisioni della Giustizia europea e italiana, ma anche di tutelare le imprese balneari e gli ambulanti. Non è facile – riconosce Tajani – però l'obiettivo è questo, trovare una buona soluzione che ci permetta di rispettare le regole che comunque vanno rispettate». Insomma: giusto tutelare chi è titolare di concessioni, perché «la direttiva Bolkestein ha creato una serie di problemi» e «forse bisognava intervenire diversamente durante l'iter legislativo». E però «la norma c'è – chiude Tajani –, bisogna trovare una soluzione che ci permetta di rispettare il diritto internazionale». Stessa linea della responsabile Lavoro di FI Chiara Tenerini: balneari e ambulanti «rappresentano realtà importanti della nostra economia, che è nostro dovere salvaguardare». E «le parole del presidente Mattarella spronano il Parlamento e il governo ad agire per regolamentare la concorrenza: è indispensabile trovare una soluzione strutturale – conclude – anche per dare certezze e regole chiare a tutto il settore e agli amministratori locali: il vulnus della Bolkestein va sanato».

LE TRATTATIVE

Toni ben diversi, insomma, da quelli della Lega. Così come dialogante si mostra Maurizio Lupi di Noi Moderati, che stigmatizza le critiche rivolte al Colle: «Attaccando il presidente della Repubblica non si difendono gli interessi dell'Italia ma si fa un grande danno al Paese». E poi: «Il principio della concorrenza è giusto e va rispettato, ma – aggiunge Lupi - lavoreremo tenendo conto della specificità delle coste italiane e della qualità della nostra offerta turistica».

Una linea non troppo diversa da quella di Fitto (e della premier). Quel che è certo, nelle previsioni di chi lavora col ministro dei Rapporti Ue, è che di nuove proroghe, invocate dalla Lega e inizialmente da un pezzo degli azzurri, non si può discutere. Più che tutelare balneari e ambulanti, quella strada finirebbe infatti per danneggiare il settore. E aprirebbe un'autostrada alla procedura d'infrazione dell'Europa, per cui entro il 16 gennaio a Bruxelles ci si aspetta una risposta da Roma al parere motivato della Commissione. Il muro contro muro, insomma, non sembra destinato a dare frutti. Ma per avviare le trattative con Bruxelles, è il ragionamento che si fa in maggioranza, serve compattezza. Da parte di tutti, ripetono dalle parti di FdI: «Nessuno escluso».

Andrea Bulleri
Francesco Malfetano

BALNEARI, LA RISPOSTA ENTRO IL 16 GENNAIO

Scade il 16 gennaio il termine entro cui Roma dovrà inviare a Bruxelles una risposta al parere motivato con cui l'Ue ha avviato la procedura di infrazione sui balneari

LE TAPPE

1 La direttiva Bolkestein

È la direttiva europea del 2006 che impone la concorrenza in Ue nel settore dei servizi: tra i punti toccati dal testo c'è quello delle licenze per il commercio su suolo pubblico

2 La proroga ulteriore

Con il decreto Milleproroghe, a fine 2022, arriva la proroga di un anno delle concessioni balneari fino al 31 dicembre 2023. Poi il rinvio di altri 5 mesi per la mappatura demaniale

3 La procedura di infrazione

Il 15 novembre 2023 la Commissione europea avvia una procedura di infrazione contro l'Italia. Viene contestato il mancato rispetto della direttiva Ue Bolkestein

4 La lettera di Mattarella

Dopo aver promulgato la legge sulla Concorrenza, Sergio Mattarella invia una lettera ai presidenti delle Camere e alla premier segnalando le difformità con la direttiva Ue

NEL CARROCCIO L'IDEA DI CAVALCARE IL TEMA ALLE EUROPEE LUPI: «CHI ATTACCA IL COLLE FA UN DANNO AL PAESE»

I Comuni temono il caos normativo «Così si bloccano gli investimenti»

IL FOCUS

ROMA La querelle sugli ambulanti come fotocopia di quella sui balneari. È questo il timore che serpeggia tra le amministrazioni dopo il varo della legge sulla concorrenza e il successivo intervento del Capo dello Stato. Il Quirinale, dopo aver firmato la norma, ha scritto pubblicamente di averlo fatto perché l'adozione del ddl Concorrenza entro il quarto trimestre dell'anno è uno dei traguardi fissati dal Pnrr. Ma ha poi chiesto «ulteriori iniziative di Governo e Parlamento» per adeguare le nuove regole con la disciplina europea e le sentenze dei tribunali in materia. Nel mirino del Capo dello Stato è finita in particolare «l'ennesima proroga automatica delle concessioni in essere, per un periodo estremamente lungo» (12 anni), così come i «criteri generali per il rilascio di nuove concessioni» (della durata di 10 anni), giudicati troppo «restrittivi della concorrenza», in quanto favoriscono «i concessionari uscenti».

La domanda, a questo punto, è se il rilievo del Quirinale possa essere il preludio a un'altra disciplina di infrazione da parte di Bruxelles, dopo quella già aperta sui balneari: a novembre infatti il commissario Ue al mercato interno Thierry Breton - al termine di un parere di circa 30 pagine - ha dato al governo due mesi (a partire dal 16 novembre) per adeguare le norme sui balneari alla disciplina europea. In particolare Bruxelles contesta l'inclusione nel calcolo delle aree di costa non accessibili, che non possono quindi essere soggette a concessioni.

Nel caso degli ambulanti, invece, una possibilità di intervenire rimane ancora: il ddl concorrenza stabilisce infatti che le nuove concessioni per gli ambulanti dovranno seguire delle linee guida che saranno stilate dal Ministero delle imprese - «previa intesa in sede di Conferenza unificata» - entro i prossimi tre mesi. Nel frattempo, però, sia i Comuni che gli stessi ambulanti denunciano l'incertezza dello status quo, che scoraggia anche ad acquistare o rinnovare i macchinari necessari per l'attività. Come sottolinea il coordinatore dei sindaci Pd Matteo Ricci, infatti, «continuare a rinviare non risolve i problemi. Al contrario, si bloccano gli investimenti, già fermi da anni di balneari e ambulanti, che sono in attesa di avere regole certe. È un modo di prendere tempo, ma a discapito della qualità e del servizio». Per Ricci, primo cittadino di Pesaro e presidente dell'Associazione autonomie locali, «bisogna invece definire presto l'indennizzo per i concessionari uscenti e le regole base che servono per partecipare alle gare».

Per quanto riguarda il caso degli ambulanti, le amministrazioni temono che, in attesa che si definisca la situazione, si blocchi anche l'attività amministrativa, con funzionari fermi di fronte al rischio di rispondere domani di un atto firmato ieri. Oppure che parta un'ondata di ricorsi contro i bandi più recenti, con il rischio di sentenze (magari tra qualche anno) tra loro difformi.

CHI HA BANDITO LE GARE

La situazione in realtà non è uguale per tutti. C'è chi, come l'assessore al Commercio dell'Emilia-Romagna Andrea Corsini, si dice tranquillo: «Noi abbiamo fatto le gare nella durante la prima giunta Bonaccini e per qualche anno non dovremo fare nuovi bandi. E nel frattempo speriamo che la situazione si risolva». Una situazione simile ci sarebbe anche in molte altre regioni italiane. Ma non è così ovunque. A Milano, sottolinea Anva Confesercenti, il Comune ha aperto in passato una procedura in autotutela, in attesa che il governo desse degli indirizzi. Ma l'anno scorso ha comunicato che non saranno rilasciate concessioni finché non ci saranno le condizioni. E ora, dichiara il presidente di Anva Lombardia Francesco Sacco, «siamo tutti nel limbo, in attesa delle linee guida».

Gianluca Carini

Mercati ambulanti, nei Comuni si teme il contenzioso

LA DENUNCIA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI: TROPPE INCERTEZZE SCORAGGIANO CHI VUOLE CREARE LAVORO

IL TIMORE DI UNA ONDATA DI RICORSI CONTRO I BANDI MA IN ROMAGNA C'È CHI HA GIÀ FATTO PARTIRE LE GARE

La conferenza stampa

Ue e Colle, i dossier caldi per il ritorno di Meloni

▶Oggi all'incontro con la stampa il premier nel ruolo di mediatrice nel centrodestra

▶Ieri la preparazione su 3 faldoni: notizie del 2024, evergreen e eventi internazionali

LO SCENARIO

ROMA Buona la terza. Dopo i rinvii dovuti ad uno stato influenzale prima e a dei fastidiosi otoliti poi, Giorgia Meloni terrà questa mattina la tradizionale conferenza stampa di fine anno (inizio, oramai) organizzata assieme all'Ordine dei giornalisti. Un appuntamento che ha visto via via aumentare le aspettative, complice un'imprevista sequenza di new entry tra i temi del momento. E così se tra i suoi fedelissimi c'è chi garantisce che sarà uno «spettacolo» auspicando la cacciata immediata del deputato Emanuele Pozzolo da FdI e l'annuncio della candidatura in prima persona alle elezioni europee di giugno (cannibalizzando, in questo modo, tutta l'attenzione dei media), c'è pure chi – al contrario – prevede «calma, toni bassi e risposte puntualissime sui singoli dossier». Tutto e niente insomma.

I RINVII

La sola certezza è che l'aver posticipato per cause di forza maggiore l'appuntamento non ha giocato a favore dell'esecutivo. La mancata ratifica del Mes o l'approvazione più o meno tardiva della Manovra oggi non appaiono poi fascicoli così scottanti rispetto a quelli che si sono accumulati nell'ultima settimana sulla scrivania di palazzo Chigi. L'inchiesta su Verdini jr che potrebbe finire con il coinvolgere alcuni sottosegretari del suo governo o il vicepremier Matteo Salvini e l'affaire dell'eletto pistolero di Vercelli rappresentano una rapida successione di ganci piuttosto duri da incassare per chiunque.

DOPO LE TENSIONI SU MES E PATTO PALAZZO CHIGI VORREBBE EVITARE NUOVE FRIZIONI CON BRUXELLES

LA CONFERENZA GIÀ RINVIATA DUE VOLTE

La tradizionale conferenza stampa di fine anno organizzata dall'Ordine dei giornalisti, originariamente prevista il 21 e il 28 dicembre, è slittata due volte per i malanni della premier

Ed è per questo che Meloni, con lo spettro della conferenza stampa di Cutro che aleggia a monito, ha richiamato alle armi tutti i collaboratori più fidati (in primis il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari) e si è preparata all'incontro che si annuncia fiume (l'orario di conclusione preventivato è alle 14) dividendo i possibili temi in tre macro-aree: le cosiddette «breaking news», gli «evergreen» (composti da guerre, temi macroeconomici e migrazioni) e i «grandi eventi del 2024» (G7 ed elezioni).

I TEMI

Posta l'assoluta importanza degli ultimi due, è il primo pacchetto ad agitare realmente la premier. Non solo per le vicende giudiziarie di vario genere o il vessillo di una «democrazia a rischio» sventolato dall'ex presidente della Corte Costituzionale, quanto soprattutto la questione dei rapporti con il Quirinale e con Bruxelles, e quella della credibilità del Paese in Europa.

I rilievi magnificati l'altro ieri da Sergio Mattarella sulla legge per la Concorrenza sono stati una doccia gelata per la premier che però si è ben guardata dal commentarli. Non solo per un ovvio garbo istituzionale, ma anche perché - ascoltando quella che è da sempre la posizione del suo ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto - inizia a pensare che il dossier Bolkenstein vada gestito diversamente. Certo Meloni non ha intenzione di mettersi contro né i pasdaran leghisti né chi, in FI come in FdI (soprattutto il capogruppo azzurro Maurizio Gasparri e i ministri Daniela Santanchè e Adolfo Urso), è convinto che la proroga delle attuali concessioni sia una possibilità concreta, ma provare a farli ragionare per non incancrenire uno scontro che rischia già di configurarsi come un «nuovo caso Mes» e irrigidire ulteriormente il fronte aperto con la Commissione europea dopo il Patto di Stabilità. In altri termini, con un occhio ben puntato sul voto estivo, la leader di FdI ha in mente di ritagliarsi un ruolo da tessitrice rispetto alle intemperanze degli alleati, anche nei confronti di un Colle apparso sempre più seccato dal continuo gioco specchi e rifrazioni adoperato da Carroccio e FI. Del resto con la stampa sul piede di guerra per la cosiddetta legge bavaglio, i magistrati ancora agitati dalle parole di Guido Crosetto e i governatori poco sereni per la mancata disponibilità a consentirgli di correre per il terzo mandato, attovagliarsi in un braccio di ferro con Mattarella non è considerabile una buona idea. Specie con la riforma costituzionale per il premierato (e pure quella per l'autonomia differenziata) che ribollono in pentola.

D'altro canto il segnale che per la premier non sarà una conferenza come le altre sta pure nel profilo basso tenuto sui social. Lo scorso anno, il giorno prima del tradizionale evento con i giornalisti, i diversi canali di Meloni annunciarono a reti unificate l'appuntamento. Quest'anno sulle bacheche della premier campeggiano gli auguri per il 2024 e quelli alla neo-mamma Federica Pellegrini.

Fracesco Malfetano

Europee, Giorgia pronta a candidarsi e nel Pd scendono in campo i sindaci

LA COMPETIZIONE

ROMA Un puzzle da comporre in fretta. Con alcune tessere più ingombranti di altre ancora tutte da sistemare, in grado di determinare gli esiti del gioco d'incastri. A cominciare dalla presenza in campo delle leader dei due opposti schieramenti. A sei mesi dalle elezioni Europee, nel centrodestra come nel centrosinistra sono ancora parecchi i nodi da sciogliere in vista della corsa a Bruxelles. Ma la domanda che rimbalza tanto a via della Scrofa quanto a largo del Nazareno è soprattutto una: che faranno, le due donne al comando di FdI e Pd?

LE RISERVE

I rumors di una candidatura, per entrambe, si rincorrono da settimane. E almeno per quanto riguarda Giorgia Meloni, oggi potrebbe essere il giorno buono per sciogliere le riserve: l'occasione è quella della conferenza stampa di fine anno, poi spostata all'inizio del 2024. Difficile che, tra le tante domande a cui la premier dovrà rispondere, non ne capiti almeno una sulle sue future mosse con vista Bruxelles. Si candiderà, Meloni, così come fece nel 2019 (quando incassò oltre 430mila preferenze)? Tra chi è vicino al capo del governo, c'è chi è pronto a giurare di sì: Meloni correrà anche stavolta. Per trainare il risultato di FdI e incassare una riconferma indiretta degli elettori a poco più di un anno dall'approdo a Palazzo Chigi. Anche se, sempre stando ai rumors, il giorno scelto per annunciare l'impresa potrebbe non essere oggi, visto che prima la premier parrebbe essere intenzionata a condividere la scelta con i maggiorenti del suo partito.

I POSSIBILI NOMI IN LIZZA PER BRUXELLES

Luca Zaia

Arianna Meloni

Matteo Ricci

Adolfo Urso

Stefano Bonaccini

Dario Nardella

Sta di fatto però che da quella decisione dipenderà gran parte della campagna elettorale, per il centrodestra. Se la premier correrà, va da sé che anche gli altri leader (Matteo Salvini e Antonio Tajani in primis) dovranno essere in prima linea, per non rischiare un effetto "cannibalismo" a opera di FdI. In caso contrario, invece, la corsa alle urne si giocherebbe su un altro livello. Con diversi ministri pronti a scendere in campo, ognuno come capolista in una diversa circoscrizione: Urso nel Nord-Est, Fitto al Sud, Lollobrigida nel Centro. E, magari, Meloni (sì, ma Arianna) al Nord-Ovest.

Ipotesi, per il momento. Ma se è vero che difficilmente la campagna elettorale entrerà nel vivo prima di marzo, si ragiona negli staff degli aspiranti candidati, le Europee si vincono con le preferenze. E quindi bisogna muoversi con un certo anticipo, per costruire il consenso. Specie se a correre, alla fine, non fosse la leader.

Ragionamenti non troppo dissimili da quelli che in queste ore risuonano dalle parti del Nazareno. Dove tra i tanti aspiranti in lizza per un seggio a Bruxelles si aspetta di sapere cosa farà Elly Schlein. «Ci sta pensando molto attentamente», ripete chi nelle ultime settimane ha ricevuto le confidenze della segretaria. Con un ostacolo in più, per quanto riguarda la leader dem: il rischio di trovarsi contro un pezzo del partito che potrebbe non gradire la scelta di candidarsi capolista in tutte le circoscrizioni (e poi rinunciare al seggio) soltanto per «personalizzare» la competizione con Meloni. Una mossa che «non è nello stile, nella tradizione e nella cultura del Pd», avvertono le donne della minoranza. Che segnalano: il rischio concreto, in caso di corsa solitaria della segretaria, è che «con l'obbligo dell'alternanza di genere nelle preferenze si finiscano per penalizzare ancora una volta proprio le donne». Una sorta di eterogenesi dei fini, in un partito che fa della questione di genere uno dei punti al centro dell'agenda.

GLI AMMINISTRATORI

Ma se Schlein ci pensa, chi tra i dem ha rotto ufficialmente gli indugi è il fronte degli amministratori locali al secondo mandato, pronto a traslocare a Bruxelles. A cominciare dal primo cittadino di Pesaro Matteo Ricci: «Noi sindaci – ha sciolto la riserva ieri a *Repubblica* – possiamo fare la differenza». Con lui in pole ci sono il primo cittadino di Firenze Dario Nardella, in lizza nel Centro, e quello di Bari Antonio Decaro, che – forte di un accordo con Enzo De Luca – punta a essere l'uomo forte della circoscrizione Sud. In fibrillazione anche il fronte dei governatori, a destra e a sinistra. Con Luca Zaia che punterebbe però a un nuovo mandato alla guida del Veneto. Mentre l'emiliano Stefano Bonaccini sarebbe vicino anche lui a scendere in campo, se l'ipotesi del terzo mandato sarà destinata a restare tale: Bonaccini potrebbe fare da capolista nel Nord–Est. Schlein permettendo...

A. Bul.

LA LEADER DI FDI PRONTA A SCIOGLIERE LA RISERVA SCHLEIN CI PENSA, RICCI, NARDELLA E DECARO IN CORSA

Pozzolo incolpa il ferito Ma lui lo smentisce: «Mai toccato la pistola»

▶L'incidente a San Silvestro, davanti agli inquirenti il deputato nega di aver sparato

▶La prefettura di Biella avvia la procedura per ritirare revolver e fucili custoditi in casa

L'INCHIESTA

MILANO Dopo la grande paura di Capodanno, Luca Campana non si è ancora ripreso. L'elettricista trentunenne, genero del capo scorta del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, «è scosso, deve realizzare quanto gli è capitato. Lo spavento in quel momento è stato parecchio, anche per la moglie - dicono i familiari - Ora Luca vuole soltanto dimenticare e lasciarsi alle spalle questa disavventura». Da ieri mattina però è anche piuttosto infastidito per quanto riferito ai carabinieri da Emanuele Pozzolo, deputato di FdI, che al veglione del 31 dicembre nei locali dell'ex asilo di Rosazza si è presentato con una mini pistola calibro 22.

LA SMENTITA

Dal revolver della North american arms, regolarmente detenuto dal politico, è partito il colpo che ha ferito Campana alla coscia, «ma non sono stato io a sparare», ha assicurato Pozzolo agli investigatori. Aggiungendo: «Forse si è ferito da solo, mentre prendeva l'arma che era caduta a terra». La replica di Campana non lascia spazio alle interpretazioni: «Assolutamente no. Non è andata come dice Pozzolo. Io non ho mai toccato quella pistola, figuriamoci se l'ho raccolta dal pavimento». Le molteplici testimonianze dei partecipanti alla festa paiono convergere: era il deputato di FdI a tenere sul palmo la mini pistola, dieci centimetri di lunghezza e 130 grammi di peso. «Non l'ha puntata contro nessuno, l'aveva in mano e probabilmente è partito il colpo. Involontariamente di sicuro sì, ma questo colpo è partito», racconta uno dei presenti. Che, come gli altri, non si capacita del fatto che Pozzolo abbia tirato fuori di tasca la pistola. «Non riusciamo a capire, non c'era nessun motivo - afferma -. Era l'una e mezza e fino a quel momento nessuno di noi aveva esploso nemmeno un botto. Siamo contrari, c'erano dei bambini e anche degli animali domestici. Questa persona peraltro non era nemmeno invitata alla festa, è passata di lì giusto per fare gli auguri». Al momento dello sparo nella sede della pro loco di Rosazza, borgo di 99 abitanti nel biellese, erano rimasti circa venti amici. Una decina era già tornata a casa, tra cui la sindaca Francesca Delmastro, sorella del sottosegretario di FdI che era in cortile a caricare la macchina. «Pozzolo è arrivato a fine serata, stavamo andando via: era allegro, ha tirato fuori la pistola senza che nessuno glielo avesse chiesto e all'improvviso è partito lo sparo», conferma un altro dei presenti. Tutti ricordano lo spavento per il colpo repentino, Campana che perde tanto sangue e viene fatto sdraiare sul tavolo, la corsa per tranquillizzare i bambini portandoli nella stanza accanto e la frenesia delle chiamate ai soccorritori.

LA FAMIGLIA DEL GIOVANE COLPITO: «È SPAVENTATO ORA VUOLE SOLO DIMENTICARE LA DISAVVENTURA»

Emanuele Pozzolo, 38 anni, deputato di Fratelli d'Italia alla sua prima legislatura È indagato per i reati di lesioni colpose, accensioni pericolose e omessa custodia di armi dopo che un colpo sparato dalla sua pistola nella notte di Capodanno ha ferito una persona

L'ELETTRICISTA COLPITO

A rimanere lievemente ferito (10 giorni di prognosi) dal proiettile partito dalla mini pistola di Pozzolo è i 31enne Luca Campana di Candelo (Biella), colpito la notte di Capodanno a Rosazza

ALTRE SEI ARMI

Le testimonianze sono state acquisite dalla Procura di Biella, che ha inscritto Pozzolo nel registro degli indagati per lesioni colpose, accensioni ed esplosioni pericolose e omessa custodia di armi. Agli atti c'è anche la dichiarazione del deputato: «Il colpo è partito dalla mia pistola, ma non sono stato io a sparare». Dirimente potrebbero essere i risultati dello Stub, l'esame per verificare la presenza di polvere da sparo al quale sei ore dopo l'incidente si è sottoposto il politico: tamponi sulla mano destra e sulla sinistra, sul giubbotto, sul pile e sui pantaloni indossati, incaricati degli esiti sono i carabinieri del Ris di Parma. Nei laboratori avrebbero dovuto essere portati anche gli abiti di Pozzolo, che però si è rifiutato di consegnarli appellandosi all'immunità parlamentare. Luca Campana, da parte sua, non ha ancora presentato querela: «Abbiamo sessanta giorni di tempo - spiega il suo avvocato Marco Romanello -. Prenderemo una decisione insieme su cosa fare quando si sarà ripreso». Intanto la prefettura di Biella ha avviato la procedura per ritirare altre sei armi (pistole e fucili) custodite nella casa vercellese del deputato, che qualche mese fa ha trasferito la sua residenza a Campiglia Cervo, una manciata di case a due chilometri e mezzo da Rosazza. A differenza del revolver di Capodanno, per queste sei armi il sequestro non sarà immediato: la legge prevede infatti che Pozzolo possa presentare le controdeduzioni entro una settimana.

Claudia Guasco

IL PARLAMENTARE SOSTIENE CHE CAMPANA AVREBBE RACCOLTO LA PICCOLA CALIBRO 22 DA TERRA FACENDO PARTIRE IL COLPO

Assoarmieri: «Inaudito esibire così un'arma»

GLI ESPERTI

ROMA «Sulla vicenda del deputato Pozzolo emergono leggerezze a dir poco incredibili, comportamenti lontanissimi da quelli che caratterizzano un regolare possessore di armi». A commentare la vicenda è l'avvocato Antonio Bana, penalista e presidente di Assoarmieri, associazione nazionale dei commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo. «Alcune cose devono essere ben chiare fin da subito - spiega Bana - al di là dei dovuti accertamenti che saranno compiuti dall'autorità giudiziaria. La normativa italiana individua solo una ristretta cerchia di persone da autorizzare al porto d'armi per difesa personale, a cui viene fatta questa concessione da parte dell'autorità pubblica. Perciò è inammissibile leggere che il soggetto avrebbe esibito l'arma, sbandierandola, quando invece avrebbe dovuto - in virtù del privilegio concessogli - adottare maggiore cura, mostrare una responsabilità accresciuta, tenendo l'arma al sicuro in ogni istante».

«Tenendo a mente quanto prescritto dall'articolo 20 bis della legge 110/75, unitamente alle comuni regole di buona condotta, si può comprendere che esporre l'arma di cui si è in possesso è un gesto funzionale in alcune situazioni, ma da evitare in altre. Bisogna piuttosto tenere sempre un profilo molto basso, anche evitando che terze persone possano venire a conoscenza del fatto che si ha un arma addosso in quel momento. Nell'attimo in cui la propria arma viene estratta, sfoderata e impugnata è perché sussiste un pericolo imminente, immediato per l'incolumità personale di chi la detiene. Questo aspetto è fondamentale per discernere quando, in quali scenari è regolare mostrare l'arma», prosegue il legale. Occorre poi - continua Bana - sottolineare che non sia assolutamente ammissibile che un legale detentore di armi possa permettersi di far toccare la propria arma, ancorché scarica a terze persone. Le armi non sono tutte uguali, sono profondamente differenti, anche nel loro sistema di funzionamento e di sistemi di sicurezza».

LA BATTUTA I FEDELISSIMI: «QUANDO UN UOMO CON LA PISTOLA INCONTRA GIORGIA È UN UOMO MORTO»

Il partito orientato alla sospensione «Ormai non è più possibile evitarla»

IL CASO

ROMA C'è una battuta che circola tra alcuni eletti di FdI e che fotografa perfettamente lo stallo attuale nel partito di via della Scrofa: «Quando un deputato con la pistola incontra Giorgia Meloni, il deputato con la pistola è un uomo morto».

Il destino in Fratelli d'Italia di Emanuele Pozzolo, in pratica, secondo i suoi colleghi sarebbe oramai segnato. In che modo però questo si debba compiere è tutt'altro che già definito.

LE DUE POSSIBILITÀ

Al 38enne di Vercelli è stata offerta la via d'uscita onorevole dell'auto-sospensione. Fino a sera il deputato - che ieri ha avuto diversi contatti con i vertici del partito - non si è mostrato molto collaborativo nel timore che da via della Scrofa finissero con il chiedergli anche le dimissioni dalla Camera per salvare la faccia a FdI (un passo indietro da compensare poi, dopo l'accertamento di dinamica e responsabilità).

Una soluzione, quest'ultima, che è ovviamente la preferita da parte del partito ma al momento fonti autorevoli la identificano come uno «scenario piuttosto improbabile» o, in alternativa, «fuori tempo massimo».

Per cui, se la situazione dovesse essere ancora cristallizzata fino a stamane come pare, la premier sarebbe orientata ad annunciare la sospensione di Pozzolo durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno che terrà alle 11. «Deciderà da sola» spiega chi le è vicino da sempre, e «sarà la scelta giusta» garantisce. Anche perché altrimenti dovrebbe entrare in campo una procedura interna, con la chiamata in causa dei probiviri, che allungherebbe di molto i tempi e la possibilità che la cacciata venga ricordata come un'onta per tutto il partito (Pozzolo finirebbe quindi nel gruppo Misto di Montecitorio).

In ogni caso la sensazione è che ormai «non si può fare altrimenti». La goccia che ha fatto traboccare il vaso, al di là delle testimonianze che sembrano incriminarlo e contrastano con la versione resa alle autorità, è stato il ritrovamento di altre armi all'interno dell'abitazione dell'eletto, con il rischio che qualcuno all'opposizione finisca con lo screditare certe battaglie storiche di FdI come quella sulla «difesa sempre legittima».

In altri termini la rabbia di Meloni starebbe tutta nel trovarsi ancora una volta costretta a dar ragione a chi, da tempo, la accusa di non essere stata realmente in grado di costituire una classe dirigente adeguata. Cioè di non aver fatto crescere di pari passo la sua leadership e il partito. Un'accusa dolorosa, specie in una fase come questa in cui la premier ha già preso delle contromisure che la portavano ad essere assolutamente tranquilla, avendo «messo in cassaforte» FdI affidandolo alle cure della sorella Arianna e al fedelissimo Giovanni Donzelli.

IL PIEMONTE

Per di più il caso Pozzolo rischia di avere effetti deflagranti anche sull'intero Piemonte. Non è infatti un mistero che Fratelli d'Italia faccia particolare fatica a strutturarsi nella regione oggi guidata dall'azzurro Alberto Cirio, anche a causa della contrapposizione piuttosto serrata che si è instaurata tra le due fronde che si spartiscono l'area. Quella del co-fondatore e ministro della Difesa Guido Crosetto, inviso a diversi esponenti rampanti di FdI a causa del suo attivismo, e quella - a cui si considera più vicino il protagonista della vicenda di Capodanno - composto da Andrea Delmastro e Augusta Montaruli, entrambi peraltro tutt'altro che nuovi a piccoli e grandi scandali.

Francesco Malfetano

FDI Il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli

LA CACCIATA DEL 38ENNE POTREBBE ARRIVARE NELLA CONFERENZA STAMPA DI QUESTA MATTINA

Le millanterie di Verdini su Ciambetti e Zaia nelle manovre sulla Cav

▶Il lobbista intercettato sugli appalti Anas «Confronto con la Lega veneta? Va bene»

▶Le mire degli indagati sulla nomina dell'ad Il governatore: «Mai sentiti né conosciuti»

LE CARTE

VENEZIA Ieri sia Tommaso Verdini che Fabio Pileri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia. Come gli altri sei indagati dalla Procura di Roma per le ipotesi di corruzione aggravata e turbativa d'asta negli appalti Anas, hanno scelto la linea del silenzio i due soci nell'impresa di consulenza Inver, entrambi attualmente agli arresti domiciliari: «Abbiamo visto molte cose sulle quali avremmo da dire, ma in questa fase dobbiamo prima verificare l'entità dell'accusa», ha spiegato l'avvocato Alessandro De Federicis. Invece dalle carte dell'inchiesta condotta dai pm Gennaro Varone, Rosalia Affinito e Fabrizio Tucci, emerge come i lobbisti parlassero eccome fra l'estate del 2021 e la primavera del 2023, impegnati in manovre affaristiche e millanterie politiche, al punto da citare anche il governatore veneto Luca Zaia, oltre che il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, ambedue completamente estranei alla vicenda giudiziaria.

L'INFORMATIVA

Fra i risvolti nordestini dello scandalo, spiccano le (poche, per la verità) pagine dedicate alle nomine di Cav. La concessionaria del Passante di Mestre e dell'A4 Venezia-Padova è detenuta al 50% da Regione e Anas, le quali si ripartiscono anche le designazioni: all'istituzione spetta il presidente, mentre all'azienda compete l'amministratore delegato. Eppure è proprio la carica di ad quella che in particolare Verdini, vantando entrature in Regione, prospetta a Domenico Petruzzelli, dirigente di Anas ora indagato a piede libero con l'accusa, secondo il gip Francesca Ciranna, di aver garantito «il suo intervento per la soluzione di eventuali problematiche non preventivate o preventivabili al momento della conclusione del patto corruttivo». L'informativa della Guardia di finanza dà conto di una serie di intercettazioni ambientali e telefoniche risalenti al 28 aprile 2022. Verdini parla con un soggetto non meglio identificato, al quale manifesta l'intenzione di ricompensare Petruzzelli con la poltrona in Cav, ma di non sapere se la volontà dei decisori sia di mettere una figura interna ad Anas oppure un esterno. Invece che chiederlo all'azienda che deve formalizzare la nomina, l'idea è di fare sponda sulla Regione. *«Zaia non ci mette mano adesso in queste cose qua»*, riflette però il misterioso interlocutore, suggerendo piuttosto di puntare su Ciambetti attraverso un certo Filippo, che secondo il lobbista dovrebbe proporre il nome di Petruzzelli al leghista *«come fosse amico suo»*. Verdini si fa passare Filippo al cellulare e gli riferisce di essere stato poco prima in Fs, cioè nel gruppo di cui fa parte Anas, dove il suo contatto gli avrebbe consigliato di interfacciarsi con il partito. Racconta il figlio dell'ex senatore Denis Verdini (e fratello di Francesca, compagna del ministro Matteo Salvini): *«Gli ho detto ma con quale Lega? Eh no con la Lega veneta nel senso che devo confrontarla (inc) con Zaia... eh io ho detto va bene non c'è problema»*. Aggiunge poi il lobbista, parlando sempre del suo contatto in Anas: *«Lui m'ha detto se a me mi arrivasse da, da, dalla regione Veneto la segnalazione di un uomo interno sarei felicissimo perché per me è più semplice, sennò mi va bene anche uno esterno»*. Filippo e Verdini si accordano per parlarne «lunedì sera», verosimilmente il 2 maggio 2022, durante una cena con Ciambetti, anche se l'indagato precisa all'altro: *«Siccome io non ho rapporto con lui tu dovresti secondo me, poi valuta te perché è il tuo contatto, dirgli che sono un caro amico tuo cioè che è una persona tua»*. Peraltro lo stesso Verdini si rende conto che quello non è l'aggancio giusto (*«Non so neanche chi è Ciambetti»*), ma confida di poterlo comunque sfruttare: *«Non è una cosa che dipende dal Veneto eh, è una cosa che dipende da Fs, però ovviamente Fs... dovendo vendere questa partecipazione al Mef...»*.

In realtà l'assetto societario non cambierà e il 18 novembre 2022 Anas nominerà la manager esterna Maria Rosaria Anna Campitelli (totalmente estranea all'inchiesta). Tuttavia in quel momento il lobbista ha bisogno di accreditarsi, secondo gli investigatori, che riassumono così il finale della conversazione: «Dice che lunedì va a cena con il presidente del Consiglio del Veneto e prova a far veicolare il curriculum. Verdini prosegue ritenendo che lunedì parlerà chiaro con Ciambetti».

IL VERBALE

Interpellato dal *Gazzettino*, il presidente dell'assemblea legislativa veneta conferma l'incontro: «Non ricordo dove fossimo, c'erano diverse persone, si è parlato anche di altro. Sulla nomina ho fatto subito presente che non era di competenza regionale. Il curriculum di Petruzzelli mi è stato consegnato in un'altra occasione, e non da Verdini, ma non ne ho fatto appunto nulla. Lobbisti quelli? Probabilmente sono persone che fanno consulenze per le imprese, ma mi sono sembrati dei tipi un po' ruspanti: a Bruxelles sono abituato a vedere figure molto più strutturate». Zaia è perentorio: «Questi soggetti? Mai sentiti, né visti, né conosciuti».

Peraltro il caso Cav non viene nemmeno menzionato nel verbale dell'interrogatorio a cui Petruzzelli viene sottoposto l'11 ottobre 2022 su sua richiesta, per puntualizzare «di non avere mai rivelato notizie coperte da segreto a terzi o aiutato terzi né di avere mai chiesto utilità a terzi». Sulla sua carriera l'ingegnere riporta anzi il contenuto della comunicazione resa al suo superiore nel giugno del 2022: «Avrei preferito tornare al mio vecchio incarico presso l'ufficio collaudi».

La mancata nomina resta comunque uno degli addentellati nordestini dell'inchiesta romana, così come il ruolo dell'indagato Luca Cedrone nella struttura operativa "Piano strategico per l'accessibilità a Cortina 2021", il lotto di Veneto e Friuli Venezia Giulia della gara per la sistemazione di viadotti e gallerie finita sotto la lente, i pagamenti del colosso vicentino Gemmo alla Inver, l'iscrizione sul registro degli indagati dell'ex parlamentare Vito Bonsignore per il tentativo di far promuovere dai lobbisti alcuni suoi progetti imprenditoriali tra cui quello della Orte-Mestre.

Angela Pederiva

VOLTI A sinistra Tommaso Verdini: è ai domiciliari. A destra Roberto Ciambetti: è estraneo all'inchiesta

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE: «C'È STATA UNA CENA MA HO DETTO SUBITO CHE NON ERA NOSTRA COMPETENZA»

NEL MIRINO ANCHE BONSIGNORE: VOLEVA PROMUOVERE IL PIANO DELLA ORTE-MESTRE E GLI ACCUSATI NON RISPONDONO AL GIP

E papà Denis attaccò i pm: «In testa c'è Salvini»

LO SFOGO

ROMA Lo sfogo: *«È tutta fuffa»*. E ancora: *«È sempre la stessa storia: c'è qualcosa di politico che vogliono trovare che non c'è, ma che vogliono trovare perché uno è Verdini, in testa c'è Salvini»*. Così 'ex parlamentare Denis Verdini commentava, intercettato dalla Guardia di finanza, l'inchiesta della Procura di Roma su alcune commesse in Anas che ha poi portato agli arresti domiciliari suo figlio Tommaso e altre quattro persone.

LA TESI

Nella captazione telefonica del 12 luglio 2022, tra Denis Verdini, suo figlio Tommaso e il socio Fabio Pileri, si parla delle perquisizioni disposte dai pm di piazzale Clodio avvenute in precedenza. L'ex senatore prova a tranquillizzare i due lobbisti. «È inutile rimuginare sulla questione che la tesi è traffico di influenze e corruzione, per cui "non è detto che siano soldi l'utilità"», si sintetizza nell'informativa delle Fiamme gialle. Per l'ex parlamentare *«dalla lettura del decreto è tutta fuffa, il problema è da vedere che cosa altro c'hanno»*.

EX SENATORE Denis Verdini

La Corte dei conti "processa" Degni Ma il prof di Ca' Foscari: «Resistere»

LA POLEMICA

VENEZIA Infuria la polemica attorno al tweet del "veneziano" Marcello Degni sulla manovra. In un'adunanza straordinaria del Consiglio di presidenza della Corte dei conti, oggi saranno esaminate le dichiarazioni pubblicate su X dal consigliere della Sezione di controllo della Lombardia, che ieri è stato anche deferito al collegio dei probiviri dell'Associazione magistrati contabili. Una vicenda di rilevanza nazionale, ma con una ricaduta veneta, per la notorietà dell'economista negli ambienti universitari e politici locali.

CHI È

Originario di Roma, da molti anni Degni ha casa a Venezia, dov'è docente a contratto di Ca' Foscari: oltre che direttore del master in Pubblica amministrazione, è titolare del corso di Programmazione e controllo nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche fin dal 2018/2019. Nell'anno precedente l'accademico aveva invece fatto notizia come promotore, insieme all'attivista padovano Dino Bertocco, del doppio ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Veneto e al Tribunale civile di Venezia contro il referendum sull'autonomia, poi celebrato il 22 ottobre 2017, un mese prima della nomina di Degni alla Corte dei conti da parte del governo Gentiloni. Entrambi avevano agito in qualità di «iscritti nelle liste elettorali di Comuni della Regione Veneto», anche se il professore non ha mai nascosto il suo tesseramento al Partito Democratico, di cui all'epoca era un componente della direzione veneziana. Almeno fino al 2022 il 67enne era affiliato al circolo Vivian, tuttavia da tempo non fa più parte di alcun organismo di circolo, tanto che sull'ex Twitter si definisce «di sinistra» ma «disilluso dei partiti italiani».

PAROLE

Proprio su quel canale social Degni ha postato le parole finite nella bufera il 30 dicembre, quando aveva taggato la segretaria dem Elly Schlein in un commento al via libera della Camera alla finanziaria: «Occasione persa. C'erano le condizioni per l'ostruzionismo e l'esercizio provvisorio. Potevamo farli sbavare di rabbia sulla cosiddetta manovra blindata e gli abbiamo invece fatto recitare Marinetti». Frasi su cui questo pomeriggio, a partire dalle 17, l'organo di autogoverno della magistratura contabile farà le proprie valutazioni, al termine del confronto con lo stesso economista. L'associazione delle toghe di settore gli ha già contestato la violazione del codice di condotta, con riferimento all'articolo secondo cui «fermo il diritto alla piena libertà di manifestazione del pensiero, il magistrato si ispira a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare dichiarazioni ed interviste ai giornali e agli altri mezzi di comunicazione di massa».

INTERROGAZIONE

Di nuovo su X, in queste ore Degni si è difeso così: «Sulla questione è montata tanta intolleranza, che travalica lo specifico. A questo punto rispondo con le parole di un grande magistrato: "Resistere, resistere, resistere"». E ad Affaritaliani.it, il professore ha aggiunto: «Ho soltanto rimarcato il diritto parlamentare delle opposizioni e non solo, una questione di metodo». Ma il veneziano Raffaele Speranzon, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, ne ha chiesto le dimissioni e ha annunciato un'interrogazione: «La misura è colma. Vogliamo e pretendiamo di sapere come, dal momento della sua nomina, questo magistrato abbia agito perché la sua condotta indecente tutto lascia pensare che non sia stato imparziale nelle sue decisioni». Filippo Sensi, senatore del Pd, ha rotto il silenzio dell'opposizione: «Non penso sia cedere alla campagna della destra per coprire Pozzolo e Delmastro ritenere inopportuna e inaccettabile l'uscita social di Degni».

A.Pe.

ECONOMISTA Marcello Degni è docente a contratto a Ca' Foscari

HANNO DETTO

La misura è colma e tutto lascia pensare che non sia stato imparziale nelle sue decisioni
RAFFAELE SPERANZON (FDI)

Non penso sia cedere alla campagna della destra ritenere inopportuna la sua uscita social
FILIPPO SENSI (PD)

L'inerzia di fronte a questa vicenda si aggrava di ora in ora e rende necessaria una forte iniziativa
MAURIZIO GASPARRI (FI)

IL MAGISTRATO HA CASA A VENEZIA NEL 2017, ISCRITTO AL PD, FECE RICORSO CONTRO IL REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

«Terzo mandato, pronta la proposta e non la voterà solo la Lega»

▶Il segretario veneto: «Sto lavorando a un emendamento». E sulle "fibrillazioni" per le Europee: «Marcato in corsa? Stiamo raccogliendo le disponibilità, poi deciderà il partito»

Alberto Stefani è deputato, presidente della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e, dallo scorso giugno, segretario della Lega del Veneto. Per lui il 2024 si apre con almeno quattro temi da affrontare: autonomia, elezioni comunali ed europee, fibrillazioni interne, terzo mandato con conseguente rischio di consegnare il Veneto a Fratelli d'Italia se Luca Zaia non sarà ricandidabile. Eventualità che Stefani neanche prende in considerazione: «Per storia, lavoro e risultati, sono convinto che la Lega meriti la conferma del Veneto».

Il 16 gennaio l'autonomia arriva in aula al Senato. State preparando una mobilitazione?
«Sì. Dopo anni di battaglie, il 2024 sarà l'anno che darà al Veneto la risposta più importante che attendeva da decenni. Sono orgoglioso di dire che grazie alla Lega e alla Lega del veneto l'autonomia è al centro dell'agenda politica. I tempi? Probabilmente il Senato voterà già il 17 gennaio, poi il testo arriverà alla Camera in commissione Affari costituzionali».

Ma se a Montecitorio dovessero intervenire modifiche, il testo tornerebbe a Palazzo Madama e i tempi si allungherebbero.
«E infatti è questo il grande lavoro che ci attende: evitare modifiche. Quanto alla mobilitazione lanceremo iniziative in tutte le piazze del Veneto già dal fine settimana del 20 gennaio e quindi nelle sezioni fino al voto finale alla Camera, quando lanceremo un grande evento di piazza regionale».

Fine vita in consiglio regionale del Veneto: lei cosa pensa?
«Come ha detto il capogruppo Alberto Villanova, c'è assoluta libertà di voto. Per quanto mi riguarda, riprendendo le parole della *Evangelium Vitae* di Giovanni Paolo II, dobbiamo distinguere l'eutanasia tout court, alla quale sono contrario, dall'accanimento terapeutico. In questo secondo caso, è lo stesso Catechismo della chiesa cattolica a consentire il rispetto della volontà del paziente, valutando la non conformità e la sproporzione delle cure rispetto al principio fondamentale della dignità umana».

Legislatura regionale al giro di boa. Da qui al voto quali i temi cruciali?
«Sicuramente le grandi opere, a partire dalla Pedemontana che vede 50mila veicoli attraversare la regione da est a ovest, ma prima ancora la Cav: sono stato io a firmare l'emendamento che dà la possibilità alla società di trasformarsi in holding autostradale. Poi la Treviso Mare, il potenziamento della ferrovia con l'aeroporto di Venezia, un turismo sempre più green. E la sanità: da padovano sono orgoglioso del progettato nuovo ospedale, un investimento da 600 milioni per un centro che sarà il più grande d'Italia per posti letto e capacità di ricerca scientifica».

MA CON O SENZA ZAIA MERITIAMO NOI LA PRESIDENZA. BOTTACIN? L'HO SENTITO, CI VEDREMO PRESTO

AUTONOMIA, BISOGNA EVITARE MODIFICHE IN PARLAMENTO GIÀ A GENNAIO EVENTI NELLE PIAZZE DI TUTTA LA REGIONE

Le priorità parlamentari?
«Riduzione dell'Irap per le imprese, investimenti per la transizione 5.0 che valgono 6,3 miliardi di crediti di imposta, innalzamento della no tax area fino a 10mila euro, contrasto alla denatalità con la progressiva introduzione del quoziente familiare. Sul capitolo lavoro, il potenziamento della contrattazione di secondo livello che tenga conto del costo della vita e la riforma del fondo di garanzia per le imprese».

2024 anno di elezioni. Pensate di riconquistare Rovigo?
«Sì e non solo. In Veneto saranno più di 350 i Comuni al voto. Su Rovigo siamo al lavoro per gli ultimi dettagli per rilanciare una proposta di coalizione forte e attrattiva. Lunedì incontrerò la locale sezione della Lega».

Europee, i sondaggi vi danno in calo, l'ultimo Tecné addirittura sotto Forza Italia.
«Premesso che la media è positiva, noi non guardiamo mai i sondaggi ma a quello che dobbiamo fare per gli elettori e, nel mio caso, per i veneti. L'autonomia in questo sarà un importante risultato».

DEPUTATO Alberto Stefani, 31 anni, dallo scorso giugno segretario della Lega del Veneto

Criteri per le candidature?
«Il consenso personale, la valorizzazione di chi ha o ha avuto un ruolo amministrativo, meglio se sindaco, proprio perché in grado di attirare voti anche oltre il partito».

I quattro uscenti tutti ricandidati?
«Metteremo in campo la squadra migliore».

Fibrillazioni in Lega: da tempo gli assessori Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Roberto Marcato vengono dati in partenza. Secondo lei se ne andranno davvero?
«Tutti in Lega sanno che io sono aperto al dialogo e che rispondo alle richieste e ai confronti».

Bottacin dice che non gli risponde.
«Con Bottacin ci siamo sentiti, come altre volte per altre questioni, ci vedremo nelle prossime settimane».

Intanto volano stracci: l'ex deputato Giuseppe Paolin sui social non ha risparmiato critiche all'assessore all'Ambiente.
«Paolin esprime una sua posizione personale, come peraltro hanno fatto altri. Detto questo pensiamo a lavorare. Io più che alle poltrone sono interessato ai progetti: la Lega deve pensare a far sentire a casa i propri elettori prima degli eletti».

Alle Europee Marcato sarà candidato e sostenuto dal partito? L'assessore Calzavara chiede che gli sia data questa possibilità.
«Siamo ancora nella fase di raccolta delle disponibilità, tutti possono presentare la propria, poi deciderà il partito».

Terzo mandato: è vero che ha preparato un emendamento?
«C'è una bozza su cui sto lavorando, lo presenterò non appena ci sarà la possibilità».

Ci sarà una maggioranza per approvarlo?
«La Lega lo voterà. E credo non solo la Lega».

Candiderebbe Zaia in Europa per tirar su voti?
«Zaia è la nostra punta di diamante. Ma deciderà lui assieme al partito».

Se Zaia non fosse ricandidabile, il Veneto passerà a FdI?
«Lo deciderà il tavolo nazionale, ma resto convinto del fatto che per storia, lavoro e risultati la Lega meriti la conferma del Veneto».

Alda Vanzan

Bottacin in FI? Ipotesi Gidoni per il rimpasto

▶L'assessore bellunese: «Si sta in una casa se non ti buttano fuori»

TENSIONI

PADOVANO **Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico e all'Energia**

VENEZIA C'è l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato che chiede se è ancora una «risorsa» per il partito. Sottinteso: la Lega lo candiderà e lo sosterrà alle prossime Europee o alle future Regionali?

C'è l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin che accusa i vertici della Lega di avere «bistrattato» la sua provincia di Belluno («Alle Politiche 2022 neanche un candidato, Calderoli ha addirittura consegnato a FdI la presidenza del Comitato Comuni Confinanti»), di aver fatto perdere l'identità originaria del movimento («Siano diventati di estrema destra»), fino a ventilare decisioni drastiche: «Se sarò il primo ad andarmene? Non lo so, ho chiesto un confronto e il risultato è stato un attacco frontale e pesantissimo su Facebook di Giuseppe Paolin. Si sta in una casa se non ti buttano fuori. Se il segretario Stefani non prende le distanze da Paolin, il messaggio è chiaro».

E c'è l'assessore regionale al Turismo Federico Caner, uno dei tre, con Bottacin e Marcato, a non essere salito sul palco di Pontida, e tra i primi a essere corteggiati da Forza Italia.

Solo che se ne parla da mesi e non succede nulla. Stando ai rumors, l'unico a passare a breve in Forza Italia sarebbe Bottacin, ma questo comporterebbe un immediato rimpasto di giunta. «Zaia - dice l'assessore regionale al Bilancio, Francesco Calzavara - ha sempre detto che gli equilibri di giunta sarebbero rimasti quelli emersi dalle elezioni del 2020, espressioni della fiducia che i cittadini hanno attribuito alle diverse forze politiche, poi rappresentati in giunta. Tutto questo pur avendo a cuore una continuità amministrativa che arrivasse a fine legislatura. Ma i giusti pesi li hanno indicati con chiarezza gli elettori». Tradotto: se Bottacin lascia la Lega, in giunta al suo posto entrerà un altro assessore. Leghista. Circola il nome di Franco Gidoni. *(al.va.)*

BELLUNESE **Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile**

Pagelle del Ferro Fini, 7 presenti sempre

IN AULA

VENEZIA Vale di più un 100 per cento di presenza in aula o una produzione di leggi, mozioni, risoluzioni? Le "pagelle" consegnate ai consiglieri regionali del Veneto prima delle festività natalizie hanno fatto storcere il naso a più di qualcuno. Perché essere in aula sempre a premere sempre il bottone a seconda delle indicazioni del partito è sicuramente un punto di orgoglio a livello personale, ma non è detto che sia sufficiente per la produttività complessiva del gruppo. Contano senz'altro le presenze per garantire il numero legale e far passare i provvedimenti, ma conterebbe anche la produzione di atti. Tant'è, a non aver mai mancato a una seduta di consiglio regionale dal 2020 ad oggi - in tutto sono state 121 - sono stati finora sette consiglieri: i leghisti Roberto Bet, Marco Dolfin, Gabriele Michieletto e Marco Zecchinato, più Enoch Soranzo di Fratelli d'Italia (ma anche Raffaele Speranzon, rimasto però al Ferro Fini solo due anni, fino all'elezione al Senato) e Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo.

Presenze fisiche che però non significano la partecipazione a tutte le 4.455 votazioni: nessuno dei 51 consiglieri regionali ha il 100 per cento, il risultato più alto è del chioggiotto Dolfin con 4.300 votazioni (96,52%). Il politico che meno di tutti ha partecipato alle votazioni è stato il presidente Luca Zaia che ha premuto il bottone solo 13 volte (0,29%). Tra i consiglieri più assenti alle sedute d'aula il neoazzurro Fabrizio Boron (84,3% di presenze), l'attuale capogruppo di FdI Daniele Polato (85,12%), la leghista Silvia Rizzotto (87,6%).

NESSUN CONSIGLIERE HA IL 100% DELLE PARTECIPAZIONI ALLE VOTAZIONI. LEGGI, FERME ANCHE LE PROPOSTE DI ZAIA

L'aspetto curioso è che dal bilancio di fine anno di Palazzo Ferro Fini emergono non solo i provvedimenti approvati, ma anche quelli tenuti in un cassetto. Dall'inizio della legislatura l'assemblea ha approvato 16 proposte di legge statali di iniziativa regionale, 5 rendicontazioni, 24 risoluzioni, 200 mozioni, 68 proposte di deliberazione amministrativa, 2 proposte di regolamento interno, 191 ordini del giorno. Quanto all'attività legislativa, sono state 110 le nuove leggi regionali approvate dal 2020 ad oggi. Ebbene in queste 110 leggi non ci sono tutte quelle presentate da Zaia nella seduta di insediamento del 21 ottobre 2020: il rieletto governatore ne aveva presentate 9, in tre anni abbondanti ne sono state approvate solo quattro: il riordino delle società regionali, delle ville venete, della governance delle infrastrutture e il Piano socio-sanitario. Ferma la riforma delle Ipab, fermi gli interventi a favore dei giovani, nemmeno l'istituzione del Premio Lucrezia Cornaro ha superato il vaglio, testo tuttora fermo in commissione. *(al.va.)*

IL CASO

La Regione non consegna le firme “anti acciaieria” E Danieli ricorre al Tar

▶Il colosso industriale potrebbe chiedere i danni ai 24mila che si opponevano al sito

▶«Diffamati dall’accusa che l’impianto previsto a S. Giorgio avrebbe inquinato»

UDINE Un fulmine a ciel sereno che potrebbe portare, per la prima volta nella storia, a una maxi richiesta di risarcimento a carico di oltre 24 mila persone. Tutte quelle che hanno firmato la petizione consegnata in Regione dai comitati “Salviamo la laguna” e che diceva “no” alla realizzazione della maxi acciaieria di Danieli e Metinvest nella punta sud della laguna di Marano, in quella lingua di terra che si affaccia sull’acqua piatta della zona industriale di Porto Nogaro. E così mentre l’impianto ha preso oramai la strada di Piombino dove potrebbe essere realizzato, in Friuli Venezia Giulia resta uno strascico giudiziario che per ora è arrivato alla porta del Tar, il Tribunale amministrativo regionale.

Una delle ipotesi di realizzazione della nuova acciaieria nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro e il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti

LA RICHIESTA

C’è da fare un passo indietro per capire cosa è successo. Il patron della Danieli, l’ingegnere Gianpietro Benedetti, dopo che in Regione era stata presa la decisione di non accogliere la richiesta di realizzare l’impianto, tramite i suoi avvocati aveva fatto una richiesta di accesso agli atti. Gli era stato consegnato tutto, così dicono in Regione, ma quando un’altra richiesta era arrivata sul tavolo del presidente del Consiglio, Mauro Bordin, le cose si sono complicate. L’ultimo atto degli oppositori all’impianto era stato la consegna di una petizione sottoscritta da 24mila 172 firme di cittadini che non volevano l’acciaieria. Ebbene, gli avvocati della Danieli volevano i nomi di tutti i firmatari.

IL CONSIGLIO REGIONALE SI APPELLA ALLA PRIVACY MA L’AZIENDA VA ALLA SFIDA LEGALE INTANTO LA STRUTTURA FA ROTTA PER PIOMBINO

LA DECISIONE

Il presidente Bordin, dopo essersi consultato con l’avvocatura regionale, aveva deciso di consegnare solo il testo della petizione, ma non le firme, spiegando che si trattava di nomi coperti dalla privacy e che comunque mai nel tempo erano state fornite dalla Regione le identità dei sottoscrittori di petizioni popolari. La reazione dell’ufficio legale della Danieli è stata immediata: un ricorso al Tar per annullare l’atto della Regione e poter avere in mano i nomi di tutti e 24 mila 172 cittadini firmatari. L’udienza non sarebbe ancora stata fissata, ma da Trieste si è già saputo che la Regione si costituirà contro la richiesta.

COSA FARE

Sin qui la cronaca dei fatti. Resta ora da capire che cosa vorrebbe fare la Danieli di quei nomi. Chi ha letto il ricorso al Tar ha già fatto qualche anticipazione. In pratica potrebbero aprirsi due strade, una penale e una civile. Quella penale sarebbe legata alla diffamazione che la Danieli ritiene di aver subito a fronte di dichiarazioni legate al presunto inquinamento dell’impianto. Un inquinamento - dicevano i portavoce dei Comitati nelle piazze - che avrebbe distrutto la laguna e tutto l’ambiente circostante. Secondo la Danieli, invece, l’impianto è altamente tecnologico, funzionante ad idrogeno e quindi per nulla inquinante. In più ci sarebbe un altro problema sollevato dall’industria di Buttrio: tutte queste accuse di inquinamento e le continue polemiche potrebbero aver avvelenato il clima anche a Piombino dove adesso dovrebbe trasferirsi il mega impianto, con il rischio di veder sollevare le barricate anche in quel sito.

I DANNI

Tutto questo, dunque, avrebbe creato notevoli danni all’immagine della Danieli che con Metinvest dovrebbe realizzare la maxi acciaieria. Danni che ora devono essere quantificati e risarciti. Già, ma da chi? E qui si apre la questione delle 24mila firme. Se è evidente, infatti, che i capi dei Comitati che hanno guidato la battaglia contro l’impianto sono noti e quindi facilmente identificabili, per l’ufficio legale della grande azienda di Buttrio anche i firmatari della petizione potrebbero essere tirati in ballo in una causa milionaria di risarcimento. Da qui la necessità di conoscere i nomi. Insomma, si apre un fronte che sino ad ora in Friuli Venezia Giulia non si era mai visto: un’impresa che ritiene di essere stata danneggiata e chiede il risarcimento a oltre 24 mila cittadini che hanno firmato una petizione. Ma c’è di più. Il caso, infatti, non può non avere anche risvolti politici a partire dal fatto che il patron della Danieli si è visto rifiutare le autorizzazioni a fronte della sollevazione popolare che è stata determinante. La prima battaglia è al Tar.

Loris Del Frate

«Ho un po' di mal di testa» Poi il sorpasso azzardato e lo schianto con 3 morti

▶Il racconto dell'unica sopravvissuta nell'ambulanza scontratasi con un Tir

▶La volontaria alla guida si era anche lamentata per l'auto che precedeva

LA TRAGEDIA

PORDENONE Un sorpasso finito male. La tragedia del 2 gennaio sulla Cimpello-Sequals, la strada regionale 177 del Friuli Occidentale ormai costellata di croci, è stata ricostruita dai carabinieri del Radiomobile di Pordenone anche sulla base di due testimonianze che imputerebbero l'invasione di corsia da parte dell'ambulanza, in un tratto con linea continua, a una manovra di sorpasso che Graziella Mander, 59 anni, volontaria della Croce rossa di Maniago, non sarebbe riuscita a concludere. Lo schianto contro il tir della Trans Ghiaia di Valvasone Arzene, che a pieno carico viaggiava in direzione Pordenone diretto a Oderzo, è stato così potente da ricacciare indietro l'ambulanza, finita contro il Bmw X5 guidato dalla maniaghese Paola Mian, 64 anni, residente a Siena, rimasta quasi illesa. Il mezzo pesante, con il semiasse anteriore spezzato, ha sbandato sul lato opposto di marcia sfondando il guardrail: nella cabina Pierantonio Petrocca, 52 anni, di Valvasone Arzene, al suo primo giorno di lavoro con Trans Ghiaia, non ha avuto scampo. Stesso destino per Claudia Clement, 80 anni, originaria di Fideris Dorf, in Svizzera, e residente a Vivaro, che alla Croce rossa aveva chiesto un trasporto privato per un accertamento al Policlinico universitario di Padova. L'unica sopravvissuta è Kristyna Costantini, 37 anni, volontaria della Croce rossa, anche lei sull'ambulanza.

LA TESTIMONIANZA

Ed è dai pochi ricordi di Kristyna che emerge un particolare importante, che potrebbe fornire uno spunto per la ricostruzione della dinamica e sul perché Graziella Mander abbia invaso la corsia opposta. Dal suo letto di ospedale la volontaria della Croce rossa racconta gli ultimi istanti di vita della collega e tra i pochi ricordi che ha, tutti riferiti a prima dello schianto, c'è una frase pronunciata della volontaria alla guida che aprirebbe a una possibile causa non presa in considerazione nelle prime ore dopo il tragico evento. «Ho un po' di mal di testa», sono queste le parole che fanno pensare che la manovra azzardata della donna al volante possa essere stata in realtà non un sorpasso voluto, ma un riflesso condizionato dovuto a un malore. Poco prima della tragedia, Kristyna aveva lo sguardo basso sul cellulare. «Stavamo parlando, Graziella si era lamentata di quello che stava facendo la macchina davanti a noi, poi il vuoto totale, non ricordo nemmeno di aver avvertito una manovra brusca». Il resto è un blackout, dal quale Kristyna si riprende solo quando i soccorritori la caricano sulla tavola spinale prima di trasferirla in elicottero all'ospedale di Udine. Non sa in quale parte dell'abitacolo accartocciato sia stata trovata ed estratta dai soccorritori. «Stavamo parlando della signora dietro che aveva appena tossito. Però non ricordo se mi sono alzata dal sedile davanti per andare da lei o sono rimasta al mio posto». Kristyna è l'unica sopravvissuta delle tre donne a bordo del mezzo di soccorso. Pur non ricordando nulla dell'incidente, si rende conto di essere stata miracolata, «me l'ha detto anche il soccorritore che mi ha estratto dall'ambulanza ed è venuto poi a trovarmi in Pronto soccorso».

IL DOPPIO SCHIANTO CON IL TIR E IL SUV

Sopra e a sinistra due immagini dell'incidente costato la vita a tre persone sulla Cimpello-Sequals. A causare lo schianto sarebbe stato un tentativo di sorpasso dell'ambulanza guidata dalla volontaria Graziella Mander (a destra nella foto). A sinistra l'unica sopravvissuta sul mezzo di soccorso, Kristyna Costantini

RICOSTRUITA LA DINAMICA DELLA TRAGEDIA NEL PORDENONESE: UN'INVASIONE DI CORSIA DEL MEZZO DI SOCCORSO

LE INDAGINI

Intanto sul fronte giudiziario non restano aperti interrogativi. Il procuratore facente funzioni Maria Grazia Zaina conferma la responsabilità dell'autista dell'ambulanza. «Valuteremo se affidarci a una consulenza tecnica», ha specificato. Ma - che sia stata una manovra errata o un malore improvviso - la ricostruzione dei carabinieri e, soprattutto, le testimonianze raccolte, non lasciano aperti dubbi sulle cause dell'incidente: un'invasione di corsia. Un fascicolo per omicidio stradale è stato aperto dal sostituto procuratore Federico Baldo, ma è destinato a seguire la via dell'archiviazione, perché l'unico indagato, l'autista dell'ambulanza, ha perso la vita. Mezzi e telefonino della 59enne sono già stati dissequestrati e le famiglie delle vittime sono state autorizzate a celebrare i funerali.

Cristina Antonutti
Giulia Soligon

Il personaggio

Morto Mancini, gestiva i soldi della banda della Magliana

ROMA Era l'investitore dei capitali che provenivano dalla banda della Magliana, secondo alcune indagini tessitore dei rapporti con il mondo dei potenti, dagli alti esponenti politici di un tempo fino a prelati del Vaticano in passato. È morto a 88 anni Luciano Mancini, ex esponente dell'organizzazione criminale radicata a Roma che negli anni '70 e '80 seminò sangue e terrore. Per qualche ora la scomparsa di "er Principe" era stata attribuita - a causa di una parziale omonimia - a quella di un altro membro del clan: Antonio Mancini, 75 anni, detto "l'Accattone", uno dei fondatori della banda, divenuto poi collaboratore di giustizia. "Er principe" era nel giro fin dagli anni '70: un imprenditore che poteva considerarsi un ponte nei rapporti con il mondo economico-finanziario di Roma e non solo. Era considerato vicino agli uomini del gruppo di Testaccio perché era molto legato ad Ernesto Diotallevi, ritenuto dagli inquirenti altro punto di riferimento della malavita capitolina.

Rifiuta di usare la mascherina: licenziata Il giudice dà ragione ai supermercati Pam

LA SENTENZA

VENEZIA Aveva sempre rifiutato di indossare la mascherina chirurgica in spregio al protocollo aziendale che ne prevedeva l'utilizzo per motivi di sicurezza e per questo era stata licenziata dopo una serie di richiami e sanzioni sempre più pesanti. Protagonista una dipendente del gruppo veneziano della grande distribuzione Pam Spa che lavorava in un supermercato a Villorba (Tv) e che aveva impugnato il licenziamento per illegittimità e chiedendo danni e arretrati. Il giudice del lavoro di Venezia, Chiara Coppetta Calzavara, ha però rigettato l'impugnazione, considerando corretto il provvedimento aziendale e ritenendo invece provocatoria la condotta della ex dipendente.

Si tratta quasi certamente della prima sentenza di questo tipo in Italia, per il fatto che oggetto della contestazione non erano tanto i famigerati Dpcm quanto il protocollo aziendale applicato anche dopo la fine dell'obbligo di legge sull'utilizzo delle mascherine.

Clienti con la mascherina in coda durante la pandemia

PROTOCOLLO AZIENDALE

La vicenda si svolge dopo la fine dello stato di emergenza, con la cessazione dell'obbligo di legge di indossare le mascherine. Restava in vigore però il protocollo condiviso di regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento del Covid negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 24 aprile 2020 tra Governo e parti sociali e più volte rinnovato, tra cui il 30 giugno 2022 che prevedeva come il datore di lavoro potesse prevedere l'obbligo di mascherina in certi contesti lavorativi. E infatti, il 17 agosto 2022 il gruppo Pam aggiornò il suo protocollo prevedendo obbligo di indossare almeno le mascherine chirurgiche e prevedendo tutta una serie di sanzioni in caso di inosservanza.

La donna in questione, che lavorava in azienda da quasi un ventennio si sarebbe sempre rifiutata di portare la mascherina nonostante i ripetuti inviti della direzione. Ma non solo: posta di fronte alla scelta di abbandonare il servizio se fosse rimasta senza dispositivi di protezione, lei si sarebbe sempre rifiutata di uscire.

LA DONNA DOPO UNA SERIE DI RICHIAMI A SEGUIRE IL PROTOCOLLO ERA STATA LASCIATA A CASA: «COMPORTAMENTO PROVOCATORIO»

INSUBORDINAZIONE

Insomma, ripetuti episodi di insubordinazione che hanno portato in tre mesi ad una lunga serie di sanzioni a intensità crescente dal biasimo fino alla sospensione di 10 giorni.

In un caso avrebbe addirittura fatto arrivare un gruppo di persone, evidentemente conoscenti, che avevano filmato dipendenti e clienti del supermercato e lei stessa aveva registrato conversazioni e filmato colleghi. Tutto questo ha portato al licenziamento.

Di fronte al ricorso presentato dalla dipendente (assistita dall'avvocato Ignazio Ardito) l'azienda si è costituita con gli avvocati Mario Scopinich e Alberto Checchetto.

Per il giudice, mentre "la scelta del datore di lavoro è proporzionata e risponde al criterio di precauzione", dalla parte della ex dipendente "il rifiuto si è caratterizzato per una provocatoria pervicacia che si è manifestata nel volere rimanere presente senza mascherina pur sapendo di non poter lavorare, nel riprendere gli altri colleghi e nell'aver convocato un gruppo di conoscenti che hanno creato scompiglio riprendendo lavoratori e clienti".

Insomma, il giudice non ha ritenuto che l'azienda "abbia adottato un atteggiamento persecutorio o discriminatorio" nei confronti della donna e pertanto "la massima sanzione espulsiva appare proporzionata alla reiterazione dell'inadempimento".

Michele Fullin

LA VICENDA

1
Scomparsa nel nulla
Il 14 dicembre 2021 la 63enne scompare a Trieste. Avrebbe dovuto vedere un amico ma all'incontro non si presenta: il cadavere viene ritrovato solo il 5 gennaio 2022

2
L'autopsia e i dubbi
L'autopsia accerta che Liliana è morta per scompenso cardiaco ma non risolve il giallo. Poi l'esito di una perizia della Procura ipotizza che si tratti di suicidio

3
Si indaga per omicidio
La Procura chiede l'archiviazione ma i familiari si oppongono. A giugno 2023 il gip dispone al pm altri accertamenti; si indaga per omicidio volontario

4
Super perizia sul cadavere
La Procura dispone la riesumazione della salma e convoca per il 26 gennaio i consulenti che si occuperanno dei nuovi accertamenti sul corpo della 63enne

Lilly, due anni di mistero «Riesumare il suo corpo»

▶Trieste, Liliana Resinovich viene trovata senza vita in un bosco nel gennaio 2022

▶Era scomparsa da due settimane. Il pm aveva inizialmente ipotizzato un suicidio

Liliana Resinovich con il marito Sebastiano Visintin. Il corpo della 63enne ritrovato il 5 gennaio 2022

L'INCHIESTA

ROMA Sono passati ormai due anni da quando il cadavere di Liliana Resinovich è stato trovato a Trieste: era scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 ed è stata ritrovata senza vita il 5 gennaio successivo. Una morte che era inizialmente stata catalogata come suicidio, ma sulla quale ora si aprono nuove ipotesi, tanto che la Procura ha disposto la riesumazione del corpo. L'ha stabilito il pubblico ministero Maddalena Chergia, che ha già conferito l'incarico di procedere con le operazioni a un collegio di consulenti. La riesumazione è stata segnalata come «opportuna» dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo, alla quale la Procura aveva dato l'incarico di redigere una perizia medico legale per fare chiarezza sul decesso della donna, che aveva 63 anni.

LA CONSULENZA

La Cattaneo, che in passato si è occupata di casi come quelli di Yara Gambirasio, David Rossi, Stefano Cucchi ed Elisa Claps, dovrà stilare una nuova consulenza che accerti il tipo di lesioni riscontrate sul cadavere della donna, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione. E, come chiesto dagli inquirenti, dovrà indicare «ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di una azione suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi». Dopo i primi accertamenti, la Procura di Trieste aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, ipotizzando che la donna si fosse tolta la vita. Una tesi che non ha mai convinto Sergio Resinovich, fratello di Liliana, che si è opposto alla decisione della Procura. Il giudice per le indagini preliminari gli ha dato ragione, disponendo nuovi accertamenti. Troppi i dubbi da chiarire. Uno su tutti: la testa di Liliana era infilata in due sacchetti di plastica - di quelli utilizzati per la conservazione degli alimenti - che erano stati chiusi intorno al collo, mentre il corpo era stato a sua volta infilato in due grossi sacchi neri per i rifiuti. Poi ci sono i vuoti temporali e le dichiarazioni del fratello: «L'avevo incontrata qualche giorno prima della scomparsa, era serena, felice».

IL GIP HA PERÒ DISPOSTO NUOVE INDAGINI PER OMICIDIO DA CHIARIRE LE CAUSE DEL DECESSO E GLI ULTIMI SPOSTAMENTI

I FATTI

Ma ecco i fatti. Il 5 gennaio 2022 in un boschetto di Trieste, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico San Giovanni, viene trovato il corpo di Liliana, pensionata di 63 anni. Accanto al cadavere non vengono rinvenuti farmaci e nemmeno dall'autopsia emerge la presenza di droghe o sostanze velenose nell'organismo. Mancano anche le lesioni mortali: l'unica possibilità sembra che il decesso sia stato causato da soffocamento. Dopo la scomparsa della donna dalla casa di via Verrocchio, a Trieste, la Procura fa accertamenti a lungo, senza iscrivere nessuno nel registro degli indagati. Sentiti diverse volte come persone informate sui fatti il marito della pensionata, Sebastiano Visintin, e l'amico di lei, Claudio Sterpin, con cui la donna aveva una relazione e che era stato il primo a presentare una denuncia in Questura, visto che Liliana non si era presentata a un appuntamento. Lo scorso febbraio, la richiesta di archiviazione. Il 3 giugno il gip Luigi Dainotti dispone di indagare per omicidio volontario e indica 25 punti da approfondire: dalla causa della morte alla data del decesso. Il medico legale che ha effettuato la prima autopsia ha concluso che la morte potrebbe essere avvenuta poco prima del ritrovamento del cadavere. Da chiarire, allora, cosa abbia fatto Liliana per due settimane.

LE REAZIONI

Dopo la notizia della riesumazione il marito di Liliana ha commentato: «Per me è importante che il corpo possa dare delle risposte, perciò non mi oppongo. Dopodiché aspetto il nulla osta per cremare Liliana, questo è quello che mi interessa di più». E ancora: «È un momento doloroso, ma siccome è da mesi che ne parliamo sono preparato». Anche il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, spera che il nuovo esame possa dare certezze: «Voglio sapere cosa è successo a Liliana e adesso spero che si possa arrivare alla verità, anche se è una cosa dolorosa. Avevo chiesto la riesumazione anche prima della richiesta di archiviazione del caso».

Michela Allegri

La gelosia per una ragazza dietro l'omicidio di Udine L'assassino ha confessato

IL DELITTO

UDINE Attriti probabilmente dovuti a questioni di gelosia per una ragazza, amplificati da un fine nottata caotico. Lo scontro verbale che si fa acceso, un calice di vetro brandito come minaccia, che poi si trasforma in arma tagliente e provoca la ferita al collo rivelatasi fatale. Sono questi possibile movente e dinamica di quello che è accaduto la mattina del 1. gennaio scorso a Udine, in un locale in cui si stava festeggiando il Capodanno, costato la vita al 31enne Ezechiele Mendoza Gutierrez e attualmente ritenuto un omicidio volontario aggravato dai futili motivi, per il quale è finito in carcere Anderson Vasquez Dipres, 34enne dominicano, conoscente della vittima. Che non si sarebbe comunque dovuto trovare a quel party, perché in regime di detenzione domiciliare e quindi dovrà rispondere anche del reato di evasione.

CASO RISOLTO

Il presunto omicida, rintracciato e fermato a Tarvisio dopo un tentativo di fuga, nella giornata del 2 gennaio, nel corso di interrogatorio davanti al magistrato, ha ammesso la propria responsabilità nel ferimento, fornendo la propria versione dei fatti. Dipres ha confessato di aver colpito con un bicchiere rotto la vittima al termine di un diverbio. I due si conoscevano bene ma i loro rapporti erano quanto mai rancorosi, come hanno confermato i carabinieri del Nucleo operativo e del Nucleo investigativo di Udine e il procuratore capo Massimo Lia, durante la conferenza stampa che si è svolta ieri. Il motivo degli attriti sarebbe da ricondurre a precedenti situazioni sentimentali. Ma non ci sarebbe stata premeditazione. L'aggressore ha detto ai magistrati di aver utilizzato il coccio di vetro in risposta a presunti atteggiamenti aggressivi da parte della vittima e di essersi allontanato dalla veranda del locale da ballo "Laghetto Alcione" - attualmente sotto sequestro -, dove è avvenuto lo scontro fisico, con il contendente che si teneva la gola, ma ancora in piedi. Ha appreso poi della sua morte solo consultando i social mentre stava raggiungendo in auto Tarvisio. Secondo la versione fornita dall'arrestato inoltre c'era una conoscenza superficiale con la vittima legata a comuni frequentazioni amorose. Dipres, operaio di professione, è attualmente in stato di arresto nel penitenziario di via Spalato e probabilmente entro la giornata di oggi arriverà la convalida da parte del Gip.

EVASO DAI DOMICILIARI

L'uomo era agli arresti domiciliari da qualche mese, nella sua casa di via Alba a Udine, per reati minori non contro la persona (non in misura cautelare, per cui non aveva il braccialetto elettronico): per partecipare alla festa di Capodanno è dunque evaso dagli stessi. Mentre si attende da un lato l'esito dell'autopsia sul corpo della vittima - in programma per venerdì - si stanno vagliando le posizioni di alcuni soggetti che lo avrebbero aiutato nella fuga ovvero le persone che lo hanno accompagnato in auto fino a Tarvisio, visto che la vettura di Dipres è rimasta nel parcheggio del locale. Prima di giungere in Valcanale infatti, dove è stato rintracciato dai carabinieri nei pressi di una struttura ricettiva di proprietà della madre - con ferite alle mani e abiti sporchi di sangue - pare che il 34enne abbia fatto diverse tappe.

IL 34ENNE DOMINICANO CONOSCEVA IL CONNAZIONALE: L'HA COLPITO CON UN PEZZO DI VETRO DOPO UNA LITE

ANDERSON VASQUEZ DIPRES È IN CARCERE. QUELLA MATTINA NON POTEVA ESSERE AL BAR: ERA IN REGIME DI DETENZIONE DOMICILIARE

IN STATO DI ARRESTO
Qui sopra Anderson Vasquez Dipres. A lato il locale da ballo "Laghetto Alcione"

Padova, l'ex si trasforma in un incubo minacciata anche la figlia minorenne

▶Solesino, agli arresti con il braccialetto elettronico

IL CASO

SOLESINO (PADOVA) Un altro caso di un ex compagno diventato l'incubo non solo per una donna ma anche per la figlia. Succede nel Padovano dove un 48enne è stato arrestato dai carabinieri di Solesino per atti persecutori contro l'ex compagna. Una vicenda che si è trascinata per giorni in una escalation di atteggiamenti pesantemente aggressivi da parte dell'uomo.

Il quale già lo scorso 26 dicembre, in stato di agitazione, aveva tentato di entrare in casa della sua ex compagna la quale, spaventata aveva immediatamente richiesto l'intervento dell'Arma temendo il peggio. In quella circostanza, gli stessi militari erano stati aggrediti dall'indagato nel vano tentativo di riportarlo alla ragione e per questo l'avevano arrestato, provvedimento poi convalidato dalla magistratura di Rovigo che ha peraltro disposto la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

MINORENNE NEL MIRINO

Dopo pochi giorni, nonostante i provvedimenti adottati nei suoi confronti, il 48enne in piena notte aveva inviato un messaggio dai toni minacciosi al cellulare della figlia minorenne. E mezz'ora dopo, la giovane, nel sentire dei rumori di scoppi provenire dall'esterno dell'abitazione si è affacciata vedendo il padre vicino all'auto del compagno della madre con i pneumatici bucati. Pertanto è stata fatta una denuncia in seguito alla quale i carabinieri, alla luce di questo episodio, hanno proceduto all'arresto in flagranza differita dell'uomo che è stato rintracciato e portato in carcere a Rovigo.

La Procura di Rovigo ha chiesto per l'uomo la convalida dell'arresto e la misura della custodia cautelare in carcere. Il giudice ha poi disposto la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

Meningite fulminante: stroncato a Capodanno

▶Il 27enne viveva a Rosà (Vicenza) ma da alcune settimane era a Montebelluna

▶Era stato dalla madre nella Marca prima di partire in treno. Avviata la profilassi

IL CASO

MONTEBELLUNA Una forma fulminante di meningite ha ucciso, lo scorso Capodanno, il ventisettenne Carlos Ivan Dealtin, morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Grosseto nelle stesse ore in cui si festeggiava l'arrivo del nuovo anno. Carlos si trovava da qualche giorno in Toscana, dove si era recato a trovare la sua fidanzata, che abita a Follonica. Di origine sudamericana era cresciuto in Veneto e aveva trascorso le ultime settimane a Montebelluna. Nato a Bassano del Grappa e residente a Rosà, si era recato infatti a trovare la mamma, che abita nel capoluogo montelliano con il compagno. E da qui lo scorso 28 dicembre il ragazzo è partito in treno dalla stazione di Montebelluna per raggiungere la fidanzata e trascorrere con lei gli ultimi giorni dell'anno. Le aspettative erano quelle di ogni giovane: giornate di festa, divertimento e amore. Ma in Toscana invece di tutto ciò che sperava Carlos ha trovato una morte tragica e inattesa. Già venerdì 29, del resto, solo poche ore dopo l'arrivo a Follonica, si sono manifestati nel ragazzo i primi sintomi della malattia terribile che in breve lo ha portato alla morte. Quando si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea di Massa Marittima, il ventisettenne aveva infatti già una febbre molto alta, quasi a 40, salita poi ulteriormente.

I PRIMI SOSPETTI

Ad insospettire i sanitari e far loro supporre che non si trattasse della solita influenza, diffusissima in queste settimane e caratterizzata in molti casi da alte temperature corporee, sono state però le macchie rossastre e violacee comparse sulla sua pelle: in sostanza, delle micro-emorragie dei vasi sanguigni, segni allarmanti di una possibile meningite. Il giovane, dopo esser stato sottoposto a visite e accertamenti che hanno aumentato i sospetti dei sanitari, confermando i timori, da Massa Marittima è stato quindi trasferito all'ospedale della Misericordia di Grosseto. Ed è qui che le sue condizioni di salute sono improvvisamente peggiorate fino ad arrivare alla morte. Sepsi fulminante da meningococco, ancora in attesa di tipizzazione, è stata la terribile diagnosi. La salma del 27enne è stata così trasferita dal reparto di Rianimazione, dov'era avvenuto il decesso, fino all'obitorio dell'ospedale toscano; martedì 2 gennaio, poi, la salma è stata restituita alla famiglia. Alla notizia, nel frattempo, si sono messe in moto tutte le operazioni di profilassi per evitare la diffusione della malattia ed evitare problemi nelle persone che negli ultimi giorni sono state in contatto con il giovane morto.

STRONCATO Il 27enne Carlos Ivan Dealtin

AVEVA RAGGIUNTO LA FIDANZATA IN TOSCANA IL 28. GIÀ IL GIORNO DOPO SI È PRESENTATO AL PRONTO SOCCORSO CON FEBBRE A 40

SOTTO CONTROLLO

«La situazione è sotto controllo -dice il direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi- I contatti stretti, sulla base dell'indagine epidemiologica fatta a Grosseto e delle informazioni raccolte da noi, per il nostro territorio sono solo la madre che vive a Montebelluna ed il suo compagno, e poi tre ragazzi dell'età di Carlos». Un intervento che, quindi, coinvolge pochissime persone, a quanto pare, ma ben due Usl del Veneto: l'azienda di Treviso e quella di Bassano. «Ci siamo divisi le operazioni di profilassi con Bassano, dove vivono i tre amici del ragazzo - prosegue il direttore generale dell'Usl 2- il quale che non lavorava e non frequentava nessun'altra comunità». Intanto, però, anche il primo cittadino di Montebelluna Adalberto Bordin si è messo in contatto con la direzione generale, per sincerarsi che la situazione, dopo la tragedia che ha colpito il ragazzo e la sua famiglia, non degeneri con il coinvolgimento di ulteriori casi fra i contatti del ragazzo. «L'Usl mi ha assicurato che la situazione è sotto controllo - conferma però Bordin- Resta la gravità di una tragedia inaccettabile di fronte alla quale resto sconvolto e per la quale non posso che esprimere il mio cordoglio alla famiglia».

Laura Bon

Padre Georg in Vaticano: pace con il Papa

Primo faccia a faccia tra Papa Francesco e monsignor Georg Gaenswein, dopo che l'ex segretario di Benedetto XVI è tornato, su indicazione dello stesso Bergoglio, nella sua Germania. Gaenswein dalla scorsa estate è nella diocesi di Friburgo, al momento ancora senza incarico. Fatto del quale si è lamentato più volte pubblicamente. Con Gaenswein ieri mattina dal Papa c'erano anche le Memores Domini, le religiose laiche che si sono prese cura fino alla fine di Joseph Ratzinger. È stato un incontro cordiale, secondo quanto si apprende, e in un clima rasserenato rispetto alle burrasche del passato.

Perse 2.700 edicole in 4 anni Barachini: «Allo studio bonus e spinta sul modello delivery»

IL TREND

ROMA Continua il trend della scomparsa delle edicole in Italia, ma il governo vuole provare a invertire la rotta rafforzando i bonus messi in campo finora e incentivando il modello delle consegne a casa di giornali e riviste. Con l'obiettivo di preservare quello che per il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini è «un presidio fondamentale per chi legge e si informa, oltre che un'importante categoria di imprese».

Secondo un report di Unioncamere e InfoCamere oggi ci sono circa 13.500 punti vendita di giornali e periodici. A settembre 2019 erano oltre 16mila. Ne sono scomparsi per la precisione 2.700, di cui 2.327 erano imprese individuali. Si tratta di una perdita superiore al 16% (-18,6% considerando le ditte formate da una persona). Ma in alcune città c'è stato un vero e proprio crollo: a Isernia ha chiuso oltre un terzo delle edicole, Trieste ha registrato un calo del 31,1%, Ancona di oltre il 30%.

si va dal calo del 10,3% in Valle d'Aosta (-18,2% considerando le sole imprese individuali), alla riduzione del 30,4% in Molise (-34,7% per le ditte con una persona). Lombardia (-15,9%) e Lazio (-19,7%) sono nel mezzo.

I POSSIBILI INTERVENTI

Uno dei modelli di edicola e punti vendita che sembra resistere è quello che propone piccoli eventi di quartiere, come la lettura o la presentazione dei libri, oppure particolari promozioni ben pubblicizzate. Per provare a tutelare queste attività e per garantire il servizio anche la domenica, quando molte edicole preferiscono chiudere, il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, che fa capo alla Presidenza del Consiglio, sta «studiando alcune nuove misure di sostegno sulla scorta di quelle varate negli anni 2022 e 2023».

SOTTOSEGRETARIO Alberto Barachini

POSSIBILE UN NUOVO INCENTIVO ANCHE SUPERIORE AI 3MILA EURO E AIUTI A CHI CONSEGNA I GIORNALI A DOMICILIO

Le risorse, conclude Barachini, «saranno orientate a scongiurare ulteriori chiusure e a incentivare nuove forme di distribuzione da parte degli edicolanti, come il delivery».

Si ripartirà quindi dal bonus per il 2023 (le cui domande però partiranno il prossimo 8 marzo), che per ora non è stato rinnovato con l'ultima legge di Bilancio, viste le difficoltà a far quadrare i conti. I punti vendita riceveranno un contributo una tantum fino a 2mila euro, che salirà a 3mila se si risiede in zone delle Aree interne del Paese. Il contributo, che potrebbe essere rinforzato nella prossima tranche, scatta con: aperture una domenica su due, la fornitura di riviste e pubblicazioni ad esercizi commerciali, le attivazioni di altri punti vendita o i progetti di consegna a domicilio. Per quest'ultima opzione nei prossimi mesi potrebbero arrivare uno o più aiuti aggiuntivi ad hoc.

Per l'anno appena passato, sempre nel limite del tetto di spesa del bonus una tantum (cioè di 4 milioni), c'è poi anche un contributo del 50% sulle spese sostenute per: alcune imposte e tasse, il Pos, le bollette elettriche e l'ammodernamento tecnologico. Con l'ultima Manovra, infine, anche le edicole potranno fungere da piccoli sportelli bancari, facendo ritirare contanti fino a 250 euro facendo transitare la stessa somma sul Pos.

Giacomo Andreoli

LA NASCITA

«Finalmente sei arrivata» Matilde, l'oro di Federica

▶Esulta la Pellegrini, ieri il parto della campionessa di nuoto L'annuncio dei genitori in rete, seguito da un diluvio di cuori e auguri. E molti già pensano alle imprese della "royal baby"

ROMA «Finalmente sei arrivata!!!»: tre parole e tre punti esclamativi sui social per annunciare, sotto una tenera immagine, la nascita di Matilde. E giù un diluvio di auguri e di cuori (uniamo i nostri, e non sono di prammatica). "Matilde è Giunta" ha giocato sul cognome di papà, Matteo Valerio 1975. "Occhio se durante il bagnetto vedi mamma o papà con il cronometro in mano" ha scherzato un altro. Perché la mamma è Federica Pellegrini che appena un giorno prima le si era rivolta, sempre via social, "Meringhetta, è ora di sloggiare": ne parlavano così, Fede e Matty, per tenere segreto il nome. Matilde, cocciuta e determinata come la madre, aveva deciso di farsi viva nel 2024, anno olimpico: la storia ha i suoi ricorsi. Anche la Divina è nata in un anno olimpico, l'88, poi cinque di questi li ha passati alle Olimpiadi, dal 2004 al 2021, pure prendendosi un oro, prima italiana a riuscire nell'impresa. Più che all'urgenza finale della mamma (#pigracomepapà l'ironico hashtag) la pupa ha dato retta a nonno Roberto Pellegrini: nascerà nel 2024, aveva sentenziato. Sarà un piccolo vantaggio anagrafico quando nuoterà per classi anagrafiche... Del resto l'impresa è stata la compagna d'acqua della Pellegrini lungo la sua inarrivabile carriera, ori e record olimpici, mondiali, europei, italiani (130 questi ultimi). E Matilde all'impresa è stata subito invitata fin dall'annuncio del suo prossimo arrivo che Federica simpaticamente fece nel luglio scorso quando le tolsero, dopo 14 anni, il mondiale dei 200 stile libero: "We'll take it back", aveva pennarellato sull'allora pancino, ce lo riprenderemo. In inglese: che capisse anche la "regicida" australiana, Mollie O' Callaghan, arrivata con gran ritardo a quel primato con cui la Pellegrini aveva incendiato Roma mondiale nel 2009.
Meringhetta stava costruendosi, forse non era ancora Matilde, o forse sì. Federica aveva già quel certo sorriso, si dice così delle mamme a venire. Una dolcezza nuova, mica la ferocia di quando metteva la mano avanti, fosse chi fosse la ragazza delle tante generazioni che alla piastra d'arrivo toccava quasi sempre dopo. Quegli anni avanti e indietro, la riga nera sul fondo, pensieri ora neri e ora rosa, perdersi e ritrovarsi.

IL DOMANI

Ma c'è ancora domani, no? L'attesa della dolce attesa per una ragazza che è anche un campione dello sport può essere più lunga. In un mondo dove ancora, purtroppo, qualunque cosa una donna interrompa, perfino per la più bella delle ragioni... Quante delle ragazze che ci hanno fatto ascoltare il tintinnio delle medaglie, hanno aspettato prima del loro personale "royal baby", Sara (Simeoni), Deborah (Compagnoni), Tania (Cagnotto) per ricordarne alcune, mentre Josefa (Idem) si portava in barca la prole e Valentina (Vezzali) la spupazzava in pedana. L'attesa per Matilde è stata più "vissuta", perché siamo nell'età del clic. E in tanti erano lì, il dito pronto, il cuore emoji in palpitazione. Il "royal baby" ora non chiama più la folla ai cancelli di Buckingham Palace, ma alla tastiera: il "royal baby" è figlio di un re moderno, il Re Campione, valga per tutti la nascita del piccolo (ormai grande) erede di Francesco Totti. Gli ottimisti già studiano sul calendario dei sogni: Brisbane 2032 è troppo presto, mica puoi essere olimpica a 8 anni, anche se mamma Fede fu precocissima, la più giovane medagliata italiana a 16 anni; anche Riyad 2036 è un po' prestino. Chissà, nel 2040, magari a Roma, nella piscina più bella del mondo, come l'hanno definita Federica e anche Phelps... "we'll take it back"...

Piero Mei

Federica Pellegrini, la regina del nuoto veneziana e il marito Matteo Giunta hanno postato una foto su Instagram con la piccola Matilde nata ieri alle 6.51. «Dopo due giorni complicati, finalmente sei arriva-ta!!!», scrive la coppia

DOLCI ATTESE

Romina Carrisi visita con mamma

Romina Carrisi e la mamma Romina Power a una visita di controllo postata sui social

L'ex di Ramazzotti, pancino "sospetto"

Marica Pellegrinelli, ex di Eros Ramazzotti, sarebbe incinta di 3 mesi. È legata a un musicista olandese

Veronica Peparini, incinta a 52 anni

Veronica Peparini, 52 anni, ballerina, incinta di 2 bimbe. È legata ad Andreas Muller

Donne & social

LA POLEMICA

La Ferragni torna sul web dopo il Pandoro-gate: «Grazie, mi siete mancati»

MILANO Capelli perfetti, make-up curato, dolcevita blu e volto disteso. L'anno nuovo sembra avere spazzato via all'improvviso la Chiara dello scorso 18 dicembre, quando era apparsa sui social per l'ultima volta indossando la famosa tuta grigia e un look apparentemente dimesso. Dopo oltre due settimane dal video in cui, tra le lacrime, si scusava pubblicamente per lo scandalo Balocco, sul suo profilo Instagram è comparsa ieri una nuova foto. Sfoggiando il sorriso di sempre, nelle "stories" l'influencer si è rivolta direttamente ai suoi follower: «Come state?». E accanto all'emoji di un cuore rosso ha aggiunto «Mi siete mancati». Chiara Ferragni sembra ufficialmente pronta per tornare al lavoro, dopo l'intero periodo delle feste trascorso per la prima volta lontano dalla fotocamera. Sì, perché nei giorni più caldi delle indagini sul caso dei pandori, mentre le indiscrezioni sul suo presunto stato d'animo riempivano le pagine dei quotidiani, l'influencer ha deciso di sparire completamente. In occasione del ritorno, ha comunque voluto ringraziare chi ha continuato a supportarla, affidando a una seconda "Instagram story" alcune righe nei quali ricorda che «c'è sempre tempo per ripartire».
A leggere le sue parole, però, stavolta ci sono circa 170mila persone in meno rispetto agli ultimi post. Certo, non un numero così grande se paragonato a quello dei suoi follower totali, che ammonta a ben 29,5 milioni. Secondo il sito "Not Just Analytics", tuttavia, i seguaci dell'imprenditrice digitale sono diminuiti esattamente di 169.222 nell'ultimo mese, di cui la maggior parte dopo la diffusione della notizia della multa da 1 milione di euro inflitta dall'Antitrust alle sue società. Quello che la stessa Ferragni ha definito nel video di scuse come «un errore di comunicazione», rischia quindi di costarle ben più caro di quanto stabilito dalla sanzione. I giorni di assenza dai social e soprattutto la perdita di fiducia da parte dei follower – e di conseguenza forse anche dei brand –, potrebbero infatti avere pesanti ricadute sul piano economico. Stando a HopperHq, piattaforma di analisi dei social media, ogni post dell'imprenditrice in collaborazione con i vari marchi avrebbe un valore di circa 95mila euro. Fino allo scorso 15 dicembre, quando è scoppiata la bufera mediatica, sul suo profilo ne venivano pubblicati in media 14 al mese. Ipotizzando che nei venti giorni di silenzio i post Adv (Advertising) sarebbero stati più di una decina, l'influencer potrebbe essere arrivata già a perdere oltre 1 milione di euro. La stessa cifra che, tra l'altro, aveva annunciato di volere donare all'ospedale Regina Margherita di Torino – al quale sarebbe dovuto andare l'incasso della vendita dei pandori Balocco – per rimediare al pasticcio combinato. Quello che in molti si stanno domandando, a questo punto, è se l'impero Ferragni da 40 milioni di euro sia destinato al declino.
Mentre quattro procure lavorano sul caso Balocco - anche se al momento senza ipotesi di reato né indagati -, i commenti negativi da parte degli utenti italiani proseguono senza sosta. Il ritorno dell'influencer era stato preannunciato da un video postato dal marito Fedez la sera del 31 dicembre, nel quale finalmente ricompariva anche la moglie dopo che per giorni era stata completamente tagliata fuori dai momenti di vita quotidiana condivisi sui profili social del rapper. Anche in quel caso, la sezione commenti è stata invasa da una pioggia di insulti e battute di cattivo gusto nei confronti della influencer. Nonostante la tempesta, Chiara non ha mancato di ringraziare chi invece si è schierato a suo favore, tramite seconda storia pubblicata ieri. «Una cosa mi sento di dirla – ha scritto dopo il selfie – Vorrei ringraziare tutte quelle persone che in questi giorni mi sono state vicine e hanno avuto una buona parola per confortarmi. Ringraziare tutte quelle persone che hanno mandato un messaggio o un direct, che hanno chiesto come stessi, che mi hanno spronata a tornare sui social. Grazie a chi c'è, a chi ascolta, a chi non vuole affossare ma aiutare. A coloro che hanno espresso la loro opinione, anche negativa, in tono pacato e costruttivo, perché nella vita c'è sempre tempo per confrontarsi, riflettere e ripartire. Le persone che ti vogliono veramente bene si vedono nel momento del bisogno e io vi ho visti, letti e sentiti. Grazie davvero».

Federica Zaniboni

L'INFLUENCER ROMPE IL SILENZIO E RINGRAZIA I FOLLOWER. MA PIOVONO ANCHE MOLTE CRITICHE

I PASSI FALSI

Molta pubblicità, niente beneficenza

Prima della bufera Pandoro Balocco, costata una sanzione di un milione di euro da parte dell'Antitrust, l'influencer aveva sponsorizzato uova di Pasqua

chiaraferragni 1 h

Mi siete mancati ❤️

«Mi siete mancati» e «vorrei ringraziare chi mi è stato vicino». Così Chiara Ferragni ha rotto il silenzio sui social dopo giorni di silenzio

Economia

Borse del 3/1/2024

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.100	-1,39%	Londra (Ft100)	7.682	-0,51%	NewYork (Dow Jones)*	37.605	-0,29%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.170	+0,29%	Parigi (Cac 40)	7.411	-1,58%	NewYork (Nasdaq)*	14.673	-0,63%
Francoforte (Dax)	16.538	-1,38%	Tokio (Nikkei)	33.271	-0,58%	Hong Kong (Hang Seng)	16.646	-0,85%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 4 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	167		
Euribor	3,9%	3,8%	3,5%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,10
Sterlina	0,86
Yen	156,52
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,601%
3 m	3,782%
6 m	3,649%
1 a	3,355%
3 a	2,802%
10 a	3,689%

METALLI

	Gr
Oro	59,90 €
Argento	0,68 €
Platino	28,86 €
Litio	12,43 €/Kg
Silicio	1.950 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	371
Krugerrand	1.960
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.365

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,03 €
Petr. WTI	72.39 $
Energia (MW)	91,17 €
Gas (MW)	33,05 €

Fed: raggiunto il picco dei tassi taglio nel 2024 ma con cautela

▶La banca centrale ritiene non ancora concluso il periodo di incertezza. Delusione a Wall Street ▶«Appropriato mantenere una politica restrittiva fino a quando l'inflazione non sarà sotto controllo»

LA SCELTA

NEW YORK Ridurre i tassi ma non immediatamente, non perdere d'occhio i rischi che l'inflazione rialzi la testa e non interrompere la battaglia per farla scendere ulteriormente e riportarla al 2%. È stato pubblicato ieri il verbale della riunione dello scorso 12-13 dicembre della Fomc, il comitato monetario della Federal Reserve, e chi sperava che i governatori della Banca Centrale comunicassero certezze è rimasto piuttosto deluso. Delusa di certo Wall Street, che è subito andata in perdita.

IL BOARD

I 7 membri votanti del Board of Governors e i 4 consulenti hanno convenuto che il ciclo di inasprimento dei tassi iniziato nel 2022 è «probabilmente giunto al termine», ma allo stesso tempo si son trovati d'accordo nel definire «molto incerto» il percorso futuro. Hanno sottolineato come l'aumento dei prezzi abbia rallentato la cavalcata e anche come ci siano chiari segnali di un ritorno alla normalità delle catene di approvvigionamento e di un ammorbidimento del mercato del lavoro. I verbali riferiscono anche che il Board ritiene di aver portato i tassi di riferimento oltre il 5% abbia contribuito a rallentare la domanda dei consumatori, e come questo abbia domato l'inflazione. La politica della Banca Centrale ha effettivamente sortito progressi significativi, con un'inflazione attualmente inferiore al 3%, ben al di sotto del picco del 9% raggiunto nell'estate del 2022. Gli undici saggi non hanno tuttavia dato indicazioni su quando inizieranno a effettuare i tagli dei tassi, pur prevedendone tre nel corso del 2024. La lettura del verbale rivela semmai che nel Board permane un elevato livello di incertezza. Per esempio, si dichiara che bisognerà continuare ad osservare attentamente l'andamento dei prezzi e del mercato del lavoro, e che proprio i problemi del lavoro (basti ricordare i numerosi scioperi avvenuti del 2023 e i possibili del 2024) minacciano di far ripartire l'inflazione. Di conseguenza l'economia potrebbe richiedere ulteriori aumenti dei tassi o il mantenimento di quelli attuali «per un periodo più lungo del previsto». Per prudenza, sarebbe anzi «appropriato» mantenere una politica restrittiva «ancora per un po' di tempo» per continuare a far scendere l'inflazione fino al 2%, il tasso ideale per la salute dell'economia.

JEROME POWELL Presidente della Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti

I DUBBI

Durante la riunione di dicembre, i governatori della Fed hanno scelto di mantenere i tassi sui federal-funds al 5,25-5,50%. Nella conferenza stampa finale, il presidente della Fed Jerome Powell aveva elogiato i progressi compiuti nella lotta per riportare l'inflazione al suo obiettivo del 2% e non aveva escluso possibili discussioni su tagli nell'anno a venire. Gli investitori avevano interpretato le osservazioni come più dovish, alimentando un rally di mercato pre-natalizio, mentre si diffondeva un ottimismo basato sull'idea che gli Usa avrebbero effettivamente realizzato l'atterraggio morbido che inaugurerebbe una nuova era di crescita, alla maniera di come successe nel 1994-1995. Da giorni tuttavia gli strateghi di Wall Street esprimevano cautela, osservando che, nonostante l'ottimismo del mercato, tagli immediati dei tassi non apparivano verosimili.

Anna Guaita

Mef

L'evasione cala ma pesa per 84 miliardi

L'evasione fiscale resta una montagna ripida da scalare. Tra tasse e contributi occultati gli illeciti, secondo i dati diffusi dal ministero del Tesoro nella Relazione sull'economia sommersa, valgono 84 miliardi, 73 miliardi di evasione di imposte e 10 di contributi. Numeri ancora molto elevati anche se il nero, tra il 2020 e il 2021, è diminuito del 3 per cento. È soprattutto la lotta all'evasione dell'Iva e dei contributi previdenziali ad aver fatto i progressi maggiori. Ma i miglioramenti vengono da lontano. Dal 2016 l'evasione fiscale e contributiva è diminuita di 24 miliardi.

Pensioni, in gennaio scattano gli aumenti

PAGAMENTI

ROMA Arrivano gli aumenti delle pensioni. I pagamenti sono partiti ieri: tra rivalutazione, nuove aliquote Irpef e conguaglio, c'è chi riceverà questo mese anche 400 euro in più. Per esempio, le pensioni pari o inferiori a quattro volte il minimo, quindi con un importo fino a 2.272,76 euro, saranno rivalutate del 100%. L'aumento effettivo nel caso della rivalutazione piena è pari al 5,4%. Tradotto, chi prendeva a dicembre 1.500 euro lordi mensili, stando alle simulazioni, riceverà circa 80 euro in più a gennaio per effetto della rivalutazione. La nuova Irpef porterà poi un vantaggio fiscale di circa 260 euro annui per i redditi superiori a 28 mila euro (200 euro per quelli sotto la soglia dei 25 mila euro). Infine, è atteso il conguaglio Irpef nei cedolini. L'Inps ha fatto sapere che il ricalcolo a consuntivo delle ritenute è stato effettuato sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche erogate dall'ente.

Le erogazioni hanno appena preso il largo e andranno avanti fino al 10 gennaio. Altra buona notizia: tutti i pensionati riceveranno già questo mese gli incrementi stabiliti. Lo scorso anno c'erano stati ritardi. Per le pensioni da cinque a sei volte il minimo è prevista una rivalutazione del 53% (+2,862%), mentre da sei a otto volte il minimo l'aumento finale sarà del 2,538%. Quindi, per una pensione di tremila euro lordi mensili l'intervento si traduce in un incremento che rasenta i novanta euro lordi mensili.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,841	-0,30	1,860	1,860	6001049
Azimut H.	23,640	-0,55	23,686	23,686	468224
Banca Generali	33,470	-0,45	33,628	33,628	333998
Banca Mediolanum	8,576	-0,07	8,584	8,584	1129922
Banco Bpm	4,869	0,02	4,868	4,868	9742254
Bper Banca	3,117	-0,57	3,113	3,113	14178476
Brembo	10,720	-2,90	11,067	11,067	500035
Campari	9,946	-1,28	10,055	10,055	2481926
Enel	6,626	-1,24	6,741	6,741	26817910
Eni	15,438	-0,76	15,566	15,566	11451542
Ferrari	305,700	-0,55	307,484	307,484	263268
FinecoBank	13,325	-2,38	13,642	13,642	2032720
Generali	19,340	-0,10	19,373	19,373	2367419
Intesa Sanpaolo	2,692	-0,09	2,688	2,688	76756319
Italgas	5,050	-1,37	5,155	5,155	2549442
Leonardo	15,445	1,35	15,317	15,317	2052488
Mediobanca	11,115	-0,76	11,245	11,245	2124270
Monte Paschi Si	3,285	1,61	3,180	3,180	22968153
Piaggio	2,868	-2,98	2,958	2,958	1137523
Poste Italiane	10,185	-1,78	10,360	10,360	1954425
Recordati	48,020	-2,00	49,068	49,068	191239
S. Ferragamo	11,740	-3,53	12,203	12,203	453735
Saipem	1,489	0,10	1,496	1,496	31598891
Snam	4,593	-1,03	4,655	4,655	5467920
Stellantis	20,450	-3,42	21,198	21,198	9454107
Stmicroelectr.	43,010	-3,50	44,888	44,888	3244599
Telecom Italia	0,299	-2,70	0,308	0,308	24389874
Tenaris	15,800	-0,60	15,916	15,916	1900417
Terna	7,462	-0,29	7,503	7,503	3946157
Unicredit	24,850	-0,72	25,080	25,080	7414207
Unipol	5,260	-0,64	5,274	5,274	1532765
UnipolSai	2,290	-1,29	2,296	2,296	1007295
NORDEST					
Ascopiave	2,240	-0,22	2,253	2,253	137460
Banca Ifis	15,720	-1,01	15,886	15,886	131501
Carel Industries	23,300	-2,71	24,121	24,121	78463
Danieli	29,100	-0,51	29,539	29,539	102248
De' Longhi	28,700	-6,02	30,547	30,547	175675
Eurotech	2,360	-3,08	2,431	2,431	200205
Fincantieri	0,546	-2,15	0,560	0,560	4776355
Geox	0,718	-2,71	0,738	0,738	558321
Hera	2,906	-1,82	2,979	2,979	1994335
Italian Exhibition Gr.	3,100	-0,64	3,101	3,101	3884
Moncler	53,140	-4,49	55,697	55,697	1081669
Ovs	2,186	-3,10	2,270	2,270	909339
Piovan	9,760	-5,24	10,608	10,608	8328
Safilo Group	0,913	-0,60	0,914	0,914	596329
Sit	3,300	0,61	3,318	3,318	4298
Somec	28,500	-1,04	28,732	28,732	687
Zignago Vetro	13,820	-2,95	14,315	14,315	93439

Bollette gas giù a dicembre ma ora si rischia la stangata

▸Le tariffe diminuiscono del 6,7% ma da questo mese l'Iva aumenta al 22%
Le associazioni dei consumatori in allarme per la fine del mercato tutelato

ENERGIA

ROMA Bollette del gas in calo per il mese di dicembre. Le tariffe per la famiglia tipo nel mercato tutelato, che verrà definitivamente archiviato proprio questo mese, scendono del 6,7% rispetto al mese precedente. Con la fine della tutela, che scatterà dal 10 gennaio, l'Autorità per l'energia reti e ambiente aggiorna dunque per l'ultima volta le bollette dei clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero. In futuro sarà aggiornata mensilmente la componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento applicata ai clienti del Servizio di tutela della vulnerabilità, attivo per circa 2,5 milioni di famiglie svantaggiate, con gli stessi criteri, tempi e modalità finora utilizzati.

LE QUOTAZIONI

Nel dettaglio, l'autorità precisa che per il mese di dicembre, «che ha visto le quotazioni all'ingrosso scendere rispetto a quelle registrate a novembre, il prezzo della sola materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari 36,30 ero al megawattora. La variazione complessiva pari a -6,7% per la famiglia tipo per il mese di dicembre, è determinata interamente dalla diminuzione della spesa per la materia gas naturale - prosegue l'organismo che controlla il mercato dell'energia -. Rimangono invece invariati gli oneri generali e la tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura».

PREZZI IN FORTE DISCESA DALL'ESTATE 2022 MA PIÙ ALTI DI TRE ANNI FA DAL 10 GENNAIO PROTETTE SOLO 2,5 MILIONI DI FAMIGLIE

GAS Prezzi in diminuzione in dicembre ma l'Iva torna al 22%

Il prezzo di riferimento del gas per il cliente tipo è pari a 97,79 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, di cui 43,31 centesimi di euro (pari al 44,3% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse, con una riduzione del 13,3% rispetto al mese di novembre 2023. La spesa gas per la famiglia tipo nell'anno 2023 è di 1.307 euro circa e risulta in calo del 29,9% rispetto ai 12 mesi precedenti.

GLI ONERI

Si ricorda che per il gas, come per la gestione calore e teleriscaldamento, sono confermati per dicembre come per tutto il 2023 l'azzeramento degli oneri generali e la riduzione Iva al 5%, con un ritorno di quest'ultima alle normali aliquote a partire dal mese di gennaio 2024.

LA TASSA

Intanto le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme sulla fine del mercato tutelato del gas (per l'elettricità ci sarà tempo invece fino a luglio) che rischia di penalizzare gli utenti e sulla fine dello sconto sull'Iva. Secondo l'Unione nazionale consumatori infatti ai livelli attuali di prezzo, «il mancato rinnovo della riduzione dell'Iva comporterà una tassa da 168 euro su base annua, che salirà a 213 considerando anche il ripristino degli oneri di sistema ora azzerati».

Nonostante i ribassi, rispetto ai tempi pre-crisi, cioè al dicembre 2020, il rialzo delle bollette del metano è ancora significativo: +46%. Rispetto a una spesa media complessiva per una famiglia tipo di 975 euro l'anno, ora si pagheranno infatti quasi 400 euro in più.

Jacopo Orsini

Lignano Banda Larga per i villaggi Land Fashion

TELEFONIA

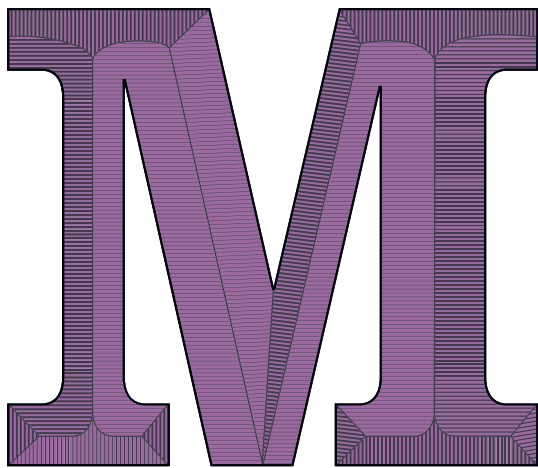
UDINE Turismo e connettività: la società friulana Lignano Banda Larga è stata scelta dal gruppo italiano Land of Fashion Villages come fornitore di tutte le componenti riguardanti i servizi di telefonia fissa ai 5 Villaggi dislocati sul territorio italiano: Franciacorta, Valdichiana, Mantova, Palmanova e Puglia. Una collaborazione, con il Gruppo, nata nel 2017 con la cablatura della prima rete in fibra ottica di Palmanova Village e proseguita con la fornitura del sistema di backup radio con business continuity automatica in partenariato con Irideos, oggi parte del gruppo Retelit. «Si è trattato di un progetto complesso messo a punto con il nostro partner tecnologico Ipkom e in collaborazione con il gruppo Altea Federation», ha commentato Andrea Magro, amministratore e direttore tecnico di Lignano Banda Larga: «La nostra società può contare su una compagine frutto di una fortunata unione imprenditoriale: ne fanno parte il presidente Giorgio Ardito, Alessandro Pagura, Marco Zuin e Roberto Bontempi di Triveneto Servizi, società quest'ultima che, con oltre 120 collaboratori, è stata l'azienda che ha realizzato il cablaggio strutturato in fibra ottica all'Outlet Village di Palmanova nel 2017».

Land of Fashion Villages è di proprietà del fondo americano Blackstone.

I marmi di Budri per il palazzo di Cheonwon

LA COMMESSA

TREVISO Somec: la controllata Budri, parte della divisione Mestieri, conclude pavimentazione tempio Cheonwon Palace in Corea del Sud. Si tratta della pavimentazione di 4 mila dei 25 mila metri quadri del palazzo nella cittadina di Cheongpyeong, meta religiosa e allo stesso tempo turistica sorta con l'obiettivo di espandere la cultura e l'educazione alla pace globale. Per conto del main contractor, Budri ha creato diverse pavimentazioni intarsiate, oltre a rivestimenti, scale e colonne dell'edificio centrale del palazzo. Il progetto è stato interamente realizzato presso lo stabilimento in Italia, a Mirandola in provincia di Modena, e successivamente posato in loco. Nel complesso, i lavori di costruzione del tempio sono durati 7 anni, dal 2017 al 2023.

«La realizzazione, da parte di Budri, di un'opera di tanta bellezza e raffinatezza ci riempie di orgoglio - commenta Oscar Marchetto, presidente del gruppo Somec -. Il mondo ha sete del "saper fare" italiano, e grazie a Mestieri siamo in grado di portare l'alta artigianalità, la conoscenza dei materiali e delle loro lavorazioni, a disposizione di quanti condividono con noi la passione per il bello e l'autentico. Il risultato sono opere grandiose e che durano nel tempo, come lo splendido Cheonwon Palace in Corea del Sud».

New York

Christie's, all'asta capolavoro di Giandomenico Tiepolo

Lo studio di una testa di Giandomenico Tiepolo (Venezia, 1727 - 1804) andrà all'asta da Christie's a New York il 31 gennaio con una stima di 700 mila-1 milione di dollari. Si tratta di uno dei numerosi ritratti di fantasia di uomini barbuti con turbante in abiti di ispirazione orientale, destinati a essere filosofi, dipinti dall'artista alla fine degli anni Cinquanta del Settecento Questi dipinti furono realizzati in risposta a una serie di venti ritratti del padre del pittore, Giambattista Tiepolo. Sebbene basate su modelli precedenti, le vivaci teste di Giandomenico sono completamente diverse nello stile da quelle del padre. La serie originale fu dipinta intorno al 1757, prima che Giandomenico, il padre Giambattista e il fratello Lorenzo lasciassero Venezia per Würzburg, dove i tre lavorarono ai cicli decorativi. Nella scheda critica in catalogo, gli esperti spiegano che Giandomenico realizzò acqueforti ispirate alla serie del padre, che pubblicò nel 1774, dopo la sua morte, in un volume intitolato «Raccolte di teste».

L'Archivio di Stato di Venezia ha censito mappe, planimetrie, bozzetti e toponimi del periodo della Dominazione veneta in collaborazione con la Società dalmata di storia patria. E intanto si sta procedendo alla catalogazione delle relazioni dei Rettori dello Stato da mar. Ma c'è ancora molto da scoprire nei depositi di Capodistria, Zara, Spalato e isole greche

Istria e Dalmazia in un click

LA RICERCA

Oltre tremila tra piante, planimetrie, bozzetti, con 120 toponimi individuati: è il lavoro svolto nell'Archivio di stato dei Frari per stilare un elenco coerente dei toponimi di Istria e Dalmazia durante la dominazione veneziana. Tanto per fare un esempio semplice, Capodistria si può trovare scritta anche Capo d'Istria, e così via. Quindi bisognava uniformare i nomi, e si è messo all'opera Pietro D'Orlando, diplomato alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'archivio veneziano, coordinato da Monica Del Rio, archivista ai Frari, nell'ambito del progetto "Mare", Venezia e lo Stato da Mar, della Società dalmata di storia patria, diretto da Bruno Crevato-Selvaggi.

L'INDAGINE

«Abbiamo lo schedario dei disegni», spiega Monica Del Rio, «da lì sono stati selezionati i nuclei archivistici con le immagini che potevano interessare Istria e Dalmazia, quindi abbiamo normalizzato i toponimi inserendoli nei territori che li riguardano e portato tutto in "more veneto"». Per i non addetti ai lavori, "more veneto" sarebbe la finestra nel sito dell'Archivio veneziano attraverso la quale si accede al patrimonio archivistico disponibile online. Al momento vi sono 7424 persone, 1524 luoghi, 1471 organizzazioni e 86 famiglie. Scrivendo Capodistria e cliccando si raggiungono 41 risultati, riportati nella colonna di destra, cliccando ancora una volta si ottiene la collocazione. Per vedere materialmente il disegno bisogna farne richiesta e andare ai Frari. «Questa ricognizione è stata effettuata con i fondi garantiti dalla legge della Regione del Veneto che tutela i beni culturali veneziani in Istria, Dalmazia e Grecia», spiega Bruno Crevato-Selvaggi. Si tratta dell'ex legge voluta nel 1994 da Ettore Beggiato, in quegli anni assessore regionale ai rapporti con i veneti nel mondo, che nel 2019 ha cambiato denominazione perché la protezione, inizialmente riservata ai beni culturali di Istria e Dalmazia, è stata allargata alla Grecia.

SONO STATE "SCHEDATE" 7424 PERSONE, 1524 LUOGHI 1471 ORGANISMI E 86 FAMIGLIE

RETTORI DIGITALI

Il macroprogetto al quale si sta lavorando è la digitalizzazione delle relazioni dei rettori dello Stato da Mar «e nell'ambito di questo progetto è stata stanziata una cifra per questo lavoro di catalogazione che si è svolto nel corso del 2023». Al momento si è circa a metà strada, ma i risultati, come detto, sono già online. «Gli oggetti culturali di interesse, relativi all'Istria e alla Dalmazia storica, sono 481, riconducibili a circa 120 toponimi», spiega Pietro d'Orlando, «le schede su cui ho lavorato sono tredici e corrispondenti ad altrettanti fondi. Nel complesso le rappresentazioni censite in queste schede sono oltre tremila. Il progetto ha previsto duecento ore di lavoro». Un fondo su cui si è lavorato parecchio è quello dei Provveditori sopra feudi, che riguarda i territori di Friuli, Istria, Dalmazia, isole ionie. Un fondo ricco, ma inventariato nell'Ottocento con quelli che erano i criteri archivistici di allora che certo non soddisfano i criteri di ricerca attuali. All'interno di questo studio è stata compresa anche l'Istria che secondo alcuni studiosi, primo fra tutti Alberto Rizzi, faceva parte dello Stato da Terra e non di quello da Mar. Sono ormai parecchi anni che l'Anvgd sta seguendo il progetto di reinventariare il materiale archivistico riguardante lo stato da Mar veneziano. Un lavoro notevole perché i fondi da esaminare sono tanti, basti pensare al solo Senato da Mar o ai dispacci del Provveditore generale in Dalmazia o a quelli dei rettori di Candia e delle altre isole greche appartenute allo stato veneziano.

OLTRE CONFINE

Senza contare che c'è molto lavoro da svolgere anche all'estero. Gli archivi di Capodistria, Zara, Spalato, Corfù, solo per citare i più importanti, sono ricolmi di materiale interessantissimo e spesso sconosciuto agli studiosi, sia italiani (perché gli inventari sono redatti nelle lingue del posto), sia locali (perché i documenti sono in italiano) e quindi per potersi muovere agevolmente c'è bisogno di conoscere almeno due lingue (ma per le zone appartenute alla monarchia asburgica – come Istria e Dalmazia, appunto – potrebbe risultare utile anche la conoscenza del tedesco). Zara ai tempi della Serenissima era sede del Provveditore generale e il suo archivio dal 1964 è ospitato nell'ex caserma della cavalleria veneta, dove prestò servizio Carlo Gozzi che ne scrisse nelle sue "Memorie inutili". Era stato inventariato da Valentina Petaros Jeromela, filologa e archivista free lance di Capodistria, un po' di anni fa, grazie proprio al finanziamento dell'Anvgd. La documentazione più clamorosa conservata a Zara sono le tavole catastali della cosiddetta Linea Grimani, ovvero il nuovo confine tra i possedimenti della Serenissima e quelli dell'impero ottomano stabiliti all'indomani della pace di Carlowitz, nel 1699.

DOCUMENTO
Un disegno delle mura di Cattaro conservato nell'archivio di Zara. Sono numerosissime le carte dedicate ai possedimenti veneziani

AI FRARI
Qui sopra alcune immagini della sede dell'Archivio di Stato che conserva documenti e faldoni dedicati alla storia della Serenissima. Qui è stato dato il via ad una banca dati su Istria e Dalmazia

TAVOLE COLORATE

Questo fondo è composto da 531 buste: contengono grandi tavole colorate di un metro per ottanta per centimetri che illustrano tutto il territorio compreso tra il Golfo del Quarnero e le Bocche di Cattaro. Sono disegni bellissimi che costituiscono un repertorio di eccezionale importanza. Sempre a Zara si conserva un incartamento sulle numerose guerre che la Serenissima ha condotto contro i turchi per il controllo delle saline di Pago e pure il fondo Dandolo, ovvero l'archivio segreto del provveditore generale in Dalmazia tra il 1806 e il 1810, cioè in epoca napoleonica. Sempre a Zara si ritrovano le carte della famiglia Dominis, originaria dell'isola di Arbe. L'esponente più illustre è senz'altro Marco Antonio de Dominis, vescovo dell'isola e metropolita della Dalmazia: fu il primo a capire, nel 1611, che l'arcobaleno era un fenomeno ottico, come gli riconoscerà anche Isaac Newton nel "Libro primo dell'Ottica": «Si è attualmente d'accordo che l'arcobaleno è un effetto della rifrazione della luce del sole nelle gocce della pioggia cadente. Ciò fu capito da qualcuno degli antichi e di recente riscoperto e meglio spiegato dal famoso Antonio de Dominis. Egli insegna infatti che l'interno dell'arcobaleno è prodotto nelle rotonde gocce di pioggia da due rifrazioni del sole e da una riflessione di esse». Purtroppo il libro che il vescovo aveva scritto, "De radiis visus ac lucis" è finito bruciato assieme al suo cadavere perché il religioso era fuggito a Londra dove aveva curato l'edizione inglese della "Istoria del concilio tridentino", di Paolo Sarpi. Tornato a Roma, muore nel 1624 e tutte le sue carte finiscono in un gran rogo a Campo de' Fiori.

Alessandro Marzo Magno

Il tenore Alessandro Lora, vicentino di Valdagno, protagonista di uno show all'Ariston di Sanremo con l'orchestra di Diego Basso: «Nel mio piccolo vorrei ripercorrere le orme di Luciano Pavarotti»

IN POSA Alessandro Lora, classe 1989, è reduce da un concerto all'Ariston di Sanremo.

Recentemente è stato insignito del premio Radicchio d'oro

«Canto il mio Veneto con la musica lirica»

L'INTERVISTA

Forte radicamento nella cultura e nella tradizione musicale del Veneto, di cui è figlio, e sguardo proiettato verso le grandi platee internazionali, innamorate del belcanto italiano. È la vocazione di Alessandro Lora, classe 1989, di Valdagno, "tenore moderno" come si autodefinisce, che in pochi anni di carriera ha raggiunto obiettivi personali importanti, come l'esibizione la scorsa estate al Bryant Park di New York, con la New York City Opera Orchestra. E che recentemente ha entusiasmato il pubblico italiano al Teatro Ariston di Sanremo insieme al soprano Chiara Cremaschi, sua partner anche nella vita, al coro Art Voice Academy e all'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal maestro Diego Basso. Recentemente Lora ha ricevuto anche il Premio Radicchio d'oro per la sua attività e il suo lavoro culturale.

Come nasce e si sviluppa la sua grande passione per la musica e il canto?

«L'imprinting sono probabilmente le voci di Luciano Pavarotti e Placido Domingo che mio padre mi faceva ascoltare quando viaggiavo con lui in auto da bambino. Ma la mia decisione di dedicarmi anima e corpo matura solo a vent'anni. Devo in particolare all'incontro con il tenore Gianfranco Cecchele, tra i maggiori interpreti del repertorio verdiano e verista, la scoperta della mia voce e l'inizio del mio percorso artistico. Un video girato mentre cantavo il "Nessun dorma" e "'O sole mio" per le calli deserte di Venezia ha fatto il giro del mondo e mi ha dato una grossa spinta, così come un volano è stato "Hommage à Caruso", il mio primo Cd registrato a Vienna con il maestro Maurizio Barbacini, cui seguirà nel 2024 un nuovo album di arie classiche e inediti».

Quanto conta il legame con il territorio nella crescita e nell'affermazione di un giovane talento?

«Nel mio caso tantissimo, perché il Veneto è il luogo d'origine di grandi tenori e istituzioni. Poi però bisogna guardare oltre i confini e diventare ambasciatori della grande musica italiana ovunque ci sia un pubblico disposto ad ascoltarla, al di fuori dei templi e delle consuetudini dell'opera lirica. Nel mio piccolo vorrei ripercorrere le orme del "Pavarotti & Friends" e guardo naturalmente agli Stati Uniti, dove conto di tornare l'anno prossimo con una vera e propria tournée, e ai paesi emergenti, soprattutto quelli asiatici, dove la richiesta è fortissima».

In Italia ha condiviso il palco con artisti pop come Roby Facchinetti e Giò Di Tonno. Le piacerebbe avviare altre collaborazioni che contribuiscano ad avvicinare mondi e linguaggi diversi?

«Spero che capiti. La prossimità a volte è foriera di incontri. Dopo di me, all'Ariston si è esibita Madame, anche lei di Valdagno, una cantautrice che stimo molto, diversissima da me. Non ho ancora avuto il piacere di conoscerla personalmente. Ma se accadesse...».

Paolo Crespi

«MI PIACCIONO LE CONTAMINAZIONI E MI PIACE AVERLE CONDIVISE CON ARTISTI POP COME ROBY FACCHINETTI»

L'annuncio della cantante

Selena Gomez: «Basta musica, solo cinema»

Selena Gomez (nella foto) sembra intenzionata ad abbandonare la carriera musicale, forse farà solo un altro album. «Penso che in me ci sia solo un altro album - ha spiegato - con il passare degli anni vorrei trovare qualcosa su cui stabilizzarmi». Ha aggiunto che la sua carriera da attrice è ciò su cui preferirebbe concentrarsi. Fin da ragazzina, infatti, ha avuto il desiderio di essere seriamente un'attrice. La carriera musicale è iniziata quasi per caso quando Disney le chiese di fare un album mentre era impegnata con la sitcom, "I maghi di Waverly". «Pensai che sarebbe stato divertente - ha detto - e soprattutto pensai che si sarebbe trattato di un hobby. Volevo fare l'attrice, non ho mai pensato di essere cantante a tempo pieno ma apparentemente quell'hobby si è trasformato in qualcosa di diverso». Dal 2013 la Gomez ha pubblicato tre album in studio.

"Scommessa mortale" a Venezia il nuovo giallo di Paolo Forcellini

GIALLISTA Paolo Forcellini, scrittore e giornalista ambienta i suoi romanzi a Venezia

IL LIBRO

Un ponte, un canale, una bricola: la copertina di "Scommessa mortale", il nuovo romanzo di Paolo Forcellini, (Marsilio) non lascia dubbi su dove sia ambientata la storia. È Venezia la protagonista del nuovo giallo del giornalista scrittore, veneziano di nascita e trapiantato a Roma, come già lo è stata anche nei sette gialli "lagunari" precedenti. Anche il corpo in acqua a faccia in giù, inequivocabilmente morto, annuncia assieme al titolo, senza possibilità di equivoci, che ci troveremo un omicidio da risolvere. Almeno uno. In realtà saranno tre, le morti, apparentemente per annegamento, su cui bisognerà indagare: i primi due corpi riemergono a distanza di poche ore in due canali di Venezia fra loro lontani, la mattina dopo l'Epifania, il terzo viene ritrovato un paio di settimane più tardi su un'isola abbandonata e "maledetta" in laguna sud durante un'esercitazione di scout. A dover scoprire le tracce di questi cadaveri senza nome, inizialmente scambiati per incidenti occorsi a due giovani amanti dell'alcol, che perciò potrebbero essere caduti in acqua ubriachi stonfi, sono degli investigatori molto particolari. Il giornalista Alvise Selvadego, redattore di cronaca nera del quotidiano del Nordest L'Istrice, già incontrato nel romanzo precedente "Vipere a San Marco", viene incaricato di scrivere di queste morti in prima battuta banali, poi rivelatesi sempre più misteriose, e comincia così a indagare in profondità assieme alla "morosa" Gaspara Maravegia, redattrice della cultura, e Lorenzo Lorenzon, giovane apprendista. Con loro il vicequestore Bastiano Possamai, uomo dalla corporatura e fame notevoli, abituato a convivere e collaborare col brillante giornalista, che con i colleghi accompagnerà i lettori in giro a sestieri, fondamenta, calli e campielli, canali, ponti, abitazioni, monumenti ben conosciuti dai suoi abitanti (come Niccolò Tommaseo e Carlo Goldoni), bacari tradizionali e piatti tipici.

GIALLO LAGUNARE

Ed è qui che risalta quello che forse è il vero valore aggiunto di questo giallo in salsa veneziana: la città e le sue peculiarità uniche, così ben descritte, particolareggiate, nei loro dettagli di itinerari poco turistici ma molto locali, stuzzicano l'interesse del lettore ben al di là della storia e dell'intrigo, invero ottimamente congegnati.

Fra un cicheto, uno spritz, un baccalà, miscele inedite di odori, sapori, colori, suoni, Forcellini fa conoscere la Venezia di chi la vive ogni giorno anche a chi è lontanissimo da questo mondo anfibio, unico nel suo genere, oppure la restituisce a chi l'ha vissuta per un tratto di vita ed ora magari ne sente la mancanza. La trama semplice, ma accattivante e affatto scontata, viene inoltre condita da un'ineffabile ironia, cifra ancor più caratteristica della scrittura dell'autore, scorrevole, vivace, briosa, e dal dialetto veneziano.. C'è un altro valore, infine, ma che non sfuggirà soprattutto ai bene informati dei problemi che affliggono la capitale veneta, e che ci ricordano che chi scrive è prima di tutto un giornalista egli stesso: qua e là, con nonchalance, vengono nominati tanti temi, quali il moto ondoso, le grandi navi, i rigurgiti di idee neofasciste che hanno movimentato la cronaca passata non troppo lontana, l'alcolismo più o meno pronunciato, il rapporto con la chiesa, nonché tanti spaccati di storia antica veneziana che ancora i vecchi masegni raccontano a chi sa mettersi in ascolto.

Sara Zanferrari

SCOMMESSA MORTALE di Paolo Forcellini

Marsilio
16 euro

Russell Crowe ha radici italiane

LA VICENDA

Russell Crowe (nella foto) ha lontane origini italiane. A rivelarlo è lo stesso attore australiano, nato in Nuova Zelanda, con una serie di post su X: da tempo era alla ricerca dei suoi antenati italiani, ma «folkloristici racconti familiari ed errori di scrittura» gli hanno fatto imboccare «piste sbagliate». Alla fine però è venuto fuori che «il mio bis-bis-bisnonno, da parte materna, arrivato in Nuova Zelanda nel 1864, era Luigi Ghezzi, nato nel 1829 ad Ascoli Piceno». E qui la star de Il Gladiatore fornisce un esempio degli "errori". Luigi era figlio di Augestine (con tutta probabilità Agostino, ndr) e Annunziata, nata a Parma. Andato a lavorare in Argentina, poi si imbarcò per l'India, fece naufragio e finì a Città del Capo, dove incontrò e sposò Mary Ann Curtain. I due poi emigrarono in Nuova Zelanda.

ANTENATI MARCHIGIANI

Crowe ha condotto ricerche storiche meticolose sui suoi avi, scoprendo origini »norvegesi, italiane, scozzesi, maori, e dal un test del Dna di un parente stretto sono emerse ascendenze «in maggioranza irlandesi, an-

che se non sappiamo come e tramite chi». Tra le curiosità anche la parentela diretta, «dalla parte materna di mio padre, per via di John (Jock) Fraser, arrivato in Nuova Zelanda nel 1841, con Simon Fraser, undicesimo Lord Lovat. Un personaggio interessante, soprannominato la "Vecchia Volpe" finito sul patibolo a 80 anni, «un marchio di infamia», dato che fu «l'ultimo uomo decapitato nella Torre di Londra». Ci fu calca per assistere all'esecuzione e una struttura allestita per gli spettatori crollò, provocando la morte di nove persone. Lord Lovat si mise a ridere «e stava ancora ridendo» quando il boia gli tagliò la testa, «dando origine ad una frase proverbiale in inglese», che si potrebbe tradurre con «morire dal ridere».

Inoltre «nella famiglia di mia madre per tre generazioni le donne hanno sposato uomini chiamati Crowe» dando così origine alla famiglia dell'attore neozelandese.

L'attore ama molto l'Italia e posta spesso immagini dei suoi viaggi nel nostro Paese. Ma finora non è mai stato nei luoghi di origine del suo avo. Andare alla loro scoperta potrebbe essere «un'avventura» conclude. «Come sindaco non posso che cogliere l'opportunità per invitare pubblicamente Russell Crowe a visitare Ascoli, lo ospiteremo molto volentieri», dice Il sindaco della città marchigiana Marco Fioravanti.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

"Chi ben comincia...", l'anno nuovo è iniziato con una lunga serie di ambi, due su ruota secca
Dopodomani, Epifania, è il giorno della "Marantega" che porta ai bambini regali e "carbone"

Arriva la Befana con la dolce calza

LA RUBRICA

"Chi ben comincia...". L'anno nuovo inizia con ben 18 ambi azzeccati di cui 2 su ruota secca. Centrati infatti, immediatamente giovedì al primo colpo il 71-78 su Cagliari dalla giocata scaramantica di fine anno e il 53-72 su Milano dal curioso cervo andato a pranzare al mercato di Cortina. Dalle due settimane precedenti, tra martedì e sabato, sono stati invece azzeccati gli ambi 27-39 uscito su Venezia, ruota consigliata, assieme al 2-74 su Cagliari, poi 2-47 su Ruota Nazionale, 3-27 su Milano, tutti e 4 dal segno zodiacale del momento, il Capricorno. Quindi il 27-61 su Milano con il 27-34 su Napoli dalla ricetta di vigilia "Risoto de Bbsèga", il 39-76 uscito su Venezia, la ruota del significato del sognare il vino. Sono inoltre usciti questa settimana il 2-60 su Napoli, il 2-90 su Roma dalla ricetta "Baccalà dei frati di Rovereto", il 43-78 su Bari con il 2-70 su Cagliari e il 2-17 su Ruota Nazionale dagli aneddoti storici. Poi il 13-58 su Firenze con il 13-21 su Genova ancora dal "Pesce robot", il 54-64 su Bari dal significato del sognare un pavone. Infine il 37-73 su Torino dalla luna nuova di dicembre.

Complimenti a tutti i vincitori! "Ano novo, vita nova!" frase che si ripete ogni inizio anno. Anche se poi non cambia nulla è comunque di buon augurio. Inizia l'anno con il mese dedicato anticamente al dio Giano da cui prende anche il nome, divinità preposta alle porte e ai ponti, cioè il dio che rappresentava i passaggi e, Gennaio appena iniziato, è sempre il mese del passaggio dal vecchio al nuovo anno.

"Genaro e Febraro metite el tabaro". Mese del freddo intenso, della neve, ma anche dei semi che sotto la terra stanno germinando per darci più avanti i loro frutti. "Sotto la neve pane" ci insegnavano una volta. Nella speranza che l'anno nuovo esaudisca i desideri di tutti, per tutto gennaio buone le giocate 64-2-78-46 e 83-47-11-48 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 8-35-60 e 6-31-53 con 56-22-78 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. "Epifania tute le feste se porta via, ma dopo riva San Beneto che ne riporta un bel sacheto!". Dopodomani arriva la "Marantega" a portare regali ai bambini che si sono comportati bene, anche se i regali arrivano a tutti magari assieme a pezzetti di carbone ma...carbone dolce. È la festa che ricorda i doni dei Re Magi a Gesù Bambino da un'antica leggenda. Augurando una calza bella ricca a tutti i nostri affezionati lettori si gioca 37-14-60 e 12-23-38 più 7-60-59 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Buono il terno popolare 6-72-90 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La pinza veneziana si mangia a Epifania

LA RICETTA

Tra due giorni arriva la Befana o, come viene chiamata a Venezia, la "Marantega".

È d'obbligo perciò preparare e mangiare la "Pinza venexiana" senza farina di polenta come si fa a casa mia. Si mettono a bagno in 2,5 litri di latte 700 grammi di pane raffermo a pezzi.

Dopo 4/5 ore si scola dal latte, si mette in una capiente terrina e si aggiungono 250 grammi di zucchero, 400 grammi di uvetta ben lavata e dopo fatta rinvenire nel rum, 100 grammi di pinoli, vi raccomando quelli italiani che sono più profumati, poi 50 grammi di semi di finocchio, 10/12 noci spezzettate, una decina di fichi secchi a pezzetti, 2 fialette di rum.

Se ne ho in casa, aggiungo anche un po' di marmellata di fichi, non è però strettamente necessaria. Si mescola bene il tutto e si passa l'impasto (che deve risultare ben morbido) in una pirofila di 25/30 cm massimo, ben imburrata e spolverata di pane grattugiato. Forno già caldo a 180° per 45 minuti circa.

Per la "Pinza della befana" si gioca 37-10-79-70 con ambo e terno per Venezia, Palermo e Tutte.

SI PUO' AGGIUNGERE ANCHE UN PO' DI MARMELLATA DI FICHI MA NON È OBBLIGATORIO

IL SOGNO

Pipistrello, un presagio positivo

Un sogno particolare che di norma mette ansia è sognare uno o più pipistrelli. Questi piccoli mammiferi (gli unici che volano) girano di notte nutrendosi prevalentemente di zanzare e pappataci difendendoci in pratica da questi fastidiosi insetti. I pipistrelli accusati ingiustamente da fiabe e leggende metropolitane sono in realtà innocui. In sogno è considerato un presagio di cambiamento positivo. Indica la voglia di staccarsi da situazioni diventate pesanti e insostenibili. Il pipistrello in sogno è simbolo di rinascita interiore. Se lo si vede attaccato all'interno di una stanza di casa, significa che si hanno dei problemi irrisolti in famiglia. Sognare di scacciarlo esprime il bisogno di tranquillità. Nella superstizione popolare è messaggero dell'aldilà e in sogno potrebbe portare messaggi da un caro defunto, mentre, scappare vedendolo è indice di paure immotivate su situazioni particolari che si stanno vivendo. In tutti i casi buoni i numeri 28-52-30-45 da farsi con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"Xe tornà sta vecia magra e generosa"

Passato il Natale, passato il Capodanno siamo arrivati a questa prima settimana dell'anno nuovo dedicata interamente all'Epifania (che tutte le feste si porta via) con La Befana! Bellissima poesia del compianto poeta veneziano Mario Caprioli. "Berola, Marantega, Befana! Par bontà politica e concession religiosa, xe tornà 'sta vecia magra e generosa. Finia in pensionato, desmentegada dai putei, d'inedia la moriva, come in cheba i osei. Parfin la so scoa s'aveva fermà: el trafico in cielo, s'aveva intasà. Ma 'desso, a bassa quota, la s'ha messo in movimento, anca se la svola soltanto soravento. In giro par i copi, co le so naranse, el carbon, i ciocolatini... ma...dove xe i camini? E cussì, co l'adatarse a 'sto nostro gran progresso, le calse; come va tacae su le longhe antene, adesso. Veceta rugosa, simpatica e strana, fora del tempo, dolse Befana! Ricordo de fioi, che spettava 'sta sera...sera de ani passai, la me Primavera!". 75-2-63-51 da giocare con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

Agenda

G | Giovedì 4 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

METEO

Abbastanza soleggiato salvo qualche pioggia sul Tirreno

DOMANI

VENETO
Giunge una perturbazione atlantica determinando condizioni di instabilità diffusa, con precipitazioni anche a carattere di rovescio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giunge una perturbazione atlantica determinando condizioni di instabilità diffusa, con precipitazioni anche a carattere di rovescio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giunge una perturbazione atlantica determinando condizioni di instabilità diffusa, con precipitazioni anche a carattere di rovescio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	7	Ancona	8	16
Bolzano	0	7	Bari	11	19
Gorizia	6	14	Bologna	3	10
Padova	4	10	Cagliari	12	17
Pordenone	4	12	Firenze	8	13
Rovigo	3	10	Genova	6	13
Trento	1	7	Milano	5	7
Treviso	3	11	Napoli	12	16
Trieste	9	13	Palermo	13	21
Udine	5	12	Perugia	6	11
Venezia	5	10	Reggio Calabria	13	19
Verona	3	11	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	2	9	Torino	3	5

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Conferenza Stampa del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.13 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La Befana vien di notte** Film Commedia. Di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado
23.15 **La campanella dei desideri** Film Commedia
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaRai** Documentario
17.00 **Heartland** Serie Tv
17.50 **I mestieri di Mirko** Rubrica
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Quiz - Game show. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.45 **Appresso alla musica** Musicale
0.23 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La fiera delle illusioni - Nightmare Alley** Film Poliziesco. Di Guillermo del Toro. Con Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette
23.50 **TG 3 Sera** Informazione
24.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.15 **Medium** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.55 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
11.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Misfits** Film Azione
15.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
2.55 **Escobar** Film Drammatico
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.45 **Murders on the railway** Serie Tv

Rai 5
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **L'uomo dei boschi** Doc.
14.55 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
15.50 **Delizia d'estate** Teatro
17.05 **Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia** Musicale
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Balla, il signore della luce** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro. Con Con Polina Semionova e Timofej Andrijashenko. Coreografie e regia di Rudolf Nureyev. Produttore esecutivo Elena Beccalli. Regia televisiva di Arnalda Canali
23.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.50 **Cantautori** Varietà

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.45 **Grande Fratello** Reality
10.50 **Tg4 - Speciale** Attualità
12.53 **Meteo.it** Attualità
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il ritorno di Sandokan** Serie Tv
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
14.50 **La promessa** Telenovela
16.05 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Juventus - Salernitana. Coppa Italia Ottavi** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.18 **Meteo.it** Attualità
0.20 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
0.35 **Ciak Speciale** Show
0.40 **Soap** Soap

Italia 1
9.20 **Chicago Fire** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **In viaggio con Flora** Film Avventura
16.10 **Aiuto, ho ristretto mamma e papà** Film Commedia
17.55 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Billy Elliot** Film Drammatico. Di Stephen Daldry. Con Jamie Bell, Gary Lewis, Jean Heywood
23.40 **Blinded by the Light - Travolto dalla musica** Film Drammatico

Iris
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
10.45 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
13.35 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
16.15 **La mia Africa** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Danni collaterali** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Arnold Schwarzenegger, Francesca Neri, Elias Koteas
23.15 **Lo specialista** Film Azione
1.20 **La mia Africa** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Trappola in alto mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
23.45 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **OnlyFans XXX** Documentario
1.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
15.00 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
16.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **L'uomo dei boschi**
20.15 **Meraviglie naturali della Danimarca**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **American Genius**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Affari in cantina** Arredamento
9.25 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Il complotto dell'oro** Serie Tv

La 7
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **Miss Marple: Assassinio allo specchio** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico. Di Alfonso Arau. Con Keanu Reeves, Aitana Sanchez Gijon, Giancarlo Giannini
23.20 **Uno strano scherzo del destino** Film Drammatico
1.20 **Tg La7** Informazione
1.30 **In Onda** Attualità.

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Ricordati di te** Film Commedia
15.30 **Il Natale di Molly** Film Commedia
17.15 **Un marito per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Star Trek Beyond** Film Fantascienza
23.45 **Attenti a quelle due** Film Commedia
1.45 **Corpi da reato** Film Comm

NOVE
11.15 **La casa delle aste** Società
12.25 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
0.55 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Sport** Sport
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Rubrica
19.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Sua eccellenza si fermò a mangiare** Film
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con Marte, il tuo pianeta, che oggi cambia segno e si trasferisce in Capricorno, anche la tua combattività è stimolata e si fa più forte il desiderio di sfidare il mondo ma soprattutto te stesso. Il settore in cui questa dinamica si precisa e si mette a fuoco è anzitutto quello del **lavoro**, considerato anche come quella che tu consideri la tua missione nei confronti della società, il ruolo che ti dai.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione cambia e mette al tuo servizio nuove energie, grazie alle quali la tua visione della situazione diventa più netta, riducendo il margine per le mediazioni e i compromessi. Si precisano quelli che sono i tuoi obiettivi, i traguardi per cui sei intenzionato a batterti, e inizi a vedere con più precisione la strada che intendi seguire. La Luna ti aiuta a trovare sintonia nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi si conclude l'opposizione di Marte al tuo segno e puoi finalmente girare pagina su una fase un po' difficile, in cui ti trovavi di fronte a situazioni impegnative e faticose, che ti hanno messo spesso e volentieri alla prova. Non è più necessario sfidare il mondo, dimostrando a ogni costo di cosa sei capace. I benefici di questa nuova dinamica li vedrai nell'**amore**. Le polemiche si stemperano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te la nuova posizione di Marte, in opposizione al tuo segno, potrebbe risultare un po' faticosa, rendendo meno fluide le relazioni. Forse perché adesso è il momento di affrontare alcuni elementi di incomprensione rimasti in secondo piano, prima che diventino troppo ingombranti. In **amore** senti la necessità di prendere l'iniziativa: ora che il desiderio diventa più acceso, più niente ti ferma.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova configurazione sembra invitarti caldamente a rimboccarti le maniche per dare all'anno un'impronta dinamica e operosa. Prova a fare del **lavoro** il terreno su cui combattere e vincere le tue battaglie. Si tratta insomma di mettere i tuoi talenti al servizio di un obiettivo non solo tuo, spostando così l'accento su una dimensione che ti fa sentire utile, nel posto giusto e al momento giusto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La nuova posizione di Marte ti consente di uscire da una fase di agitazione interiore che non era particolarmente gradevole. L'eccesso di tensione aveva forse anche risvolti negativi a livello di digestione e **salute**, proprio a causa di un costante di rimuginare che ti impediva di rilassarti e ricaricare le batterie. Adesso gli equilibri cambiano e si fanno più piacevoli per te: lanciati una sfida.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ancora nel tuo segno favorisce un atteggiamento sognante, che si contrappone invece a una realtà che reclama la tua attenzione e ha bisogno del tuo intervento concreto, che però sei un po' restio a dare. La nuova posizione di Marte suggerisce di trovare un'attività fisica di tuo gradimento che ti consenta di scaricare le tensioni che rischierebbero di accumularsi. La **salute** richiede movimento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Marte, il tuo pianeta, che da oggi si trasferisce nel Capricorno, potrebbe risultarti d'aiuto per generare una dinamica meno impulsiva nel rapporto con il **denaro**. Invece di lasciarti andare a spese decise in maniera troppo frettolosa, adesso sembri più disposto a ponderare e riflettere prima di fare una scelta in quel senso. In questo campo le difficoltà stanno già diminuendo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'uscita di Marte dal tuo segno ti consente di entrare in una nuova fase, in cui avrai modo di riposarti un po'. Meno legato a un atteggiamento impulsivo, adesso sembri guardare alle situazioni senza la fretta da cui eri stato condizionato ultimamente. Ci sono aspetti concreti sui quali a breve sarà necessario prendere una posizione netta su temi di ordine **economico**, ma evita però di posticipare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ora che Marte è entrato nel tuo segno, che è poi quello dove dà il meglio di sé, sei pronto per affrontare il 2024, che tra due settimane ti libererà anche dalla presenza di Plutone, che ti ha arricchito ma anche appesantito. Marte è più concreto, ti induce a comportarti in maniera diretta e franca, senza bizantinismi. La Luna ti apre una porta nel settore del **lavoro**, ascolta l'intuito e procedi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna favorevole ti indica la strada da seguire, affidandoti al tuo lato irrazionale più che a ragionamenti o calcoli, che oggi come oggi ti porterebbero fuori strada. Allora lasciati andare a una sorta di vagabondaggio senza meta, a partire da oggi è dentro di te che si combattono le battaglie più importanti. Hai in mente un obiettivo a cui tieni riguardo al **lavoro**, ma è presto per rivelarcelo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ora che non devi più combattere con Marte dissonante, che creava inciampi e ostacoli, le cose nel settore del **lavoro** iniziano ad andare nettamente meglio e potrai iniziare a raccogliere i frutti di un atteggiamento conciliante e disponibile che non avevi modo di mettere in valore. Passo dopo passo, il mosaico si sta ricomponendo e le cose vanno a posto. Puoi contare su appoggi e sostegni importanti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	164	52	106	28	90	25	71
Cagliari	69	71	79	59	55	56	16	55
Firenze	64	62	31	60	9	56	26	47
Genova	60	56	61	54	50	39	27	38
Milano	58	108	1	86	51	79	89	63
Napoli	47	78	59	69	40	68	33	58
Palermo	27	136	53	126	47	77	17	75
Roma	89	91	7	81	9	61	67	56
Torino	77	96	28	78	89	67	79	61
Venezia	2	172	48	81	28	72	66	65
Nazionale	35	80	56	51	19	51	77	45

WITHUB

Sport

CALCIO

Paul Gascoigne sta ancora male: "salvato" fuori da un hotel

Nuova disavventura per Paul Gascoigne (foto), trovato «fisicamente e mentalmente malridotto» da un suo ex tifoso, intervenuto in suo soccorso al termine di un litigio scoppiato fuori da un albergo nel lungomare di Bournemouth (Gran Bretagna).

Secondo la ricostruzione del Daily Mail, Gazza, oggi 56 anni, riuscirebbe a stento a mettere insieme una frase di senso compiuto quando è stato visto discutere in modo acceso con un uomo e una donna, che presumibilmente stavano cercando di rubargli dei soldi.

L'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri non vuole distrazioni: «Alla Coppa Italia teniamo molto, con la Salernitana in campo i migliori»

JUVE, NEL MIRINO ANCHE LA COPPA

Contro la Salernitana Allegri non fa sconti: «In campo la squadra migliore»

«Perin in porta, Chiesa e Rugani tra i titolari». Yildiz resta a riposo

DOPPIA SFIDA

TORINO Due volte contro la Salernitana nel giro di quattro giorni, ma Massimiliano Allegri si proietta soltanto sul primo appuntamento. «Alla sfida di campionato non ci penso proprio, dobbiamo fare un passo alla volta», dice il tecnico della Juventus alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia. Il testa a testa con l'Inter, con Danilo e compagni che hanno rosicchiato due punti ai nerazzurri, ripartirà da domenica, ma anche la coppa può dare consapevolezza e stimoli a una squadra che vuole sognare. I bianconeri giocheranno la loro prima partita nella competizione in uno Stadium gremito, l'allenatore ha ben chiaro quale deve essere l'obiettivo: «Teniamo molto a questa coppa, perché quando sei alla Juve si gioca sempre per vincere, vogliamo i quarti», l'appello in conferenza stampa. Anche perché, in caso di passaggio del turno, si giocherebbe già la prossima settimana contro il Frosinone, con i ragazzi di Di Francesco che hanno eliminato prima il Torino e poi travolto il Napoli per 4-0 al Maradona. E dalle parti della Continassa non si può sbagliare una partita: «Sappiamo che un pareggio qui alla Juve è diverso dalle altre squadre in Italia, è una catastrofe - sottolinea Allegri - e le pressioni sono diverse, è tutto diverso, perché ci sono oneri e onori. Alla Juve è così, è il bello di essere qui, dobbiamo ritenerci fortunati di questo».

Così anche le scelte di formazione andranno in questa direzione: «Non ho ancora deciso, ma sicuramente scenderà in campo la squadra migliore» ci tiene a precisare. «In porta giocherà Perin, poi partiranno titolari anche Rugani e Chiesa - gli indizi sull'undici anti-Salernitana - e devo vedere Locatelli che sarà squalificato in campionato». I tifosi ormai si sono già innamorati del giovane Yildiz: «Lui però non giocherà - annuncia l'allenatore - e deve rimanere sereno, non sono due partite che dicono se sei un grande giocatore o farai una grande carriera, ma si procede giorno per giorno. Alla fine uno fa i conti, il resto sono chiacchiere che in questo momento vengono strumentalizzate su un giocatore bravo, ma con solo due partite alla Juve».

IL RITORNO DI CAMBIASO

A destra dovrebbe rivedersi Cambiaso, dopo il turno di squalifica scontato con la Roma in campionato, sulla sinistra si va verso la staffetta tra Iling-Junior e Kostic, mentre in difesa due tra Gatti, Danilo e Bremer saranno costretti agli straordinari. Il classe 2005 Nonge punta l'esordio a gara in corso, Miretti invece sembra il candidato per una maglia da titolare: «Sono molto contento di lui, in un anno e mezzo ha sempre giocato, poi a Firenze ha fatto un gol importante, che ci ha dato 3 punti. Troverà e avrà il suo spazio: potrà solo che crescere e rimarrà alla Juve». E, a proposito proprio di calciomercato invernale, ci si aspetta un innesto a centrocampo: «Come dico sempre, di queste cose se ne occupano i direttori che rimangono a vigilare con grande attenzione - la risposta di Allegri - e in ogni caso Pogba e Fagioli non sono fuori da ora, ma da quattro o cinque mesi: la squadra sta crescendo bene e noi dobbiamo continuare a lavorare».

Il giocatore del Nizza

Video anti-Israele, 8 mesi all'algerino Atal

L'aver condiviso un video di 35 secondi che invocava «una giornata nera per gli ebrei», pochi giorni dopo gli attacchi di Hamas contro Israele del 7 ottobre, è costato 8 mesi di reclusione a Youcef Atal, nazionale algerino e terzino destro del Nizza. Il tribunale della città sulla Costa Azzurra ha deciso la sospensione della pena e gli ha inflitto anche una multa di 45.000 euro per istigazione all'odio per motivi religiosi. Dovrà anche pubblicare a proprie spese la sentenza sul quotidiano locale Nice-Matin e su Le Monde. Nel processo, iniziato il 18 dicembre scorso, l'accusa aveva chiesto dieci mesi di reclusione e la pubblicazione della sentenza per un mese sulla home page dell'account Instagram del giocatore, che supera i 3,2 milioni di iscritti.

Le partite di ieri

Dea di slancio La Roma ribalta la Cremonese

L'Atalanta batte il Sassuolo con una doppietta di De Ketelaere e va ai quarti di Coppa Italia con il Milan. E avvisa la Roma, che incontrerà domenica. Partita a senso unico dei bergamaschi (a segno anche con Miranchuk) e pochi lampi emiliani, in gol solo nel recupero con Boloca. In serata passa anche la Roma, ma a fatica: nella ripresa Lukaku e Dybala (su rigore) ribaltano la Cremonese, passata in vantaggio con Tsadjout.

ATALANTA	3
SASSUOLO	1

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Scalvini 7 (30'st Koopmeiners ng), Djimsiti 6.5, Kolasinac 6.5 (36'st Palomino ng); Holm 6, De Roon 6, Ederson 6.5, Zappacosta 6.5; Pasalic 6.5 (30'st Muriel ng); Miranchuk 8 (44'st Zortea ng), De Ketelaere 8 (30'st Scamacca ng). All.: Gasperini 7
SASSUOLO (3-5-1-1): Cragno 6.5; Tressoldi 5, Ferrari 5, Viti 5 (1'st Toljan 5); Missori 6, Castillejo 5.5 (30'st Laurientè ng), Lipani 6 (39'st Thorstvedt ng), Bajrami 5 (30'st Boloca 6.5), Ceide 6 (30'st Pedersen ng); Volpato 6; Mulattieri 5. All.: Dionisi 5.5
Arbitro: Santoro 6
Reti: 24'pt e 18'st De Ketelaere, 26'st Miranchuk, 50'st Boloca
Note: ammonito Ceide

ROMA	2
CREMONESE	1

ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 5,5 (1'st Zalewski 6), Cristante 5, Llorente 4,5 (1'st Kristensen 6); Karsdorp 5 (31'st Spinazzol 6,5), Bove 5 (21'st Azmoun 6,5), Paredes 5,5, Pellegrini 6, El Shaarawy 6; Belotti 5,5 (1'st Dybala 7), Lukaku 6,5. All. Mourinho 6
CREMONESE (3-5-2): Jungdal 6,5; Antov 6,5, Ravanelli 6, Tuia 6 (8'st Bianchetti 6); Ghiglione 6 (1'st Majer 6), Collocolo 6, Castagnetti 6 (16'st Abrego 6), Zanimacchia 6, Sernicola 5; Okereke 7 (17'st Coda 5,5), Tsadjout 6,5 (17'st Quagliata 5,5). All. Stroppa 6
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 37'pt Tsadjout, 32'st Lukaku, 40'st Dybala (rig).
Note: ammoniti Castagnetti, Antov, Ravanelli, Ghiglione, Llorente, Celik, Karsdorp, Bianchetti.

Inter, il giorno del canadese Buchanan Difesa Milan, Terracciano dopo Gabbia

MERCATO

ROMA Il mercato invernale comincia a prendere quota, almeno a livello di trattative e indiscrezioni, dopo i primi trasferimenti portati a termine appena dopo il fischio d'inizio, mentre si muove anche il fronte dei rinnovi. A incidere sui piani dei club, oltre alla generale penuria di risorse, è anche quanto emerge dalle prestazioni in campo in un periodo di impegni ravvicinati. È il caso del Milan, che grazie alle reti di Jovic può frenare sulla ricerca di un attaccante - nel mirino c'è comunque sempre Guirassy dello Stoccarda - dedicandosi a rinforzare la difesa decimata. Dopo il ritorno anticipato di Gabbia dal prestito to Villarreal, ufficializzato ieri, i rossoneri stanno stringendo per portare a Milanello da Verona il giovane Filippo Terracciano, che però ha estimatori a Firenze e nella Torino bianconera, ma calda è anche la pista per arrivare al difensore francese del Brest Brassier. In piena riflessione è la dirigenza della Juventus, che lavora a fari spenti preparandosi più che altro al mercato estivo, Massimiliano Allegri non si sbottona, ma blinda Miretti. La capolista Inter - preso Buchanan, oggi a Milano, che però potrà esordire solo la prossima settimana - sta trattando per cedere Agoumè, che potrebbe trasferirsi al Marsiglia di Gattuso, e anche Sensi, mentre Dumfries in attesa di rinnovo è nel mirino delle big di Premier League. I nerazzurri di Bergamo hanno intanto fatto il bis col Verona: dopo aver preso Hien, l'Atalanta si aggiudica anche l'attaccante della Primavera Diao, al momento per rinforzare l'Under 23. Il club gialloblù, che sta mettendo pesantemente mano alla sua rosa, è sulle tracce dell'esterno turco Ylmaz, dei Glasgow Rangers.

AL GIOVANE DEL VERONA INTERESSATI ANCHE VIOLA E BIANCONERI L'ATALANTA DOPO HIEN PRENDE IL PRIMAVERA DIAO

DAL BRUGES Tajon Buchanan (a sinistra) all'Inter per 7 milioni

NGONGE PER LA FIORE

Il Frosinone ha ufficializzato la cessione del centrocampista Lulic al Bari e l'arrivo dell'attaccante franco-algerino Ghedjemis dal Rouen e lavora per arrivare a Zortea, esterno dell'Atalanta, e Huijsen, difensore della Juve. Su quest'ultimo si è però inserita la concorrenza della Roma. Il giovane attaccante del Santos Marcos Leonardo andrà al Benfica. Al giocatore era interessata anche la Fiorentina, che a causa di un'improvvisa carenza sulla fascia sinistra sta lavorando su più fronti: interessano il tedesco Beste dell'Heidenheim, Ngonge del Verona e l'olandese Stengs del Feyenoord. È poi in corso una trattativa con la Dinamo Zagabria per cedere Brekalo. Il Napoli ha sottoposto alle visite mediche Mazzocchi, come d'uso prima della firma, e prosegue le trattative per Samardzic.

CALCIO

Il padovano Chiffi l'arbitro pagato di più: 86mila euro

PADOVA È il padovano Daniele Chiffi l'arbitro italiano di calcio più pagato nella stagione 2022-23. Così emerge dalla classifica pubblicata in questi giorni sul sito "Calcio e finanza" che elenca i compensi ottenuti da ciascun fischietto, divisi in quattro categorie di attività svolte. Il totale guadagnato da Chiffi, 39 anni, ingegnere gestionale, ammonta a 86.800 euro, di cui 60.000 per i compiti standard di arbitro, per 15 partite in cui ha decretato 67 ammonizioni, 2 espulsioni e altrettanti rigori. Avendo diretto in precedenza più di 50 incontri in serie A, a lui spettano infatti 4.000 euro per ciascun match. A questi vanno aggiunti 1.500 euro in qualità di quarto uomo, 22.100 per il Var e 3.200 come assistente Var.

Nella tabella non è precisato se gli importi siano al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali e non vi sono ulteriori indicazioni su eventuali somme aggiuntive a titolo di rimborso delle spese sostenute per le trasferte. Di sicuro tale graduatoria si riferisce comunque ai soli compensi percepiti in Italia per cui, nel caso dell'arbitro padovano, diventato internazionale con decorrenza dall'1 gennaio 2022, vanno anche aggiunte le somme guadagnate per le coppe europee e per le varie altre competizioni internazionali. Per Chiffi, arbitro dal 20 aprile 2002 e prima direzione in serie A l'11 maggio 2014, un primo posto che conferma e rafforza il suo valore e prestigio, ma con importi che nell'ambito del mondo calcistico sono ben al di sotto rispetto a quelli percepiti da un calciatore. Giusto per dare un'idea, i suoi guadagni sono comparabili con gli ingaggi mediamente più bassi dei giocatori di serie B.

NELLA SCORSA STAGIONE IL FISCHIETTO VENETO HA PRECEDUTO FABBRI E DOVERI SOLO NONO IN SERIE A IL VICENTINO ORSATO

LA CLASSIFICA

Alle sue spalle Michael Fabbri di Ravenna (76.900) e Daniele Doveri di Roma (76.700), mentre l'altro fischietto veneto di punta Daniele Orsato di Schio, considerato il migliore arbitro italiano, si ferma al nono posto a quota 65.200 euro, in particolare per una limitata attività al Var.

39 ANNI L'arbitro delle sezione di Padova, Daniele Chiffi

«Non so se si tratti di dati ufficiali – commenta Matteo Michieli, presidente della sezione Aia di Padova – ma è comunque un'ulteriore dimostrazione del suo valore che a mio avviso non va misurato sui guadagni, ma sulle sue prestazioni e sull'impegno che mette nella sua attività e per la nostra sezione. Lui è un costante punto di riferimento, sempre pronto a dare utili consigli ai ragazzi della nostra sezione che può vantare tra gli arbitri internazionali pure Martina Piccolo che dirige le gare di Futsal. Tutto questo ci rende particolarmente orgogliosi».

È anche la compagna di Chiffi, Elena Lunardi, è a sua volta arbitro di calcio a 5 in serie A.

Andrea Miola

PALLANUOTO

SETTEBELLO, MISSIONE PARIGI

Contro la Georgia iniziano gli Europei che valgono un posto per le Olimpiadi
Nessuna squadra azzurra ha ancora ottenuto il pass per partecipare ai Giochi

Le squadre italiane all'assalto di Parigi: c'è un'Olimpiade da conquistare in questi mesi. Oggi tocca al Settebello, che a Zagabria affronta alle 17 (diretta RaiSport HD) la Georgia nel match inaugurale dei Campionati Europei: è la prima Nazionale azzurra - è il caso di dirlo - a "tuffarsi" nel percorso di avvicinamento alla rassegna a cinque cerchi. Al momento, l'Italia non ha ancora qualificato una Nazionale degli sport di squadra. Uno zero che fa rumore. Dopo l'edizione di Tokyo 2020 in cui non siamo andati a medaglia, pur portando sei squadre in cinque discipline, c'è voglia di riscatto. Fra le formazioni più "affamate" c'è, appunto, il Settebello di Sandro Campagna. Il commissario tecnico siracusano ha vinto tutto da giocatore ma da allenatore insegue ancora l'oro europeo e olimpico. L'obiettivo, per questo, è duplice e l'occasione propizia: vincendo la rassegna continentale, infatti, gli azzurri intascherebbero l'unico pass a cinque cerchi in palio nella rassegna croata.

SECONDA CHANCE A DOHA

Altrimenti, bisognerà riprovarci al Mondiale di Doha (2-18 febbraio), dove saranno invece 4 i pass a disposizione. «La prima partita con la Georgia è sulla carta quella più abbordabile - commenta Campagna alla vigilia – Poi, nel girone B, affronteremo l'Ungheria, oro mondiale in carica e la Grecia vicecampione. Prima, però, pensiamo alla Georgia. Dovremo affrontare questa partita con la giusta concentrazione per entrare nel ritmo partita dell'Europeo. Sappiamo che iniziare bene è sempre importante». Il Settebello si presenta a Zagabria con lo stesso gruppo di 15 giocatori del Mondiale di Fukuoka, dove ha chiuso al quinto posto, mancando dunque il podio dopo l'argento di Budapest 2022, ma soprattutto l'oro di Gwangju 2019. Nonostante ciò, Campagna ha scelto di riproporre la stessa rosa. Come a dire che si fida dei suoi giocatori, pronti al riscatto. «Mi sembra giusto dare a loro ancora questa opportunità. Non hanno demeritato la scorsa estate e stanno tutti bene. Anche gli altri si sono comportati egregiamente e mi hanno messo in difficoltà fino all'ultimo», ha concluso il tecnico azzurro. Nell'avvicinamento, sono arrivate sei vittorie in altrettante partite. Ma adesso si fa sul serio.

IL CT CAMPAGNA: «L'AVVERSARIO È IL MENO DIFFICILE MA CONTA PARTIRE BENE» DOMANI DEBUTTA ANCHE IL SETTEROSA

BOMBER Francesco Di Fulvio, attaccante e nuovo capitano del Settebello. A sinistra il ct azzurro, Sandro Campagna (foto ANSA)

LE RAGAZZE DI SILIPO

Domani, toccherà invece al Setterosa di Carlo Silipo, bronzo mondiale in carica. L'esordio avverrà alle 15 contro Israele, dove si sarebbe dovuto giocare; ma per la guerra si è deciso di spostare le sedi. A differenza dei maschi, la rassegna continentale femminile si giocherà a Eindhoven, in Olanda, e anche qui ci sarà in palio un pass olimpico per la Nazionale meglio classificata tra quelle non ancora qualificate a Parigi 2024. «La squadra ha lavorato bene e la condizione sta crescendo di giorno in giorno - dichiara Silipo -. L'obiettivo è arrivare al meglio ai match del 6 contro la Francia e del 7 contro la Spagna, decisivi per chiudere in testa il girone. Abbiamo dimostrato di tenere testa a tutte le nazionali più forti. Sarebbe importantissimo conquistare il pass olimpico ma ragioneremo partita per partita, senza troppe pressioni». In caso di obiettivo mancato, i Mondiali assegneranno altri 2 pass per Parigi. Oltre alla pallanuoto, sono ancora alla ricerca di un posto in Francia il basket maschile (2-7 luglio il torneo di qualificazione) e il basket 3x3 femminile (23-26 maggio). Speranze quasi nulle per l'hockey su prato donne (13-19 gennaio). Entrambe le squadre di volley sono al contrario quasi certe di esserci all'Olimpiade in virtù del ranking. Già fuori, infine, sia il calcio maschile sia quello femminile, così come il rugby a 7.

Sergio Arcobelli

Tennis

Nole ko in Australia: allarme per il polso

Novak Djokovic è stato battuto dall'australiano Alex de Minaur (6-4, 6-4) nei quarti di finale della United Cup, a Perth, subendo la prima sconfitta in Australia dal 15 gennaio 2019. Ed è allarme, a due settimane dal via degli Australian Open: il numero 1 al mondo ha saltato il doppio del match di United Cup contro la Repubblica Ceca, vinto dalla Serbia, per un problema al polso: «Più gioco e più mi fa male» ha commentato. Lorenzo Musetti è stato eliminato al secondo turno a Hong Kong, battuto dal russo Pavel Kotov per 6-4, 6-3.

Sci

Brignone e Bassino sullo Zoncolan

Sono iniziati sulle piste dello Zoncolan gli allenamenti delle campionesse azzurre Federica Brignone e Marta Bassino, in attesa della trasferta di Coppa del mondo nella slovena Kranjska Gora, dove il 6 e 7 gennaio si svolgeranno un gigante e uno slalom. Il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Mazzolini, ha consegnato un kit di benvenuto alle sciatrici. Sulle piste anche la tarvisiana Lara Della Mea, mentre le prove - spiega PromoturismoFvg - proseguiranno sulla pista 1 anche oggi. Oltre alle azzurre, in questi giorni lo Zoncolan ospita anche il team svedese, che ha scelto il comprensorio e il Friuli come sede di ritiri e allenamenti fino alle olimpiadi di Milano Cortina 2026. Impegnate tra i pali la campionessa olimpica di gigante Sara Hector e la slalomista vicecampionessa del mondo Anna Swenn Larsson, assieme alle compagne Cornelia Öhlund, Liv Ceder, Hilma Lövblom, Estelle Alphand, Hanna Aronsson, Lisa Nyberg, Emelie Henning, Moa Boström Müssener. Tarvisio e Sella Nevea, fino a venerdì, ospitano invece le slalomiste. Le specialiste dei pali stretti dei team di Italia, Croazia, Francia e Slovenia saranno impegnate nella parte alta del Lussari, sulla "Cappia" e lungo i tracciati più tecnici di Sella Nevea.

Lettere&Opinioni

«IO NON HO ATTACCATO MATTARELLA. MI SONO SPINTO UN PO' IN LÀ, MA CON EDUCAZIONE, DICENDO COSE CHE MOLTI PENSANO MA NESSUNO HA IL CORAGGIO DI DIRE. NON È DIRETTAMENTE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, È IL QUIRINALE»

Fabrizio Licordari, *presidente Assobalneari*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Religione

La sfida di Bergoglio in un mondo che cambia è una Chiesa che non parli solo a cattolici e cristiani

Roberto Papetti

Caro Signor Direttore,
da cristiano cattolico sono sgomento per le esternazioni e per certe iniziative da parte delle alte sfere della nostra religione, tipo "il Vangelo non è distillato di verità" per citarne una. Sembra che si comportino come il titolo del libro del Generale Vannacci "Il mondo al contrario", sfatando completamente ciò che era alla base del nostro credo da oltre duemila anni. Ci si chiede perché mancano le vocazioni, con i pochi sacerdoti che devono reggere molteplici parrocchie stante la mancanza di preti, e i fedeli sempre in minor numero nel frequentare i sacramenti: è la sacrosanta verità, d'altro canto a cosa devono credere? Forse in Vaticano e in seno all'Episcopato Italiano è in atto la "rottamazione" del Vangelo e l'insegnamento di Cristo?

Celeste Balcon

Caro lettore,
una delle cifre della nostra epoca è la rapidità dei cambiamenti oltre che la loro profondità. Nella storia recente non era mai accaduto che i sistemi relazionali, sociali, produttivi e finanziari fossero investiti in così breve tempo da autentiche rivoluzioni. Anche la Chiesa si trova a fare i conti con questa realtà e la sua tradizione millenaria non sembra più essere sufficiente a metterla al riparo da tensioni e contrapposizioni laceranti che caratterizzano in modo sempre più evidente il mondo cattolico a molti livelli. Dinamiche che non rappresentano certo una novità nella storia della Chiesa, ma che oggi esplodono con una maggiore evidenza pubblica. L'azione riformatrice che, sin dal suo insediamento, Bergoglio ha impresso al proprio pontificato va del resto in una direzione abbastanza chiara: la Chiesa di Francesco è un cantiere aperto e in costante evoluzione, dove le innovazioni sul piano del linguaggio ma anche della dottrina, delle tradizioni e dei comportamenti degli stessi prelati si susseguono senza soluzioni di continuità. Anche le parole di Zuppi ed alcune novità introdotte, seppur dopo lunghe mediazioni, dal recente Sinodo, vanno lette in questa chiave. Che tutto ciò, come sta accadendo, possa creare divisioni profonde ai vertici della Chiesa e spiazzare o disorientare molti fedeli è naturale e inevitabile. Ma mi sembra di poter dire che non ci sia alcuna intenzione da parte del pontefice argentino di fermare o frenare questo percorso. Anche a costo di essere accusato dai settori più conservatori della Chiesa di blasfemia o di attentati alla dottrina. Perché la sfida globale di Bergoglio è quella di una Chiesa rinnovata che vuole e che sappia parlare al mondo intero, non solo ai cattolici e ai cristiani.

Concessioni balneari

Governo ostaggio della lobby delle spiagge

Ma chi deve intervenire, oltre alla Commissione Ue, alla Corte Costituzionale, alla Corte di Giustizia Europea, ai Tar, al Consiglio di Stato, e adesso per la seconda volta il Presidente Mattarella, per indurre Giorgia Meloni, Matteo Salvini ed Antonio Tajani ad accettare una buona volta che la Direttiva Bolkestein venga applicata anche in Italia al settore delle concessioni balneari? Chi deve intervenire? Il Papa, l'Onu, il G7, il G20, o forse la Santissima Trinità? Possibile che "a Nazzzziiiooone" come usano adesso chiamare l'Italia i "patrioti" che ci governano, debba essere ostaggio di una lobby che di fatto si è appropriata di un bene di tutti i cittadini come le spiagge, per incassare lauti guadagni, versando all'Erario canoni risibili? Quando l'Italia riuscirà a guarire da questa "allergia alla concorrenza" che è alla base della mancata crescita della nostra economia negli ultimi decenni? E poi ci meravigliamo se i nostri ragazzi cercano, trasferendosi in altri Paesi, quelle opportunità di lavoro e di vita che il BelPaese, bloccato da familismo e lobbismo, non è più in grado di offrire loro.

Umberto Baldo
Abano Terme (PD)

Energia

Un bluff dietro al "mercato libero"

Il passaggio dal Mercato Tutelato al Mercato Libero viene osannato come una conquista della concorrenza. Ma è un bluff. La concorrenza tra le circa 700 aziende che distribuiscono energia elettrica e gas non è fatta sulla materia prima, che non può essere venduta ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ma sui costi aggiuntivi che le società fornitrici cercano di tenere il più basso possibile.
Il prezzo del gas e della energia elettrica fa riferimento rispettivamente all'indice PSV per il gas all'indice PUN per l'energia elettrica varia mese per mese ed è uguale per tutti. Le società fornitrici aggiungono alla loro offerta sconti temporanei, promozioni, concorsi e omaggi per attrarre clienti. Terminati i quali i clienti pagano di più. Le spese fisse, oltre al consumo, incidono pesantemente sul costo delle bollette della luce e del gas. Per una abitazione con contratto di luce e gas e zero consumo la spesa annuale dei costi fissi è di circa 600€ ! Ecco le spese fisse: 1) Trasporto e contatore(ora è elettronico e non c'è più l'omino per la lettura); 2) Oneri di Sistema; 3) IVA.
Poiché l'energia elettrica e il gas sono beni primari e ai giorni nostri indispensabili, il Governo dovrebbe intervenire, controllarne i prezzi e ridurre i costi fissi come per esempio la lettura del contatore e altri balzelli anacronistici.

Giovanni Fortunato
Padova

Sicurezza stradale

Quell'automobilista non era "ubriaco"

Vi scrivo in merito all'articolo apparso sabato scorso nella cronaca di Castelfranco, dal titolo "guidava ubriaco di primo pomeriggio. Multa e patente sospesa a un 48enne". Il signore è risultato positivo facendo registrare 0,76 gr/lt su un massimo di 0.50. Niente da eccepire per quanto riguarda multa, sospensione della patente e punti della stessa, decurtati, come previsto dall'art. 186 Codice della Strada, legge 13 agosto 2010. Quello che non mi piace è il termine "ubriaco"! Sono andato in cerca del significato: soggetto con eloquio disarticolato ed incomprensibile, confusione mentale, perdita dell'orientamento e dell'equilibrio, sbandamento, vertigini, capogiri, euforia , delirio ecc.ecc . Siamo sicuri che il signore, con quel tasso alcolico si trovasse in queste situazioni? Mi preme ricordare che prima dell'entrata della legge sopracitata , il limite che non si poteva superare era pari a 0.80 gr/lt. Cosa significa, che prima potevamo girare tranquillamente "ubriachi" o si è esagerato nell'articolo in questione (e non è la prima volta)!

Gianfranco Cuzzuol
San Vendemiano (TV)

Liste di attesa sanità

Non sempre le priorità sono rispettate

Ho letto la lettera del Sig Bassi la Voi pubblicata il 30 dicembre, vorrei portare la mia esperienza.
Il 6 dicembre, su richiesta del mio medico di base, ho presentato impegnativa per due visite specialistiche e 2 prestazioni radiologiche con priorità D (entro 30 giorni). Una visita è stata fissata il 28 febbraio, una il 29 maggio e le radiografie in lista d'attesa. Probabilmente le dovrò fare privatamente. Quanto sopra per far notare che non sempre la nostra sanità rispetta le priorità.

Vera Donadon
Mestre

La guerra in Ucraina

Putin deve rispondere degli eccidi dei civili

Siamo all'impudenza! Dopo quasi due anni di quotidiana aggressione, peraltro blandamente motivata, da parte della Russia di Putin, che fin dal primo giorno ha deliberatamente preso di mira l'innocuo popolo ucraino falcidiato a decine di migliaia di inermi cittadini, l'esercito ucraino ha per la prima volta provocato la morte di circa 20 abitanti di Belgorod, cittadina russa situata nei pressi del confine con l'Ucraina. Putin, sdegnato, ha segnalato il fatto all'Onu minacciando poi che gli attentati ai civili non resteranno impuniti. L'Onu ha glissato, ma personalmente auspico che Putin sia ascoltato al punto da chiamarlo a rispondere di fronte alla comunità internazionale degli eccidi di civili perpetrati dalle sue truppe in territorio ucraino. Si dice che il mondo è rotondo e gira. Di fronte a tanta sfrontatezza, purtroppo non isolata, a mio avviso il mondo rotola.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Religione

Parole in libertà pure da parte del Papa?

L'altro giorno papa Francesco, di cui ho tantissima stima, facendo gli auguri a tutte le donne ha detto: "Anche Dio è figlio di una donna» (frase riportata dal TG1 delle 20.00). La domanda che mi faccio è: Dio è figlio di una donna? Oppure le parole del papa sono state parole in libertà come succede spesso anche a tanti politici quando si trovano davanti alle telecamere?

R.L.

La bolletta dell'acqua

Metodi di calcolo poco corretti

Trasmetto il riepilogo della mia bolletta dell'acqua: riepilogo quota fissa euro 8,67 " quota acquedotto " 35,59 " quota fognatura " 14,24 " quota depurazione " 26,57 " oneri perequazione " 5,28 IVA 10% su tutte queste voci " 9,24 Totale contratto (perché no fattura?) " 101,59. A fronte di un consumo di acqua per euro 35,59 ne pagherò 101,59. Ma, poi, perchè l'IVA viene calcolata su tutte le altro voci? Questo metodo viene usato su tutte le bollette e, secondo me, non è corretto.

Pietro Paolo Beggio
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/1/2024 è stata di **41.204**

L'analisi

La grande incompiuta dell'unione monetaria

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) risultati fondamentali. Ma le aspettative concepite ai tempi, pensando all'"intendance suivra", alla moneta che avrebbe trascinato l'economia, le riforme strutturali fino all'evoluzione delle istituzioni della politica, non si sono concretizzate, almeno nella misura alla quale si aspirava. Il problema originario che discende da una moneta senza Stato e si concreta in un'unica politica monetaria in presenza di una pluralità di politiche economiche e, prima ancora, in una diversità, nell'area, delle condizioni economiche e sociali, è rimasto solo molto parzialmente affrontato con ordinamenti e strumenti mirati, innanzitutto, ai controli - si pensi al Patto di stabilità - prima che a un possibile "governo".

Esiste, in specie in economia e in campo bancario, una confusione e una sovrapposizione, quando non una superfetazione, di norme e istituzioni. Si tratta ancor più della "zoppia" lucidamente evidenziata a suo tempo da Carlo Azeglio Ciampi, rappresentata dalla moneta e dalla politica monetaria uniche, da un lato, e dalla diversità delle politiche per l'economia, dall'altro. Del resto, già nel 1989 l'allora Governatore onorario della Banca d'Italia, Paolo Baffi, aveva chiaramente previsto i gravi limiti del funzionamento di quella che allora era la progettazione "in nuce" dell'Unione monetaria. Tuttora l'Unione monetaria appare spesso come un "rigido accordo di cambio", secondo l'icastica descrizione di Antonio Fazio, con alcuni Paesi dominanti. Lo sforzo per aderire sin dalla prima fase all'Unione monetaria da parte dell'Italia fu enorme; poi si passò, a livello di Bce, dal proposito di realizzare, a partire dall'euro di carta, un doppio regime di circolazione - monete nazionali ed euro - inizialmente per la durata di venti anni, poi ridotti a dieci, di seguito a un anno, quindi a tre mesi, quando non prima, come decise la Germania. Mancarono seri ed efficaci controlli e in molti settori vi furono non motivate impennate dei prezzi nella moneta comune. I passi successivi sono stati settoriali. E' mancata una spinta ideale, l'anima di cui parlava Delors, che deve, però, trovare sostegno nei progressi nell'economia e nel sociale. L'integrazione politica deve camminare sulle gambe dei cittadini; una riforma istituzionale che spiani la strada ad avanzamenti consistenti dell'unità europea richiederebbe, in particolare, un Europarlamento con i poteri uguali a quelli nazionali, una Commissione con attribuzioni tipiche dei Governi, un Consiglio in un dosato bilanciamento con la Commissione. Ciò presuppone il trasferimento al centro di sovranità nazionali, ma è un obiettivo-vincolo che non si può realizzare se non si affronta il modo in cui i singoli Paesi possano adeguatamente partecipare, su di un piano di parità, all'esercizio di questa più ampia sovranità. Ma ciò esige anche che si valorizzi il principio di sussidiarietà, in base al quale ciò che può essere fatto nei singoli Stati non va accentrato. I Padri fondatori diedero alla sussidiarietà la stessa dignità dell'integrazione. Nella politica estera e di sicurezza - si pensi oggi alla tragedia delle due guerre in corso - nelle migrazioni, nel governo delle diverse cruciali transizioni, nell'avvio della messa in comune di rischi e di debiti, l'Unione è incerta e molto spesso appare marginale, quando "non pervenuta", come si direbbe oggi. Rimotivare con i fatti, con le riforme e con l'attiva partecipazione dei cittadini al disegno europeo è più che doveroso: diversamente, si scivola, tornando indietro, verso quelli che furono l'armonizzazione minimale delle norme e degli ordinamento e il mutuo riconoscimento tra Stati delle rispettive legislazioni. Ora che si progetta l'euro digitale e il mercato unico dei capitali sarebbe un'inversione a "U". "Festina lente", si dovrebbe dire: qui si torna, però, all'esistenza o no delle condizioni di fondo per muoversi sollecitamente, ma con ponderazione, perchè i passi avanti nell'integrazione siano irreversibili.

La vignetta

FELICE ANNO NUOVO
CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia
GRUPPO BCC ICCREA
Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Gennaio 2024

Santi Ermete e Caio, martiri. Nella Mesia, nelle odierne terre comprese tra Romania e Bulgaria, santi Ermete e Caio, martiri, il primo ad Arcer, l'altro a Vidin.

6°C 7°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 0:13 Cala 11:49

IL GIOVANISSIMO FLAUTO ARON CHIESA DALLA SCALA AI CONCERTI DI "PERLE IN VILLA"

A pagina XIV

Nativitas
Canti e tradizioni con riferimento alla pace tra i popoli

A pagina XIV

Club Unicef

Premio a Paola Valle per la tesi sulla realtà delle donne africane

Il Club Unesco di Udine le ha conferito un attestato di riconoscimento per lo studio su "L'empowerment delle donne in Africa".

A pagina XIV

Strage dell'ambulanza, arriva il tutor per la velocità

▶Dopo i tre morti nella Cimpello-Sequals la svolta immediata

Da quell'inferno di lamiere contorte e disperazione sono passate solo poche ore. Ma per rendere più sicura la Cimpello-Sequals arriva già la prima decisione. E la firma il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno: non arriverà un autovelox, bensì lo stesso sistema di controllo della velocità media che si può trovare installato e funzionante su tante tratte autostradali lungo tutto lo Stivale. Saranno quindi posizionati due dispositivi, uno all'inizio e l'altro alla fine del tratto da monitorare. E sarà calcolata la velocità media. Se sarà superiore ai 90 chilometri l'ora, scatterà automaticamente la multa. E ci sono anche già i tempi: marzo di quest'anno. «Quel tratto di strada - ha detto ieri il prefetto Natalino Domenico Manno - è stato già inserito con decreto prefettizio tra quelli in grado di ospitare dei dispositivi per il controllo della velocità. E ora posso dire che arriveranno due autovelox che si baseranno sul sistema del tutor, come avviene in autostrada».

A pagina II

LO SCHIANTO L'incidente sulla Cimpello-Sequals con tre morti

La sopravvissuta

«Stavamo parlando tranquillamente e all'improvviso c'è stato lo schianto»

Il racconto di Kristyna Costantini, l'unica occupante dell'ambulanza ad uscire viva dall'ambulanza, ridotta a un unico blocco di ferro dallo schianto. «I medici mi hanno detto che magari col tempo qualcosa mi tornerà in mente, ma chissà, forse è meglio non ricordare niente».

Soligon a pagina III

KRISTYNA COSTANTINI Sopravvissuta

«L'ho colpito con un calice di vetro»

▶Omicidio di Capodanno, la versione dell'accusato ai magistrati. Esclusa la premeditazione: «Omicidio volontario aggravato»

Sicurezza

Chiesto un tavolo con il Prefetto e le forze dell'ordine

I referenti di alcuni degli addetti alla vigilanza privata dei locali, dopo l'ultimo fatto di sangue di Udine sud, sollecitano una volta di più un tavolo congiunto con il Prefetto, il Questore e il comandante dei carabinieri. A farsi carico dell'invito è Simone Tutino, consulente del lavoro e portavoce di una società che si occupa di sicurezza nel mondo delle discoteche e dei concerti, che ribadisce la sua richiesta di «un incontro con il Prefetto, il Questore ed il Comandante dei carabinieri».

A pagina VII

«Ha ammesso di aver colpito la vittima mentre si trovavano nella veranda esterna del locale, dicendo di aver usato un calice di vetro, a suo dire integro, e di essersi allontanato quando Mendoza Gutierrez era ancora in piedi». Sta in queste dichiarazioni del procuratore capo di Udine, Massimo Lia, rese ieri davanti ai cronisti al Comando provinciale dei Carabinieri di viale Trieste, la chiusura del cerchio rispetto al tragico fatto di sangue di Capodanno, avvenuto al "Laghetto Alcione" di via dei Prati, in Baldasseria Bassa. Una confessione che però non sa di premeditazione. Per questo al momento il capo d'imputazione nei confronti di Anderson Vasquez Dipres, 34enne dominicano, accusato della morte di Ezechiele Mendoza Gutierrez, 31enne residente a Campoformido, pure lui di origine dominicana, rimane quella di omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

A pagina VII

Commercio Le svendite in città

Aria di crisi, i negozi anticipano i saldi

COMMERCIO Da domani i saldi, ma molti negozi anticipano la scelta

A pagina V

In montagna

Mancano medici AsuFc arruola i pensionati

Mancano medici di base e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale corre ai ripari richiamando al lavoro (di nuovo) i professionisti in pensione, in virtù del Milleproroghe, che ha concesso lo slittamento fino al termine del 2024 per le misure emergenziali. Accade in Carnia, dove i pazienti senza dottore di famiglia sono quasi quattromila, fra Ovaro (dove sono senza medico in 338), Paluzza (1.096 assistiti), Sauris (291), Villa Santina (666) e Tolmezzo (1.900).

De Mori a pagina VI

Basket

Lamb e Campani nella Gesteco che vuole salvarsi

L'esterno Doron Lamb e il centro Luca Campani sono due nuovi giocatori della Ueb Gesteco che vuole fortemente la salvezza in serie A2. I due erano aggregati da Natale al gruppo giallonblù, ma non erano ancora stati definiti, né ufficializzati, i loro tesseramenti con il club di Cividale. «Abbiamo fatto uno sforzo economico enorme», dice il presidente dei ducali, Davide Micalich.

Sindici a pagina XIII

Arriva Giannetti e parte il talentino Pafundi

Mentre l'Udinese si prepara alla sfida di domenica alle 15 contro la Lazio, in un Bluenergy Stadium che dovrebbe essere di nuovo tutto esaurito, si intensificano le manovre di mercato. Il "caso Samardzic" potrebbe essere risolto già nelle prossime ore, arrivando a una fumata bianca. Da Napoli trapela ottimismo per la chiusura del contratto che porterebbe al cambio di casacca del tedesco che ha scelto la Serbia. Per la mediana il nome nuovo in casa Udinese è quello di Amir Hadziametovic, già individuato come erede di Samardzic dai Pozzo. I media sportivi turchi danno l'affare come ben avviato. Il Besiktas, proprietario del cartellino, chiede 7 milioni per il centrocampista. Il club friulano potrebbero chiudere a una cifra leggermente inferiore, per un giocatore già pronto, viste le 27 presenze stagionali (con 6 assist) tra campionato e Conference League. In dirittura appare poi l'ingaggio di Lautaro Giannetti, che è arrivato in Italia per le visite mediche a Villa Stuart di Roma. Svincolato dal Velez, il grintoso difensore dovrebbe firmare un biennale per rinforzare il reparto di Cioffi in attesa del rientro di Jaka Bijol, e non in vista di una cessione dell'altro argentino, Nehuen Perez. Sembra vicino infine il prestito per 6 mesi alla Reggiana di Nesta di Simone Pafundi.

A pagina IX

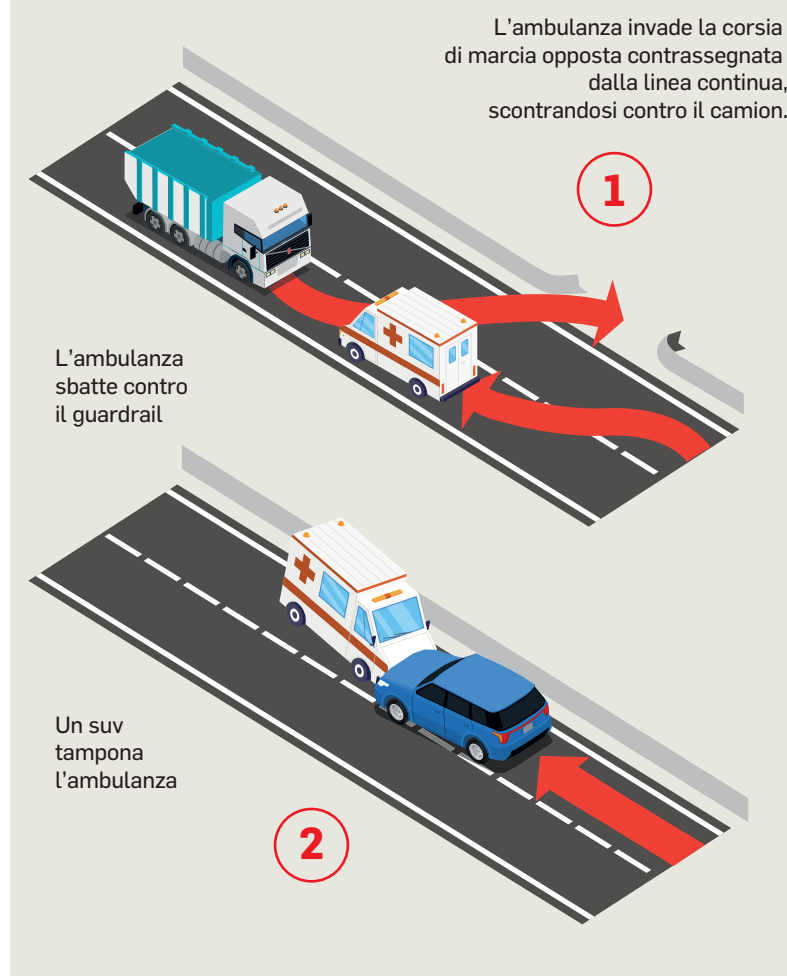
TREQUARTISTA Simone Pafundi: lo vuole la Reggiana in serie B

Biathlon

Lisa Vittozzi cerca gloria a Oberhof

Domani alle 11.20 a Oberhof è in programma la 10 km sprint maschile (posticipata di un giorno per pioggia e alte temperature), mentre alle 14.25 tornerà in pista Lisa Vittozzi, impegnata nella 7.5 km femminile. La sappadina, che su quelle nevi e nello stesso format di gara vinse 5 anni fa la sua prima gara di Coppa del Mondo, è in piena lotta per la conquista del trofeo di cristallo.

Tavosanis a pagina XIII

Cimpello Sequals, la strage

Tutor sulla strada della morte

▶Dopo la tragedia e le tre vittime, la svolta della Prefettura «A marzo due dispositivi e il calcolo della velocità media»

▶Fari puntati anche sulle barriere non di ultima generazione Amirante: «Impatto ad angolo retto, nessuno si sarebbe salvato»

LA DECISIONE

PORDENONE-UDINE Da quell'inferno di lamiere contorte e disperazione sono passate solo poche ore. Ma per rendere più sicura la Cimpello-Sequals arriva già la prima decisione. E la firma il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno: non arriverà un autovelox, bensì lo stesso sistema di controllo della velocità media che si può trovare installato e funzionante su tante tratte autostradali lungo tutto lo Stivale. Saranno quindi posizionati due dispositivi, uno all'inizio e l'altro alla fine del tratto da monitorare. E sarà calcolata la velocità media. Se sarà superiore ai 90 chilometri l'ora, scatterà automaticamente la multa. E ci sono anche già i tempi: marzo di quest'anno.

L'ACCELERAZIONE

«Quel tratto di strada - ha detto ieri il prefetto Natalino Domenico Manno - è stato già inserito con decreto prefettizio tra quelli in grado di ospitare dei dispositivi per il controllo della velocità. E ora posso dire che arriveranno due autovelox che si baseranno sul sistema del tutor, come avviene in autostrada. Ci sono già 50mila euro, più altri 150mila garantiti per l'operazione. Se ci sarà bisogno di maggiori fondi, li reperiremo. Il nuovo sistema di controllo della velocità lungo la Cimpello-Sequals sarà installato a marzo e consentirà di monitorare tutte le velocità dei veicoli in transito. Convocherò immediatamente - ha aggiunto Natalino Domenico Manno - un tavolo tecnico con tutti gli organi preposti. L'incidente di martedì è stato drammatico e il mio cordoglio va naturalmente alle famiglie di chi ha perso la vita, ma anche alla Croce Rossa che piange una volontaria».

IL GIORNO DOPO

La mobilitazione della Prefettura di Pordenone è stata immediata. L'incidente che ha spezzato tre vite (quella del camionista valvasonese Pierantonio Petrocca e quelle di due donne a bordo dell'ambulanza, l'80enne Claudia Clement e la volontaria 59enne Graziella Mander) è stato così grave da provocare un'accelerazione immediata sul fronte della sicurezza lungo una strada che di vite ne ha mietute ormai troppe. E se ormai pare chiaro che a causare lo schianto sia stato il salto di corsia da parte dell'ambulanza della Croce Rossa, lo è altrettanto il fatto che il sistema di controllo tutor possa almeno disincentivare chi su quella strada corre troppo.

L'ASSESSORE REGIONALE: «CON LA NUOVA BRETELLA DIVIDEREMO LE CORSIE FINO A SPILIMBERGO»

LE BARRIERE

Il secondo tema riguarda invece la tipologia di guard rail che protegge gran parte del tracciato della Cimpello-Sequals. Non è di ultimissima generazione, cioè di classe H4 (sono le barriere che possono arginare la corsa di un autoarticolato), ma nemmeno antiquato. Ci sono argini più resistenti, «ma l'impatto del mezzo pesante - ha spiegato l'assessore regionale Cristina Amirante - è avvenuto con un angolo che ci riportano essere a novanta gradi. Nessuna barriera sarebbe stata in grado di resistere in quel modo». Prende piede, come anticipato ieri, l'idea di trasformare nel tempo la Cimpello-Sequals in una strada extraurbana principale. Significherebbe equiparare almeno il tracciato dalla rotonda di Pian di Pan a Spilimbergo al raccordo autostradale che conduce invece all'A28 dalla rotatoria stessa. «L'installazione delle barriere al centro della carreggiata - ha spiegato sempre Cristina Amirante - permetterebbe di evitare gli incidenti frontali e farebbe il paio con l'allargamento delle corsie». Oggi, invece, la Cimpello-Sequals è una strada extraurbana secondaria, anche se vista la tipolo-

LO SCHIANTO L'ambulanza condotta da Graziella Mander completamente distrutta dall'impatto

IL PREFETTO NATALINO DOMENICO MANNO CONVOCA UN TAVOLO IMMEDIATO

Un intero paese si ferma per salutare la volontaria Lutto cittadino a Pinzano

IL DOLORE

PORDENONE-UDINE Il sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, ha proclamato il lutto cittadino per il giorno dei funerali di Graziella Mander, la volontaria della Croce Rossa di Maniago di 59 anni, morta in un incidente tra l'ambulanza di cui era alla guida e un camion lungo la Cimpello-Sequals a poca distanza dallo svincolo per Pordenone. Il funerale non è ancora stato fissato: si ipotizza che possa essere celebrato la prossima settimana. «La comunità che rappresento inizia il suo anno nel dolore per la notizia di quanto accaduto alla nostra concittadina - si legge nella nota di cordoglio che accompagna la decisione istituzionale -. Cittadina attenta e di carattere, ha dedicato la sua vita al volontariato in Croce Rossa, oltre a coltivare la storica realtà della famiglia del marito, Roberto, a cui, assieme alle figlie Serena e Marina e ai parenti tutti, va il nostro profondo dolore e vicinanza. Dolore che estendiamo a tutte le vittime di quanto accaduto e che ci hanno trovati sgomenti nella giornata di martedì nell'aspettare notizie certe, poi tragicamente arrivate». «Graziella si è spesa molto nel supporto alla comunità in particolare nel periodo Covid, ma non solo, in generale quale punto di riferimento Cri, per momenti formativi e di intervento a sostegno dell'associazionismo locale e del volontariato di Protezione civile - prosegue il messaggio del primo cittadino alla propria comunità -. Credo che il modo migliore per ricordare Graziella sia praticare, tenacemente e con passione, quel volontariato che tanto la caratterizzava». Graziella Mander collaborava con il marito anche nella gestione del bar da Lucco, nella frazione di Valeriano, divenuto qualche anno fa, "Locale storico" dopo il riconoscimento da parte della Regione Fvg, al culmine di 90 anni ininterrotti di attività, compreso il periodo gramo del secondo conflitto mondiale in cui l'esercizio pubblico rimase un riferimento costante. Dal sindaco è giunto anche un incitamento nei confronti di Kristyna Costantini, l'altra volontaria della Cri, di 37 anni, residente a Castelnovo del Friuli, rimasta gravemente ferita nell'urto dell'ambulanza con il tir. «Anche lei è una grande amica di Pinzano - ha reso noto -: si è sempre impegnata per questo paese e la sua attività professionale in casa di riposo è sempre apprezzatissima. Tutti i concittadini mi stanno chiedendo notizie su di

IL SINDACO DE BIASIO: «LA RICORDEREMO VALORIZZANDO IL SUO LAVORO» A VIVARO CERIMONIA PER CLAUDIA CLEMENT

Graziella Mander
59 anni

Claudia Clement
80 anni

Pierantonio Petrocca
52 anni

Withub

LA DECISIONE
Il prefetto di Pordenone Domenico Natalino Manno ha annunciato che sarà installato il sistema tutor nel tratto di strada della tragedia costata la vita a tre persone

gia degli svincoli nasceva come principale. E perché creare barriere centrali al centro della carreggiata? Perché la nuova bretella che raggiungerà Gemona per congiungersi all'autostrada A23 si staccherà dalla Cimpello-Sequals proprio in corrispondenza dello svincolo di Spilimbergo-Tauriano. Ed è fino a lì che si concentrerà la mole maggiore di traffico in futuro.

Marco Agrusti

Le ultime parole di Graziella alla collega «Ho un po' di mal di testa» poi lo schianto

▶Kristyna racconta gli istanti prima della tragedia e i discorsi con la volontaria al volante del mezzo

▶«Si lamentava di quello che faceva l'auto davanti, i medici dicono che col tempo potrei ricordare altro»

LA SOPRAVVISSUTA

PORDENONE "Ho un po' di mal di testa". Queste le ultime parole di Graziella prima di andare incontro al tragico destino che l'attendeva sulla corsia opposta. Almeno le ultime che ricorda Kristyna Costantini, seduta al suo fianco, e che ora aprirebbero a un'altra ipotesi, quella di un malore, all'origine dell'invasione della corsia opposta. Anche se per la Procura non rimane aperto alcun interrogativo. La responsabilità è dell'autista dell'ambulanza con il sorpasso azzardato nel tratto della Cimpello – Sequals dove non è consentito superare.

PRIMA DELLO SCHIANTO

«Stavamo parlando del più e del meno, si lamentava di quello che stava facendo la macchina davanti a noi e poi...», poi il buio totale. Risponde dal letto d'ospedale la 37enne volontaria della Croce Rossa di Maniago e Spilimbergo. Da martedì pomeriggio è ricoverata nel reparto di Medicina d'urgenza del Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stata trasportata in volo. Kristyna è uscita miracolata dall'incidente. «Me l'ha detto anche il soccorritore che mi ha tirato fuori dall'ambulanza, quando è passato a trovarmi». Dello schianto e dell'arrivo dei soccorsi non ricorda nulla. Aveva perso i sensi. Un blackout dal quale la 37enne si risveglia solo quando, presa in carico dagli operatori sanitari, è immobilizzata sulla tavola spinale prima di essere caricata in elicottero. «I medici mi hanno detto che magari col tempo qualcosa mi tornerà in mente, ma chissà, forse è meglio così».

LA VISITA A PADOVA

La giornata di martedì era cominciata presto. Prelevata la paziente, Claudia Clement, 80enne di Vivaro, «alle sette di mattina partiamo da Spilimbergo in direzione Padova. La signora era attesa al Policlinico universitario per una visita ortopedica. Lamentava dolori all'anca per una protesi». Affidata l'anziana ai medici per le analisi, la mattinata tra i corridoi ospedalieri prosegue con qualche complicazione. «Avevo chiamato sua figlia, che sta in Svizzera, per avvisarla che mancavano i risultati di un esame». Poi il ritorno verso casa. «Siamo ripartite verso mezzogiorno e mezzo, l'una». Da Padova a Pordenone tutto bene, poi l'imbocco della Cimpello Sequals.

SUPERSTITE Kristyna Costantini era a bordo dell'ambulanza ma si è miracolosamente salvata

«MARTEDÌ MATTINA ERAVAMO PARTITE DA SPILIMBERGO PER PORTARE LA PAZIENTE A PADOVA PER UNA VISITA»

DALLA TESTIMONIANZA DELLA VOLONTARIA SEDUTA DI FIANCO SI APRE ORA L'IPOTESI DI UN MALORE

IL BLACKOUT

Ormai manca poco all'arrivo a casa. In quei momenti «stavamo parlando della signora dietro che aveva appena tossito. Però non ricordo se mi sono alzata dal sedile davanti per andare da lei». Conversazioni brevi, disconnesse, che ora riemergono come flash nei ricordi ancora confusi di Kristyna. «Stavo guardando il cellulare, quando è successo. La mia collega ha detto qualcosa, poi non ho altri ricordi, nemmeno quello di una manovra brusca».

IL RISVEGLIO

Un vuoto di memoria che in Kristyna torna a riaccendersi quando, estratta dal mezzo incidentato, viene caricata sull'asse spinale per essere portata in ospedale. «Quando sono arrivata in Pronto soccorso ho chiesto di chiamare la Casa di riposo di Pinzano, dove lavora mia sorella per avvisarla che ero qui». In tanti si erano preoccupati per lei. Quando ha riacceso il telefono, che le avevano spento, è stata invasa da molti messaggi di amici e conoscenti, che, saputo dell'incidente e viste le foto che circolavano in rete, erano in ansia per lei. Secondo le primissime informazioni diffuse, le condizioni della 37enne sembravano gravi. Così, volendo rassicurare tutti coloro che erano in apprensione, ha affidato alla sorella il compito di scrivere un breve post Facebook a suo nome. Da ieri ho cominciato a ricevere anche le visite. «Sono venuti a trovarmi amici e parenti. Ho iniziato anche a mangiare e sto abbastanza bene. Mi sono mossa un pochino, ma devo stare attenta a fare certi movimenti, perché mi gira un po' la testa. Non so fino a quando starò qui».

Giulia Soligon

lei, anche perché la sua famiglia aveva subito un gravissimo lutto soltanto pochi anni fa (morì un fratello in giovane età) e quindi c'è ancora maggior trasporto e sostegno per il suo decorso. Mi dicono comunque che sta progressivamente meglio».

Anche la Pro Ospedale di Spilimbergo, attraverso la sua presidente Fides Bertuzzi, ha espresso cordoglio ricordando l'impegno di Graziella Mander: «Qualche anno fa abbiamo istituito la "Giornata della Salute" e lei è stata un cardine del progetto. Sia per la straordinaria generosità verso il prossimo, sia per la sua capacità gestionale e la sua forza catalizzatrice di altri spiriti altruistici che si mettono a disposizione della comunità».

A VIVARO

Dolore e commozione anche nella comunità di Vivaro, che piange la scomparsa di Claudia Clement, pensionata di 80 anni che al momento del tremendo impatto era trasportata come paziente nell'ambulanza, di ritorno da una visita specialistica a una gamba alla clinica universitaria di Padova: «Era una donna ancora tenace e di grande spirito - il ricordo dell'ex sindaco, Ezio Cesaratto -: pur essendosi trasferita definitivamente in Friuli solo dopo la pensione, dopo una vita lavorativa in Svizzera dov'era nata, aveva saputo intrecciare amicizie in tutto il comune. Non mancava mai alle ricorrenze pubbliche ed era sempre propositiva».

Lorenzo Padovan

«Generosa e esperta Guidava ambulanze da ventidue anni»

IL DRAMMA

MANIAGO «Siamo sconvolti. Siamo tutti vicini al Comitato Cri di Maniago e a tutti i volontari friulani. Siamo in contatto con la presidente della Cri Friuli Venezia Giulia, Milena Cisilino, anch'ella atterrita dalle prime notizie. Ci stringiamo ai familiari e ai colleghi di tutte le vittime». È questo il messaggio che il presidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Valastro, ha diffuso ieri commentando la tragedia del bus contro l'ambulanza della Cimpello-Sequals. Al Comitato di Maniago l'atmosfera è di cupo dolore. Il presidente, Pietro Fortunaso, che si trovava fuori sede per le vacanze natalizie, ha guidato per 23 ore per rientrare e coordinare le attività legate all'organizzazione degli eventi prima e durante le esequie, per portare la propria vicinanza al marito e alle due figlie della vittima, e per stringersi attorno a Kristyna Costantini, ancora costretta in un letto d'ospedale.

«Le ho parlato al telefono - ha riferito ieri -: mi ha detto di non avere ricordi di quel momento, forse solo un'immagine fulminea. Si è risvegliata dopo il trauma mentre era sulla barella e la stavano caricando in elicottero. Ci ha però rassicurati sulle sue condizioni, l'aspettiamo al più presto». Nella giornata di ieri ci sono state varie riunioni anche con gli organismi regionali, nella sede di Spilimbergo, per affrontare anche l'aspetto burocratico e per esprimere cordoglio ai congiunti della paziente trasportata e deceduta nello schianto.

LA CRI DI MANIAGO RICORDA LA DONNA CHE HA DEDICATO LA VITA AL VOLONTARIATO: HA DATO CURE E AFFETTO A MIGLIAIA DI PERSONE

Fortunaso non ha voluto minimamente entrare nel merito dell'accaduto, ma ha tenuto a precisare la lunga esperienza della Mander: «Guidava le ambulanze da ben 22 anni. Era un'autista esperta e sempre prudente. A parte questa parte operativa, che la vedeva sempre in prima fila, era la segretaria del nostro Comitato e anche responsabile delle relazioni esterne e dei rapporti coi media. Con il passare degli anni le abbiamo affidato incombenze sempre più impegnative e lei ha coinvolto anche la figlia Marina nell'associazione: la ragazza oggi è la referente del Gruppo Giovani».

«Graziella per la Croce Rossa era tutto e di più». Un messaggio chiaro e definitivo, rivolto anche ai commentatori dei vari social network che nella giornata di ieri hanno indirizzato critiche nei confronti dell'autista della Cri morta. «Non ci occupiamo di queste persone spregevoli - ha detto un'amica della vittima e volontaria a propria volta -: continueremo ad aiutare il prossimo nel ricordo di una persona speciale. Nessuno sa ancora di chi siano le responsabilità dell'accaduto, ma una cosa è già certa: migliaia di persone hanno ricevuto cure e affetto da Graziella in un quarto di secolo di volontariato militante».

L.P.

La giornata del commercio

Saldi, domani si parte ma quasi tutti i negozi vendono già in sconto

▶Una indagine del movimento consumatori indica in 169 euro la spesa massima a famiglia

▶Clienti "tratti in inganno" dalle promozioni che si possono fare in anticipo e sono legittime

I SALDI

PORDENONE/UDINE Si parte. Per la verità si dovrebbe partire, domani, venerdì 5 gennaio, ma la miriade di svendite, affari, promozioni e chi ne ha più ne metta sulle vetrine dei negozi, sta confondendo senza dubbio i clienti di Pordenone e Udine. Se è vero, infatti, che i saldi, quelli veri, quelli previsti dalla legge nazionale e regionale, partono il 5 gennaio, venerdì, appunto, su quasi tutte le vetrine dei negozi in città già si vedono grandi manifesti che invitano ad entrare perchè ci sono già gli sconti. Nulla di vietato o illegittimo (salvo alcuni casi su cui stanno facendo indagini i vigili urbani), ma resta il fatto che tra i potenziali acquirenti c'è un certo disorientamento. Del resto nessun negoziante vuole farsi sorpassare dal concorrente e così scattano le piccole furberie che a volte sono necessarie anche per la sopravvivenza.

LA DATA

In ogni caso l'avvio dei saldi è previsto per domani, venerdì e su questo non ci sono discussioni. Cosa diversa sono le vendite promozionali che non vanno, però, confuse con i saldi di fine stagione. «Infatti - spiegano dal Movimento dei consumatori Fvg - i saldi, si applicano solo a prodotti che abbiano una stagionalità, come abbigliamento e accessori moda, seguendo una disciplina giuridica complessa che va dalla comunicazione preventiva dell'inizio delle vendite di fine stagione all'obbligo del doppio prezzo in cartellino».

CONTI IN TASCA

Da una indagine a campione effettuata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe del Movimento dei consumatori FVG, considerato il calo delle vendite e la crisi dei consumi, il 38,5% delle famiglie in Friuli Venezia Giulia approfitterà delle vendite promozionali con una spesa media di 169 euro, nel mentre il 45% dei giovani single, dai 25 ai 40 anni, secondo le intenzioni dichiarate, sarebbe propenso ad acquistare in saldo almeno un prodotto di abbigliamento, calzature e accessori, con un budget previsto di 200/220 euro, ed un restante 25% pronto ad acquistare - se dovesse trovare l'offerta giusta prevedendo di spendere meno di 120 euro. Il Movimento consumatori Fvg, però, fa anche suonare il campanello d'allarme. «Fate attenzione ai ribassi, solitamente reclamizzati in vetrina, del 50% 60% in meno, spesso nascondono fondi di magazzino o prezzi vecchi gonfiati; il consiglio è di non farsi incantare da sconti troppo elevati e di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare diffidando di riduzioni troppo elevate e superiori al 30 - 40 per cento massimo». Meglio ancora sarebbe ricordarsi il prezzo che c'era prima della promozione.

COME MUOVERSI

«Sono tre le regole per evitare di venire truffati in periodo di saldi: verificare i prezzi almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei saldi, fare attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate e diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale». Sono i consigli del Mc Fvg che poi va oltre. «La normativa sui saldi sottostà a precise regole che i commercianti sono tenuti ad osservare e in caso di mancato rispetto è bene rivolgersi alla Polizia Municipale. Tra le regole il consumatore ha diritto alla riparazione o alla sostituzione del prodotto.

A PORDENONE

A fronte dell'avvio dei saldi a Pordenone, il Comune ha deciso che chi deve parcheggiare l'auto in città venerdì 5 gennaio, prima giornata di svendite invernali avrà la sosta gratuita nei parcheggi multipiano Vallona, Oberdan, Candiani, Rivierasca, Tribunale, Corte del Bosco (resta escluso solo il Verdi). L'intento di tale misura è supportare il commercio e i locali della città. Da segnalare, infine che sabato i negozi terranno aperto oltre le 19 e alcuni, una buona parte, terrà aperte le serrande anche domenica 6 gennaio.

Loris Del Frate

A PORDENONE PARCHEGGI GRATUITI NEGOZI APERTI OLTRE L'ORARIO E LA DOMENICA

PREPARATIVI Una commessa allestisce la vetrina (Nuove Tecniche/Vendramini)

IN ANTICIPO Tanti negozi in tutta la regione hanno deciso di iniziare già con gli sconti sulla merce (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL CASO

Negozi Si prospetta un altro anno difficile

«I distretti commerciali saranno l'arma giusta per battere la crisi»

PORDENONE/UDINE «Non sarà un anno facile, ma le nostre imprese commerciali hanno una forte resilienza, hanno dimostrato che sanno lottare e soprattutto questo dovrà essere l'anno dei Distretti commerciali che daranno la svolta al terziario. Attenzione, però, sarà necessario restare ancora in trincea». A parlare Fabio Pillon, presidente provinciale Ascom per la provincia di Pordenone. A suo avviso, infatti, la vera svolta saranno proprio i distretti commerciali. «Partiamo da presupposto che questo deve essere l'anno dei distretti, perchè ci sono le vere opportunità per fare squadra, migliorare la propria attività, avere una promozione comune e con l'aiuto dei Municipi sarà anche possibile ottenere quello che cerchiamo da sempre: i centri commerciali all'aperto che sono i nostri cavalli di battaglia vincenti per contrastare quelli chiusi. Sono sicuro che potremo farcela - conclude - perchè come ho detto le nostre imprese commerciali hanno già dimostrato di essere capaci di navigare anche in mezzo alle tempeste e di venirne fuori».

I DISTRETTI

Si parte da un dato imprescindibile: in regione ci sono 30mila 940 imprese commerciali. Di queste all'interno dei Distretti si sono collegate più dell'80 per cento. Le due province che fanno da capofila sono quella di Udine con oltre 12 mila negozi (oltre 4mila e cento solo in città) e quella di Pordenone con 9.182 attività commerciali che hanno aderito al 100 per cento ai distretti. Alla presentazione un dato è emerso: i distretti del commercio sono piaciuti almeno ai primi protagonisti di queste nuove realtà territoriali volute dalla Regione, cioè le imprese del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia, tanto che, la percentuale di soddisfazione nel farne parte, è andata da un minimo del 52% nell'Udinese fino al 63% del Pordenonese. A questi ambiti di aggregazione territoriale tra imprese, formazioni sociali e soggetti locali, le aziende del Terziario regionale attribuiscono la possibilità di un aumento del fatturato dall'8 e fino al 10 per cento.

«ABBIAMO IMPRESE RESILIENTI E CAPACI DI SUPERARE LE TEMPESTE DEL MERCATO»

PRESIDENTE ASCOM Fabio Pillon alla guida del pordenonese

I SOLDI

Per il loro decollo la Regione ha fornito una copertura di 10,5 milioni, al fine di sostenere tutte le progettualità pervenute dai 20 Distretti istituiti in regione e ulteriori nuovi fondi sono in previsione. Quasi il 15% delle imprese ritiene che il fatto di risiedere in un Distretto del commercio contribuirà a un aumento del proprio fatturato superiore al 10%. Le iniziative considerate di maggiore interesse da parte delle imprese del commercio e del turismo sono risultate gli eventi dedicati al commercio; le attività di marketing promosse nel Distretto; il sostegno agli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative.

LA CONCORRENZA

Una delle cose che preoccupa è senza dubbio la concorrenza che arriva dalle vendite on line che stanno facendo senza dubbio sempre maggiore presa anche in Friuli Venezia Giulia. Resta il fatto che nei progetti che sono stati finanziati dalla Regione ci sono due voci decisamente importanti: il potenziamento della banda larga e la riqualificazione delle strutture informatiche. Questo significa che se una serie di negozi locali vuole vendere in rete a prezzi minori può farlo, con un progetto che naturalmente è da strutturare.

ldf

Quasi 4mila pazienti senza medico l'Azienda richiama al lavoro i pensionati

▶Milleproroghe, all'opera un altro anno negli ambulatori di vallata. Il sindacato: «Andremo alla Corte dei conti»

AZIENDA SANITARIA
Asufc corre ai ripari richiamando al lavoro (di nuovo) i professionisti in pensione

SALUTE

UDINE Mancano medici di base e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale corre ai ripari richiamando al lavoro (di nuovo) i professionisti in pensione, in virtù del Milleproroghe, che ha concesso lo slittamento fino al termine del 2024 per le misure emergenziali. Accade in Carnia, dove i pazienti senza dottore di famiglia sono quasi quattromila, fra Ovaro (dove sono senza medico in 338), Paluzza (1.096 assistiti), Sauris (291), Villa Santina (666) e Tolmezzo (1.900). A farsene carico, per quattro giorni, subito dopo le feste (dal 2 al 5 gennaio), è stata una sola dottoressa, l'unica in servizio in questi giorni, che ha fatto in modo di garantire almeno una presenza a settimana per ogni sede. Dall'8 gennaio, però, rientreranno nei ranghi i due dottori in pensione che avevano concluso il loro rapporto di lavoro il 31 dicembre scorso, dopo aver garantito il funzionamento degli ambulatori di vallata.

LA DECISIONE

Lo comunica AsuFc, in forza della decisione assunta dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre, quando è stato approvato «il testo del Decreto legge, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale» che prevede, fra l'altro «la possibilità di un'ulteriore proroga, per tutto l'esercizio 2024, del termine relativo all'applicazione delle misure straordinarie per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo per dirigenti medici e personale del ruolo sanitario, collocati in quiescenza». Per questo, l'Azienda sanitaria universitaria friulana ha chiesto ai due dottori, che avevano concluso il loro impegno a fine anno, di proseguire. «Entrambi i medici interessati hanno confermato la loro disponibilità alla continuazione della collaborazione, pertanto gli ambulatori di vallata da lunedì 8 gennaio saranno garantiti nelle stesse modalità e nelle stesse sedi già individuate», fa sapere la direzione di AsuFc. L'Azienda ne ha dato comunicazione ai sindaci, consigliando ai due dottori in pensione Paolo Bruno e Antonino Pontelli, che riprenderanno il lavoro l'8, accanto alla loro collega, ex prontosoccorsista, Chiara Rocco, di deviare le chiamate a un numero dedicato gestito da un'infermiera-segretaria.

LA SOLUZIONE

AsuFc ricorda che l'ambulatorio di vallata è una misura tampone adottata per sopperire alla grave carenza dei medici di base nell'ultimo anno, «che non è stato possibile sostituire neppure con tutti i bandi di incarichi di sostituzione provvisoria indetti finora e andati deserti», tre dei quali negli ultimi due mesi solo per la sostituzione del dottor Bonutti di Tolmezzo, andato in pensione il 2. «Le pubblicazioni precedenti e tutte le procedure esperite secondo normativa vigente, hanno dato tutte esito negativo», rileva l'Azienda. Da organigramma, a essere fiscali, nel territorio del distretto di Tolmezzo, le zone carenti pubblicate a fine anno prevederebbero la presenza di 9 camici bianchi. Ma, alla fine, di tutto il lavoro necessario si faranno carico in tre, come accaduto negli ultimi mesi.

LE REAZIONI

Stefano Vignando (Snami), però, minaccia di ricorrere alla Corte dei Conti. Il presidente del sindacato rileva che il Milleproroghe, non ancora vigente, proroga la possibilità di avvalersi di pensionati per contratti semestrali in libera professione fino al 31 dicembre 2024 «ma questi non possono essere estesi anche al settore convenzionato, cioè per l'assistenza fornita dai medici di medicina generale, perché è precluso dall'articolo 48 della legge 833/1978» e successive modifiche e integrazioni. «Inoltre è obbligatorio il possesso del diploma conseguito con il corso triennale Ceformed e ciò impedisce anche di "comandare" medici dipendenti». «Delle tre aziende sanitarie, solo AsuFc utilizza in modo improprio questo strumento: è chiaro che se l'Azienda prosegue su questa strada invece di interloquire con i sindacati, coinvolgeremo la Procura regionale della Corte dei Conti con apposita segnalazione», conclude Vignando.

Per il consigliere regionale Pd Massimo Mentil non si sarebbe dovuti arrivare all'ultimo: «Da giugno avevo sollecitato risposte. Se da un lato la proroga permessa dal Milleproroghe, è una notizia positiva è anche vero che così si continua a rincorrere l'emergenza senza programmazione. Se non ci fosse stato il Milleproroghe, adesso ci troveremmo con un solo medico di vallata in tutta la Carnia». La strada maestra, per lui, è un'altra e potrebbe partire dal progetto pilota già caldeggiato da Mentil di «utilizzare alcuni medici ospedalieri verso la pensione che non riescono più a reggere i ritmi in corsia».

MENTIL (PD): «BENE LA PROROGA MA NON BISOGNA CONTINUARE A INSEGUIRE L'EMERGENZA»

Camilla De Mori

Se ne vanno tre psichiatri «Ma servizio garantito»

IL CASO

GEMONA Addio di tre camici bianchi al Centro di salute mentale di Gemona. Ma il servizio, che dà risposte ai cittadini fino a Tarvisio, proseguirà. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) rassicura gli utenti della Pedemontana, ma anche della montagna friulana, che non si troveranno dall'oggi al domani senza il supporto di un centro specializzato, rispondendo così anche alle preoccupazioni lanciate dalla consigliera regionale di Alleanza verdi sinistra Serena Pellegrino, che si era anche posta la domanda sul perché tanti professionisti della salute mentale decidano di abbandonare il territorio gemonese.

AsuFc in una nota conferma, questo sì, che «per esclusiva scelta personale dei professionisti, risulta veritiero che tre medici sono in procinto di lasciare il Centro ma il servizio è sempre garantito dai medici del Dipartimento, diretto dal dottor Marco Bertoli». L'Azienda Friuli centrale, inoltre, rassicura la popolazione sul fatto che i posti rimasti vacanti non lo rimarranno a lungo. «Le sostituzioni dei medici sono già in fase avanzata: un medico prenderà immediatamente servizio e altri due medici arriveranno tramite un concorso che è già stato attivato e tramite una mobilità di cui si sta occupando direttamente il dottor Bertoli», fa sapere AsuFc.

ASUFC CONFERMA LA «SCELTA PERSONALE» DEI PROFESSIONISTI «MA IN FASE AVANZATA LE PRATICHE PER SOSTITUIRLI»

La Direzione generale assicura pertanto che «i servizi del Centro di salute mentale di Gemona continueranno ad essere garantiti per tutto il territorio del Distretto Gemonese fino a Tarvisio». La governance di AsuFc, come già sostenuto alcuni giorni fa, ribadisce quindi che «l'offerta del centro non è mai venuta meno e tantomeno lo sarà nei prossimi mesi».

A lanciare l'allarme era stata Pellegrino (Avs), alla notizia che «a fine gennaio anche l'ultimo dei tre psichiatri presenti nel Centro di salute mentale di Gemona del Friuli lascerà il posto di lavoro». «Una domanda sorge spontanea: perché i professionisti decidono di lasciare questo luogo di cura così importante per l'intero territorio del Gemonese e della Carnia?», si era chiesta la consigliera regionale di opposizione, ricordando che il mese scorso aveva proposto un emendamento alla legge di bilancio «per aumentare i fondi a disposizione dei Centri di salute mentale regionali e la loro apertura sette giorni su sette sulle 23 ore. Mi è stato bocciato, come tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione in tema di sanità. Per scongiurare lo scenario più buio è partita una raccolta firme per salvaguardare il Csm: in meno di un giorno già 500 persone l'hanno sottoscritta», come ha fatto la stessa Pellegrino.

PELLEGRINO (AVS) PREOCCUPATA DALL'ESODO IN MASSA DEI DOTTORI DALLA MONTAGNA FRIULANA

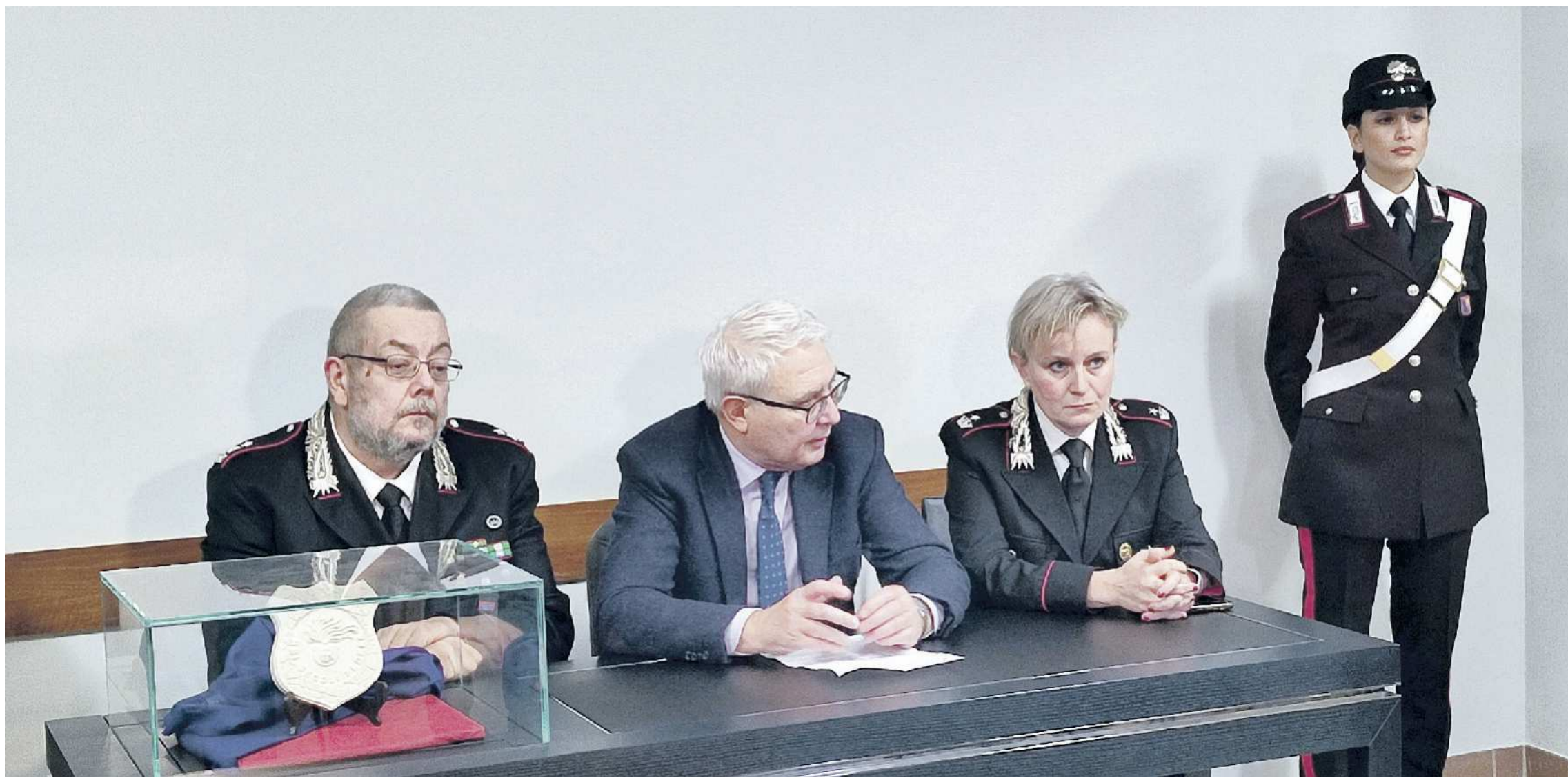
Polfer, migliaia di pattuglia per la sicurezza sui treni

POLIZIA FERROVIARIA

UDINE In un anno 1.272 pattuglie a bordo dei treni, 148 servizi in borghese contro i borseggiatori e 7.297 pattuglie nelle stazioni ferroviarie del Friuli Venezia Giulia. È il bilancio della Polfer del Friuli Venezia Giulia sul 2023, che si è concluso con 125.006 persone controllate, 21 arrestati e 676 indagati. Sono stati inoltre presenziati complessivamente 2.528 convogli ferroviari e controllati 2.695 veicoli. Nel complesso sono 174 le contravvenzione elevate per violazioni del regolamento di Polizia ferroviaria e del Codice della strada. Sono state sequestrate alcune armi da taglio e oltre un etto di sostanze stupefacenti, con numerose sanzioni per detenzione di droghe per uso personale elevate a carico di giovani, anche minorenni. Diversi sono stati anche gli episodi di ragazzi che scendono sui binari per giochi e sfide che avrebbero potuto avere conseguenze tragiche. Spesso i giovani protagonisti ignorano i pericoli ed è per questo che la Polizia ferroviaria da tempo impegnata nelle scuole per promuovere, in particolare fra gli adolescenti, la cultura della sicurezza. Sono state alcune centinaia gli studenti raggiunti nel corso dell'anno nell'ambito del progetto di educazione alla legalità Train... to be cool, in collaborazione con il ministero e con il supporto scientifico della facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma La Sapienza.

POLIZIOTTO Lungo i binari della stazione per vigilare

«Le attività di prevenzione - si legge in una nota della Polfer - sono state incentivate con un aumento delle giornate straordinarie di controllo del territorio per un totale di 39 operazioni organizzate dal Servizio Polizia Ferroviaria in ambito nazionale». Si tratta di 15 attività nell'ambito di Stazioni Sicure, finalizzate al contrasto degli illeciti maggiormente ricorrenti in ambito ferroviario; di 13 operazioni Rail Safe Day per prevenire comportamenti impropri o anomali, spesso causa di investimenti; di 11 operazioni Oro Rosso, che il cui obiettivo è contrastare i furti di rame lungo le linee ferroviarie; infine, due Action Week, con potenziamento dei controlli nell'ambito del trasporto ferroviario di merci pericolose.

Inoltre, in campo internazionale i poliziotti del Compartimento Polfer del Fvg hanno partecipato ai cinque Rail Action day contro furti e borseggi a bordo dei treni, ma anche possibili azioni terroristiche o eversive. L'attività di contrasto ai furti di rame si è tradotta in 79 controlli ai centri di raccolta e recupero metalli, 218 servizi di pattugliamento delle linee ferroviarie e 28 servizi di controllo su strada a veicoli sospetti. Sono state emesse sanzioni per un importo di 3.616 euro.

CONFERENZA STAMPA Ieri al Comando provinciale dei Carabinieri di viale Trieste sono stati forniti i dettagli sulla chiusura del cerchio dell'indagine

IL CASO

«Colpito con un bicchiere per gelosia» Sfuma l'ipotesi della premeditazione

▶Al momento il capo d'imputazione per il 34enne resta quello di omicidio volontario aggravato

▶Il Procuratore: «Aiutato da più persone a fuggire» Il comandante Bonometti: «Si è liberato del telefono»

UDINE «Ha ammesso di aver colpito la vittima mentre si trovavano nella veranda esterna del locale, dicendo di aver usato un calice di vetro, a suo dire integro, e di essersi allontanato quando Mendoza Gutierrez era ancora in piedi». Sta in queste dichiarazioni del procuratore capo di Udine, Massimo Lia, rese ieri davanti ai cronisti al Comando provinciale dei Carabinieri di viale Trieste, la chiusura del cerchio rispetto al tragico fatto di sangue di Capodanno, avvenuto al "Laghetto Alcione" di via dei Prati, in Baldasseria Bassa. Una confessione che però non sa di premeditazione. Per questo al momento il capo d'imputazione nei confronti di Anderson Vasquez Dipres, 34enne dominicano, accusato della morte di Ezechiele Mendoza Gutierrez, 31enne residente a Campoformido, pure lui di origine dominicana, rimane quella di omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Quali? Probabilmente legati alla gelosia. Del rancore covato per una donna, che sarebbe stata l'ex di Dipres.

I DETTAGLI

Il colpo con il bicchiere, secondo la ricostruzione fornita da Vasquez Dipres, sarebbe arrivato a seguito di un'aggressione di Mendoza Gutierrez. Una volta che le forze dell'ordine e i soccorsi sono giunti sul posto, però, il presunto omicida non era più lì. «L'indagato si è prodigato a cercare varie strategie per far perdere le sue tracce», ha continuato il procuratore Lia. «Da quel che sappiamo è stato aiutato da più persone a lui vicine, che lo hanno agevolato nella fuga con più mezzi». Al momento, però, è esclusa la premeditazione. «Per quello che abbiamo potuto acclarare finora il fatto è accaduto per futili motivi», ha confermato Lia. «È assodato che ci fosse acredine tra i due», ha dichiarato il procuratore rispondendo a una domanda sull'ipotesi di una lite sfociata per gelosia.

I DOMINICANI A sinistra la vittima, a destra l'accusato

LA FUGA

Vasquez Dipres ha impiegato qualche ora per arrivare a Tarvisio, dove risiedono la sorella e la madre. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, al momento della fuga Mendoza Gutierrez era ancora in vita e la notizia della sua morte è arrivata al sospettato mentre era ancora in viaggio. Il 34enne, secondo quanto dichiarato dai carabinieri, si è messo in contatto con la sorella e ha poi trovato rifugio in una struttura ricettiva di proprietà della sorella e della madre, dove è stato rintracciato dai militari dell'Arma. «Il sospettato ha ammesso di essersi liberato del telefono, che non è stato ancora ritrovato», ha confermato il comandante di Reparto operativo Mauro Bonometti. «Da quel che abbiamo appreso, la stessa sorella ha provato a convincerlo a mettersi in contatto con le forze dell'ordine per denunciare l'accaduto», ha ancora spiegato Bonometti. Quando è stato rintracciato, l'uomo aveva addosso evidenti segni di colluttazione, con i vestiti macchiati di sangue e diverse ferite sulla mano destra. In attesa della convalida dell'arresto con la misura cautelare in carcere che è stata richiesta dalla Procura, è stata fissata anche l'autopsia sul corpo della vittima, che si terrà venerdì 5 gennaio. «L'individuazione del presunto autore del grave delitto in un così breve lasso temporale visto che sono trascorse pochissime ore tra il primo intervento e la cattura del responsabile, è il risultato dell'impegno e della perfetta sinergia tra i Carabinieri e la Procura» hanno spiegato all'unisono Lia e la maggiore Natalia Kosiec, a capo del Reparto investigativo. La Segreteria nazionale dell'Usmia Carabinieri esprime «vivo apprezzamento nei confronti del personale del Comando Provinciale di Udine per la tempestiva risposta fornita nell'ambito dell'indagine. Mentre il mondo intero rincasava dopo i festeggiamenti del nuovo anno, un "pugno" di Carabinieri, alcuni dei quali in ferie, rinunciava al riposo per dedicarsi, ininterrottamente, al proprio dovere con professionalità e alto senso di giustizia».

Gli addetti alla sicurezza: «Un tavolo con il Prefetto»

SICUREZZA

UDINE I referenti di alcuni degli addetti alla vigilanza privata dei locali, dopo l'ultimo fatto di sangue di Udine sud, sollecitano una volta di più un tavolo congiunto con il Prefetto, il Questore e il comandante dei carabinieri.

A farsi carico dell'invito è Simone Tutino, consulente del lavoro e portavoce di una società che si occupa di sicurezza nel mondo delle discoteche e dei concerti, che ribadisce la sua richiesta di «un incontro con il Prefetto, il Questore ed il Comandante provinciale dei Carabinieri di Udine per un tavolo congiunto operativo nel settore».

Su quanto avvenuto dopo la festa al Laghetto Alcione di Udine, Tutino non conoscendo i fatti non entra nel merito e si esime da eventuali commenti. «Essendo però un professionista di fiducia e portavoce di una società che si occupa di sicurezza nel mondo delle discoteche e dei concerti, posso dire che la notte è - purtroppo - pericolosa. Ho avuto l'onore di essere stato un appartenente all'Arma dei Carabinieri, conosco le regole, oltre che occuparmi di personale e sicurezza nei luoghi di lavoro e capita che esca, la sera, per verificare i luoghi di lavoro ed il personale dove vengono impiegati gli addetti servizio controllo, giusti decreti Prefettizi. Tutti svolgono questa mansione dopo aver seguito un apposito corso che tocca diverse materie giuridiche, psicologiche e di primo soccorso. Molti ragazzi sono seri e conoscitori del loro lavoro, svolgono con passione quello che fanno, e molto spesso sono impiegati a sedare situazioni che si accendono tra ragazzi, ma sempre più spesso, tra ragazze». Gli addetti alla sicurezza, chiarisce Tutino, «sono i primi ad intervenire appena succede qualcosa, gestiscono i primi 10-20 minuti di arrivo delle forze di polizia, quando chiamate. I minuti più bollenti, con un ruolo che spesso non viene riconosciuto. Serate con diverse etnie presenti, quindi con situazioni esposte a possibili problemi». Queste figure spesso, aggiunge, «si dolgono di non avere sempre o spesso rapporti diretti con le forze di polizia, vorrebbero dei referenti e dei riferimenti anche perché spesso si vedono persone che utilizzano stupefacenti o altro e questi dovrebbero essere controllati. I locali, come succedeva in passato, sono tutti disponibili a mettere a disposizione un Ufficio per eventuali attività di polizia». Per Tutino, oltre ai controlli di agenti in borghese, anche il metal detector «dovrebbe essere obbligatorio».

Nel settore degli addetti alla sicurezza «c'è bisogno di formazione continua e di confronto con le forze di polizia».

L'INCHIESTA Un'immagine degli inquirenti davanti al locale di Udine sud dopo il fatto di sangue

L'ARBITRO

Domenica fischierà Juan Sacchi

Toccherà a Juan Luca Sacchi, della sezione di Macerata, dirigere la partita tra Udinese e Lazio di domenica alle 15 al Bluenergy Stadium, valida per l'ultima d'andata. Il fischietto marchigiano sarà "assitito" da Massara e Cortese e coadiuvato al Var da Mazzoleni e Meraviglia. Quarto uomo Monaldi.

GLI "AMICI" ALLO STADIO SI VA VERSO IL PIENONE

Nessun infortunato recupera, ma il tifo potrà dare ai bianconeri un'altra bella spinta nella sfida di domenica con i laziali

VERSO LA LAZIO

Ora va alzata l'asticella. Il compito che attende domenica l'Udinese al Bluenergy Stadium, che potrebbe essere nuovamente riempito in ogni ordine di posti, si annuncia ancora più difficile rispetto a quello svolto con il Bologna. Serviranno concentrazione ottimale per tutta la durata della gara, equilibrio tattico e pazienza. Di una Lazio priva di Luis Alberto e Immobile, Cioffi non si fida per nulla. La squadra di Sarri è capace di qualsiasi impresa. Sul fronte bianconero è indubbio che il canovaccio tattico dovrebbe essere quello ammirato con il Bologna: pressing fino al limite dell'area avversaria, compattezza e una retroguardia che dovrebbe alzare di qualche metro il proprio baricentro. Il sonoro 3-0 rifilato al Bologna, la bontà del gioco espresso e la condizione atletica sono garanzie di ben figurare, per iniziare nel modo migliore l'anno nuovo che, negli auspici dell'ambiente friulano, dovrà essere diverso dagli ultimi 12 mesi. È vero che ci sono stati infortuni e incidenti di troppo (Deulofeu è stato utilizzato per soli 9' in un anno, contro la Samp, a gennaio), ma certo dai bianconeri era lecito attendersi di più.

SETTE VITTORIE

In tutto il 2023 l'Udinese ha vinto appena 7 volte. Troppo poco, considerando che sono stati disputati 41 incontri. Solo la Salernitana ha conquistato l'analogo, magro bottino. I pareggi sono stati 18 (11 dei quali, record europeo eguagliato, in questo campionato) e 16 le sconfitte. I bianconeri hanno conquistato 39 punti. Sono penultimi in questa speciale classifica, in condominio con Empoli. Ultima è la Salernitana a 37, quartultimo il Verona a 40. I gol segnati sono stati 41, quelli subiti 59. Nell'era Pozzo dei campionati a 20 squadre, a partire dal 2004-05, solo negli anni solari 2015 e 2018, rispettivamente con 40 e 38 punti, l'Udinese aveva fatto qualcosa di simile. Disputando però 38 gare in entrambi i tornei (e non 41). Il record risale all'anno solare 2011, con Francesco Guidolin: 72 punti, una media da qualificazione alla Champions. Nel 2013 ne furono conquistati 63, dopo i 56 del 2012.

STAKANOVISTI

I bianconeri che negli ultimi 12 mesi hanno collezionato più minuti sono Walace (3456') e Perez (l'unico bianconero schierato dall'inizio, senza mai essere sostituito in corso d'opera, per un totale di 3386'), che entrano nella classifica degli stakanovisti del 2023, rispettivamente al sesto e al decimo posto.

FORMAZIONE

Non sono previste novità nella formazione che affronterà la Lazio. La squadra che ha vinto 3-0 con i rossoblù è stata protagonista della gara più convincente di tutto il 2023 e viene riconfermata a furor di popolo. Anche perché Zemura, che ha perso la titolarità del posto dopo essersi infortunato alla coscia nel corso della sfida del 9 dicembre con l'Inter, non è ancora al cento per cento. Quindi difficilmente dovrebbe essere convocato, anche se Cioffi guadagna tempo. Degli infortunati nessuno potrà recuperare: è un momento di magra questo che dura ormai da troppo tempo. Ma i segnali che stanno lanciando alcuni nuovi acquisti, come Ferreira, Kristensen, Payero e Lucca (che è anche nei pensieri di Luciano Spaletti, che potrebbe convocarlo a marzo se il piemontese resterà sulla cresta dell'onda), generano fiducia. Samardzic dovrà accomodarsi ancora in panchina. Del resto, le forti voci di mercato non possono non nuocere alla sua concentrazione. Il Bluenergy Stadium dovrebbe essere ancora tutto esaurito, anche perché la società ha dato la possibilità agli abbonati di portare allo stadio un amico, il cui biglietto - per ogni ordine di posti - costa appena 5 euro. Come quello riservato agli Under 18. E proprio il pubblico di fede bianconera potrebbe alla fine fare la differenza.

Guido Gomirato

DOPO I SOLI 7 SUCCESSI NEL 2023 SEMBRA ESSERE ARRIVATA LA SVOLTA: GOL E GIOCO

IL BOMBER Lorenzo Lucca, cannoniere dei bianconeri (Foto Ansa)

L'ultimo exploit nella prima volta di Cioffi

I PRECEDENTI

Quella che è in programma domenica alle 15, sul prato del Bluenergy Stadium, sarà la sfida numero 89 in serie A tra l'Udinese e la Lazio. Le due squadre si sono affrontate pure in serie B e in Coppa Italia, in diverse epoche e occasioni. La prima volta tra bianconeri e biancocelesti risale al 3 ottobre del 1950. In quella occasione, a Roma, la Lazio vinse per 3-2. Le reti furono messe a segno da Cecconi, Flamini e Hofling per i locali, e da Rinaldi e Perissinotto per i bianconeri. La Lazio si impose con l'identico punteggio anche nel match di ritorno disputato al "Moretti" il 18 febbraio del 1951. Segnarono Hofling, Magrini e Cecconi per i capitolini; Forlani e Acconcia per l'Udinese.

L'ultimo successo dei friulani a spese dei laziali è stato conquistato il 29 novembre del 2020. Finì 3-1 allo stadio "Olimpico", quando sulla panchina dell'Udinese si sedette per la prima volta, temporaneamente, Gabriele Cioffi, secondo di Luca Gotti, stoppato dal Covid. Lo scorso anno, alla terzultima giornata, la Lazio espugnò il campo dell'Udinese per 1-0 grazie a una rete di Immobile su un discusso calcio di rigore. Il bilancio è favorevole alla squadra biancoceleste, oggi guidata da Maurizio Sarri, che ha vinto 40 incontri, contro i 25 dell'Udinese. Il segno ics è invece uscito 25 volte.

La Lazio ha segnato 141 gol, contro i 110 dei bianconeri. Il miglior marcatore in assoluto è Totò Di Natale, che ha rifilato alla Lazio ben 12 gol. Seguono Immobile con 9, Signori e Iaquinta con 7, Crespo e Rocchi con 6, Salas con 5, Bettini ed Hernanes con 4 centri a testa.

G.G.

Giannetti, l'ora delle visite Obiettivo Hadziametovic

IL MERCATO

Si sta intensificando il pressing del Napoli per Lazar Samardzic. L'affare è entrato nel vivo, vista la fretta del club partenopeo di tamponare l'emergenza a centrocampo e di fornire un elemento di qualità a Walter Mazzarri. Forte del tesoretto incassato per la cessione di Elmas, il Napoli è pronto ad arrivare alla cifra richiesta dall'Udinese, tra parte fissa e bonus, di 25 milioni di euro. La trattativa, che sembrava procedere spedita, però ancora una volta deve fare i conti con le richieste di papà Mladen, che pare aver chiesto un ingaggio per il figlio ritoccato all'insù rispetto ai 2 milioni a stagione che il Napoli garantirebbe. Si aggiunge la "solita" problematica che riguarda la società di De Laurentiis sui diritti d'immagine del calciatore.

Questioni che potrebbero essere risolte nelle prossime ore, arrivando anche a una fumata bianca. Da Napoli trapela ottimismo per la chiusura del contratto che porterebbe al cambio di casacca del tedesco, dopo la vicenda estiva con l'Inter. Per la mediana il nome nuovo in casa Udinese è quello di Amir Hadziametovic, già individuato come erede di Samardzic dai Pozzo. I media sportivi turchi danno il tutto per ben avviato. Il Besiktas, proprietario del cartellino, chiede 7 milioni. Il club friulano potrebbero chiudere a una cifra leggermente inferiore, per un giocatore già pronto, viste le 27 presenze stagionali (con 6 assist) tra campionato turco e Conference League.

In dirittura appare poi l'ingaggio di Lautaro Giannetti, che è arrivato in Italia per le visite mediche a Villa Stuart di Roma. Svincolato dal Velez, il grintoso difensore dovrebbe firmare un biennale con l'Udinese, per rinforzare il reparto di Cioffi in attesa del rientro di Jaka Bijol, e non in vista di una cessione dell'altro argentino, Nehuen Perez. Milan e Fiorentina stanno pensando a lui, che però certamente non si muoverà a gennaio. Ogni eventuale discorso è rimandato alla sessione estiva, anche perché sarà l'ultimo anno in cui l'Atletico Madrid avrà la possibilità di esercitare il diritto di recompra a 15 milioni di euro. Chiunque vorrà il 18 bianconero dovrà parlare anche con la società dei Colchoneros. Sempre sul fronte del mercato, tra oggi e domani si può decidere il prestito di Simone Pafundi alla Reggiana. Si stanno sondando anche piste estere, gradite al ragazzo e al suo entourage, ma l'occasione di cimentarsi con il campionato di serie B alla corte di Alessandro Nesta è un'ipotesi che potrebbe essere ideale per il prossimo futuro.

Delle scelte, anche ardite, di Cioffi, si è detto. L'ultima in ordine cronologico, molto forte, è stata quella di dare spazio a Maduka Okoye tra i pali contro il Bologna. La stagione di Silvestri non è stata finora delle migliori, forse per l'emotività che lo ha portato a non rispondere a dovere alla spirale negativa della squadra. Anche e soprattutto da questa situazione è nata la scelta di premiare Okoye, che in Coppa Italia a onor del vero aveva subito "un gol evitabile" - parole sue - ma che per il resto della gara con il Cagliari aveva brillato. Contro il Bologna ha svolto solo l'ordinaria amministrazione. Ora avrà un'altra chance contro la Lazio nel post-Epifania, ma non è detto che il cambio sia definitivo. Cioffi sa di avere a disposizione due portieri di notevoli mezzi fisici e di buon livello tecnico: spera quindi in cuor suo che la concorrenza lo porti a scegliere sempre tra "numeri uno" estremamente motivati. Ora tocca a Okoye, ma Silvestri con il duro lavoro quotidiano può tornare a mettere in difficoltà il suo mister.

ARGENTINO **Il difensore Lautaro Giannetti ha finora vissuto tutta la carriera al Velez Sarsfield**

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Domenica il recupero dei saronesi

Domenica alle 14.30 sarà disputato il recupero della gara tra il SaroneCaneva e il San Daniele, valida per il girone A di Prima categoria. La partita, inizialmente in programma a metà dicembre, era stata rinviata per il grave lutto che aveva colpito il club collinare con la morte di capitan Miano.

PRESIDENTE Ermes Canciani guida il Comitato regionale della Federcalcio, che ha dovuto fare i conti con tutti i problemi causati dalla pandemia

LA RISCOSSA DEI DILETTANTI I TESSERATI SONO 26 MILA

▶Dopo il calo legato al Covid, torna a crescere il numero dei praticanti

▶Pordenone oltre settemila praticanti Canciani: «Ragioniamo sui fuoriquota»

CALCIO DILETTANTI

I dilettanti sono in attesa che il pallone rotoli di nuovo. Non manca molto: il Friuli Venezia Giulia è alle prese con una sosta invernale accorciata. Già nel fine settimana il programma prevede recuperi e sfide di Coppa. Nell'attesa, il presidente del Comitato federale regionale Ermes Canciani presenta orgoglioso alcuni numeri, a conferma che il movimento ha ricominciato a crescere.

RILANCIO

«Dopo il declino delle stagioni 2019-20 e 2020-21, legato al Covid, già dalla successiva il trend aveva invertito la marcia. In questo 2023-24 c'è stata un'ulteriore conferma del rilancio». Nel dettaglio? «Oggi, nonostante le difficoltà che restano, in Friuli Venezia Giulia si contano 26 mila 319 tesserati». Una bella cifra. E Pordenone? «Ha dalla sua - spiega il numero uno - 2 mila 204 tesserati nella Lega dilettanti e 4 mila 875 a livello di settore giovanile». Numeri riferibili solo al fronte calciatori, poiché il quadro si completa «con 1975 dirigenti e 896 arbitri». Un movimento che dunque offre segnali significativi, nonostante il via libera a una legge nazionale di riforma dello sport che rischia seriamente di mettere in pericolo la natura stessa dei dilettanti. Presidenti e direttivi la loro parte l'hanno fatta e la stanno ancora facendo, ma la resa dei conti rispetto a quanto ha voluto la politica (in maniera bipartisan) si vivrà solo a inizio estate, con le iscrizioni alla stagione che verrà. Intanto si naviga a vista, sperando che l'impianto di legge subisca ulteriori assestamenti, perché è assurdo (a dir poco) mettere sullo stesso piano realtà di serie D e di Seconda o Terza categoria, ossia club di capoluoghi di provincia con quelli di piccoli paesi, magari arroccati tra le montagne. Per questo che il mondo dello sport continua a chiedere di mettere un tetto al di sotto del quale i presidenti di club tornino a essere tali, e non datori di lavoro. Lo stesso discorso vale per allenatori e giocatori, che da sempre ruotano intorno a un pianeta di volontariato diffuso.

FUORIQUOTA

Nell'attesa si guarda comunque al futuro, partendo dall'obbligatorietà dei fuoriquota. Già in serie D il numero, per il 2024-25 è diminuito. A cascata, in Eccellenza e Promozione che si farà? «Con la decadenza del vincolo ormai alle porte - spiega ancora Ermes Canciani -, di primo acchito sembra anacronistico imporre l'obbligo di schierare i giovani. Ci sono però due correnti di pensiero: una i fuoriquota li vuole in ogni caso, l'altra è diametralmente opposta. Per il momento stiamo alla finestra, tentando di capire gli umori della maggioranza della base, anche se mi rifiuto di credere che un ragazzo del 2003 possa essere considerato un fuoriquota. A 20 anni, se è valido, dovrebbe già giocare in pianta stabile, senza essere impiegato per anagrafe».

RISORSE

In Eccellenza e Promozione la Lnd ha nuovamente garantito il Premio di valorizzazione degli under. Nelle categorie più basse invece nulla viene riconosciuto alle società che fanno "da palestra" alle giovani leve, senza obbligo alcuno. «È vero, ma nessuno ci vieta d'intervenire in qualche modo - commenta il presidente -. Nel campionato carnico già si fa, con un premio in tutte le categorie. Resta un piccolo riconoscimento finché si vuole, ma si traduce in un incentivo per proseguire». In sostanza è un input da tenere in considerazione, così come va tenuto in considerazione il sogno dello stesso Canciani. «Magari per gradi - confessa -, ma mi piacerebbe che le vincitrici di Coppa potessero essere inserite al novero delle squadre partecipanti ai playoff per il salto di categoria».

Cristina Turchet

Brian Lignano e Pro Gorizia: il duello finale

▶Sabato a Codroipo si assegnerà la Coppa Italia d'Eccellenza

CALCIO ECCELLENZA

Coppa Italia d'Eccellenza all'atto finale. Appuntamento sul campo neutro di Codroipo sabato alle 15. Sarà gara secca, come ogni finalissima vuole. In caso di parità si andrà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Comunque vada, a Codroipo una squadra alzerà il trofeo intitolato alla memoria del presidente di lungo corso Diego Meroi. A sfidarsi saranno Brian Lignano e Pro Gorizia, che in questa competizione si erano incrociate anche nella stagione 2021-22. Allora la coppa finì nella bacheca del Brian Lignano, vittorioso per 3-2, che ha concesso un bis ravvicinato. Anche nella passata stagione, a Tamai, gli uomini di Alessandro Moras (tecnico confermato) hanno superato ai supplementari il Chions (2-1). Sabato cercheranno quindi di entrare nel Guinness dei primati.

Se sul litorale si guarda al tris, la Pro Gorizia replica con il proprio mister Luigino Sandrin, arrivato in estate dal San Luigi, che di Coppe Italia di categoria ne ha vinte tre. Due le ha alzate con il Vesna e l'ultima proprio con i triestini del rione. Le pordenonesi sono fuori causa già da tempo. Entrambi i tecnici però nel Friuli Occidentale hanno vestito la maglia del Pordenone. Nell'attesa del responso insindacabile del campo, in un incrocio che sarà diretto dall'arbitro Giacomo Trotta (sezione di Udine), coadiuvato da Francesco Marri (Gradisca d'Isonzo) e Riccardo Lendaro (Pordenone), con Antonio Bonutti (Basso Friuli) come quarto uomo, c'è stata la presentazione ufficiale in grande stile in Municipio. Per Codroipo la finalissima del "gotha" del calcio regionale è una prima assoluta. Il sindaco Guido Nardini, appassionato di calcio, è felice: «Ringrazio il Comitato per aver scelto la nostra realtà e la società biancorossa per la gestione degli impianti, anche con investimenti diretti, che permettono di ospitare eventi di grande portata come questo. Di certo io sarò sugli spalti».

Non è mancata la consigliera regionale cordenonese Lucia Buna, della Commissione sport, che ha lodato la forza dell'associazionismo. Il numero uno regionale Ermes Canciani ha fatto il punto: «Si affrontano due società blasonate, che ben conoscono la competizione. È un momento cruciale, la vincitrice rappresenterà la nostra regione nella fase nazionale. Mi auguro che possa ben figurare e centrare il passaggio in serie D, dove il Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni fatica parecchio». Dopo gli interventi dei rispettivi presidenti (Zeno Roma e Franco Bonanno) e mister, ha chiuso il casarsese Riccardo Ros, presidente regionale degli arbitri. «Ringrazio tutte le autorità, perché nel resto d'Italia – ha detto con soddisfazione – non è poi così scontato aprire le porte ai direttori di gara. Questa è la nostra Champions League e per il gran finale abbiamo individuato i 4 ragazzi che riteniamo i migliori in questo momento». Giacchette nere emozionate quanto giocatori, allenatori dirigenti e tifosi. «Da quando ho comunicato loro la designazione - ha concluso Ros - non pensano ad altro che a prepararsi al meglio». Proprio come gli attori principali.

Cr.Tu.

I GIALLONERI PUNTANO AL TRIS, GLI ISONTINI CI CREDONO IL "DERBY" DEI MISTER

IL DUELLO FINALE I presidenti e i capitani di Brian Lignano e Pro Gorizia durante la presentazione di ieri

Le conferme di Fontanafredda e Torre

▶Rossoneri e viola hanno gli stessi punti del 2022-23

CALCIO PROMOZIONE

Il campionato di Promozione presenta numeri importanti. In attesa di tornare in campo per il recupero del nono turno d'andata, messo in programma per domenica 14 gennaio in modo da essere al pari con il calendario e di dare poi il via al girone di ritorno "senza pendenze", ci sono squadre che fanno della regolarità la propria caratteristica, senza differenze tra il cammino della stagione attuale e quello della scorsa tornata agonistica.

È il caso del Fontanafredda, che ha alla guida il confermato Fabio Campaner, e del Torre, dove da 13 stagioni a questa parte in panchina si siede sempre Michele Giordano. Record di longevità per lui, al timone con i medesimi colori sociali, difficilmente eguagliabile. Ricordando che all'appello mancano ancora 90', balza agli occhi come i rossoneri abbiamo 27 punti in classifica, gli stessi messi in forziere nel dicembre del 2022. Allora valevano il quinto posto, dietro Rive d'Arcano Flaibano (29, oggi in Eccellenza), Casarsa e Sacilese (31), con la lepre Tolmezzo lanciata a 37. Oggi quel bottino fa sì che gli uomini di Fabio Campaner stazionino proprio a ridosso del podio. Sono quarti, dietro Gemonese (30), Casarsa (32) e Forum Julli (regina a 33).

A metà del guado, ieri come oggi, ecco i viola di via Peruzza. Anche per il Torre i punti messi al sicuro sono gli stessi di un anno fa. Viaggiavano e viaggiano a quota 20, con una notevole accelerazione registrata nel corso dell'ultimo mese. Tant'è che alla decima giornata (9 gare nelle gambe) i punti della compagine della frazione pordenonese erano esattamente la metà (10), avendo nel ruolino di marcia 3 vittorie, un pareggio e 5 rovesci. Sono stati raddoppiati gli exploit (6 adesso quelli totali), ai quali si aggiungono un pareggio e un unico capitombolo contro la Gemonese. A livello generale, poi, resta ancora da sottolineare come attualmente la zona del podio risulti più compressa rispetto alla tornata scorsa. Il Tolmezzo di questi tempi aveva già preso il volo a suon di vittorie consecutive, facendo corsa praticamente su se stesso. Oggi quel podio è racchiuso nello spazio di soli 3 punti e la giornata di recupero generalizzato potrebbe portare con sé altre significative sorprese.

C.T.

SULLA PANCHINA DEI PORDENONESI SIEDE MISTER MICHELE GIORDANO PER LA TREDICESIMA STAGIONE CONSECUTIVA

CHIARA SELVA PRENOTA IL TITOLO DEL TRIVENETO

▶Con l'ultima vittoria a Casale sul Sile il suo distacco appare ormai incolmabile

▶Ottimi i risultati anche tra gli Allievi con Bulfon, Mania e Annarita Calligaris

CICLOCROSS

Chiara Selva non sbaglia un colpo, tra le Master, al Trofeo Triveneto di ciclocross. La maniaghese ha dominato pure nel percorso ricavato all'interno delle Industrie Pm, a Casale sul Sile. Più di 300 atleti hanno preso parte alle competizioni, perfettamente organizzate dal Criterium Veneto. La portacolori della Spezzotto ha così vinto l'ottava prova della manifestazione veneto-friulana di ciclocross. Ha 240 punti, frutto dei sigilli di Cadoneghe, San Canzian d'Isonzo, San Pietro in Gu, Roverchiara, Fiume Veneto e San Fior. Il suo distacco in classifica generale rispetto alle avversarie è divenuto ormai incolmabile. Basta considerare che la seconda, Ilenia Lazzaro (Unione Ciclistica 2000), si trova a quota 170. La terza, Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo), è a 156.

NON SBAGLIA UN COLPO La veterana maniaghese Chiara Selva al traguardo di Casale (Foto Billiani)

CONDIZIONE OTTIMALE

«Ho trovato il tracciato di gara pienamente all'altezza della situazione - sostiene Selva, che nel mese di dicembre aveva conquistato l'argento al Mondiale Master 2023 di Amburgo -. Anche nel Trevigiano sono riuscita a staccare le mie dirette avversarie di oltre un minuto: significa che la forma fisica continua a essere molto buona. Spero di proseguire così anche nelle ultime prove del Triveneto, in questa nuova annata». Già domani si correrà, a Pinzano al Tagliamento, il 3° Memorial Manlio Tonelli "Su e ju par la dota", organizzata dalla locale associazione sportiva. Sabato altra tappa a Scorzè, dove si disputerà il 49° Gran premio Cartoveneta.

ALTRI REGIONALI

Tornando alla gara di Casale sul Sile, va sottolineato che si sono messi in evidenza pure gli Allievi regionali, grazie alle performance di Matteo Bulfon (Bandiziol San Martino al Tagliamento, primo anno), Samuele Mania (Jam's Buja, secondo) e Annarita Calligaris (Sorgente Pradipozzo, Allieve). Podio più alto anche per Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), che tra gli Esordienti si è lasciato alle spalle Enrico Mazzoccato (Montebelluna, secondo) e Luca Montagner (Dp66, terzo).

Tra i Master, oltre all'ennesimo exploit di Chiara Selva, si sono messi in luce Michele Marescutti (Zero Asfalto Spilimbergo), che nella competizione tra gli M1 ha superato il capoclassifica della Bandiziol, e Marco Del Mistro. Doppietta friulgiuliana poi tra i Master 2, grazie al triestino Gianpiero Da Pretto, primo, e a Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), secondo. Meno bene sono andate le cose al pratese Giuseppe Dal Grande, fuori dal podio (quarto) tra gli M3. È tornato al successo Daniele Braidot (Cs Carabinieri), che ha fatto sua la gara degli Open. L'esperto goriziano nella seconda parte del tracciato ha innestato una marcia imprendibile per tutti gli avversari. Il valtellinese Nicolas Samparisi (Ktm) si è dovuto infatti accontentare della piazza d'onore. Terzo posto per Martino Fruet (Team Lapierre). In chiave femminile, ennesimo successo stagionale per l'altoatesina Eva Lechner (Ale Cycling Team), che ha inflitto distacchi abissali a tutte le altre partecipanti. Seconda piazza per la trevigiana Beatrice Fontana (Bosco Orsago), che ha comunque mantenuto il primato in classifica generale, con 169 punti. Terzo posto per Marta Zanga (Beltram). Tra le Juniores, Greta Pighi (Ale Cycling Team) ha fatto gara solitaria fin dalle prime tornate. Soltanto quarta Angelica Coluccini (Jam's Buja). Nella competizione riservata ai maschi l'ha spuntata Diego Nembrini (Salus Cx) su Stefano Sacchet (Sorgente Pradipozzo) e Pietro Duregon (San Vendemiano). Quinto Leonardo Ursella (Jam's Buja). Successo di Matilde Carretta (Gs Mosole) tra le Esordienti e posizione d'onore per Rebecca Anzisi (Jam's Buja).

Nazzareno Loreti

Manzano Brn rimonta Naonis Futsal sempre a zero

FUTSAL B

Si è completato il quadro della decima giornata del campionato di serie B nazionale di calcio a 5, che vede protagoniste Naonis Futsal e Manzano Brn. La Compagnia Malo rifila un 6-1 al Team Giorgione e i Miti Vicinalis incassano dal Bissuola un pesante 0-6. Vince ancora un rigenerato Manzano Brn. Nel palasport di via Olivo i seggiolai battono in rimonta (5-3) il Calcio Padova e si rilanciano in classifica. Adesso, per i ragazzi di coach Gianluca Asquini, è lecito sognare con convinzione la salvezza. Nell'occasione sono stati capaci di recuperare un passivo di 0-3 dai padovani grazie alle reti messe a segno da Kandic, Marinig (doppietta), Costantini e De Bernardo. È il secondo successo consecutivo.

Si erano già giocate Real Bubi Merano-Futsal Naonis 4-2, Monastir-Atesina 3-9 e Futsal Giorgione-Isola C5 5-2. La classifica cadetta: Compagnia Malo 23 punti; Bissuola e Atesina 21; Futsal Giorgione e Team Giorgione 19; Real Bubi Merano 18; Isola 5 14; Calcio Padova 10; Manzano Brn, Miti Vicinalis e Monastir 9; Naonis Futsal zero. Sabato, per l'undicesima giornata, derby inedito in categoria tra le due matricole regionali al palaValle di Pordenone. Si giocherà alle 16, con i padroni di casa del Naonis alla ricerca dei primi punti stagionali a spese dei lanciati "cugini".

G.P.

Ivo Neri si ricandida al vertice Libertas Può contare su 12 mila alfieri e 69 società

PRESIDENTI DI LUNGO CORSO I premiati per la fedeltà e la collaborazione continua da almeno 25 anni con Il Centro sportivo Libertas

LIBERTAS

Ivo Neri ci riprova. L'annuncio è arrivato nel corso della cena di fine anno quando, di fronte a numerosi presidenti di associazioni affiliate, simpatizzanti, collaboratori e amministratori locali, tra i quali il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli. Il purliliese Neri ha comunicato ufficialmente che si ricandida a guidare, anche per il prossimo quadriennio, il Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone. È stata una notizia accolta con entusiasmo: dopo più di 20 anni d'impegno al timone dell'Ente di promozione sportiva, non era per nulla scontato che volesse rimettersi in gioco.

Invece ha offerto nuovamente il suo contributo per un motivo semplice: ci sono diverse questioni aperte sul tavolo, che richiedono impegno, ma soprattutto conoscenza. «Nel 2026 - ha spiegato Neri - scade la convenzione con il Comune di Porcia per la gestione del lago della Burida. Sia il Centro sportivo provinciale, che il Canoa club Cordenons, stanno ultimando i lavori per la realizzazione della nuova casetta in legno, nonché per la sistemazione del prato adiacente allo specchio d'acqua e per la recinzione. Stiamo inoltre provvedendo ad allestire un'aula galleggiante, in modo da poter svolgere vere e proprie lezioni ecologiche per le scolaresche».

C'è poi il capitolo strettamente sportivo, che riguarda l'organizzazione di eventi agonistici, in collaborazione con le società affiliate all'ente. Il 17 marzo, a Piancavallo, si disputeranno i Campionati italiani Libertas di sci. In calendario poi la quarta edizione del Trofeo nazionale di danza, la prima (per Pordenone) di arti marziali cinesi e, a dicembre, la decima di "Verso un Natale insieme", al Teatro Verdi. Il rinnovo del Consiglio provinciale Libertas è previsto per metà marzo. In caso di ulteriore affermazione, Neri inizierebbe il suo settimo mandato di fila.

Intanto, per il Centro sportivo provinciale, il 2023 si è concluso con risultati lusinghieri: le società affiliate sono 69 e i tesserati hanno raggiunto quota 12 mila. Trentaquattro gli eventi sportivi organizzati, che hanno visto partecipare 173 sodalizi, per un totale di 2 mila e 570 atleti. Importante poi è stata l'attività formativa, con i 10 corsi organizzati che hanno coinvolto 117 associazioni e 309 partecipanti. Le lezioni didattiche curate dalle associazioni Libertas, inseriti nel programma Coni-Sport e Salute, sono state ben 327, per un totale di 4 mila e 420 partecipanti.

Numeri importanti, che testimoniano come il movimento territiriale goda di ottima salute. Un'attività complessa e capillare, per la quale Neri e il collega regionale Lorenzo Cella hanno voluto ringraziare i dirigenti delle affiliate. Sono 8 quelli che, da più di 25 anni, offrono una consolidata collaborazione e sono stati premiati nel corso della cena: Maria Teresa Pignat, Mara Introvigne, Graziella Biasiato, Mauro Baron, Massimo Cester, Luigi Porracin, Gaetano Appierto e Maria Luisa Sacilotto.

Nicholas Pujatti esordisce a 16 anni sulla 911 GT3 in Porsche Carrera Cup

MOTORI

La scuderia Villorba Corse ufficializza il primo pilota che sarà protagonista, con il pluri-titolato team veneto, della Porsche Carrera Cup Italia 2024, al volante della 911 GT3 Cup, schierata in partnership con il Centro Porsche Treviso. È Nicholas Pujatti, giovanissimo driver di Pordenone. Grazie ai suoi promettenti trascorsi nel karting, ha gettato le basi per il grande salto nelle corse in auto, nelle quali sarà all'esordio assoluto.

Classe 2007, 16 anni compiuti il 13 dicembre, il "rookie" friulano si schiererà al via, insieme al team trevigiano, con la consapevolezza di accettare l'impegnativa sfida in uno dei campionati più competitivi e con una delle vetture più iconiche. Basata sul modello "992", all'avanguardia della tecnologia e capace di erogare fino a 510 cavalli di potenza, Pujatti ha già testato la Porsche 911 GT3 Cup, effettuando dei test in pista durante il 2023, grazie ai quali ha potuto prendere i primi riferimenti con la vettura, proprio in vista della stagione che segnerà l'inizio della carriera automobilistica del "piede pesante"l.

IL "PIEDE PESANTE" PORDENONESE È STATO ACCOLTO NEL TEAM DELLA VILLORBA CORSE IN PARTNERSHIP

Il team principal di Villorba Corse, Raimondo Amadio, sorride. «Personalmente e per la scuderia, accogliere Nicholas nella squadra impegnata nella Carrera Cup Italia è un grande motivo di stimolo - dichiara -. Con questa scelta ci assumiamo un'importante responsabilità nel formare un pilota e un ragazzo che nello sport e nella competizione potrà trarre molteplici spunti, anche per un accrescimento personale. Faremo tutto il possibile, e oltre, per far sì che si possa trovare un immediato feeling, utile a impostare un proficuo lavoro di crescita e apprendimento. L'obiettivo è quello di ben figurare in un campionato che sempre più si contraddistingue per l'elevato livello di competizione e professionalità, in pista e fuori».

«Sono entusiasta di annunciare la mia partecipazione nel 2024 a un campionato del livello della Porsche Carrera Cup Italia con il team di Treviso Villorba Corse. È un onore per me - afferma il giovanissimo Pujatti - potermi confrontare con piloti di quel calibro, e ancor di più guidare una Porsche. Sono molto felice del percorso che abbiamo intrapreso per giungere fino a questo punto e fiducioso in vista delle sfide. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile l'avverarsi di quello che per me è un sogno, gli sponsor, il mio manager Giovanni Minardi, la mia famiglia e il coach Gabriele Lancieri».

BASKET A2

OPERAZIONE SALVEZZA CON LAMB E CAMPANI

▶La Ueb Gesteco annuncia l'ingaggio dei due rinforzi. Cambia il calendario

▶Micalich: «Abbiamo fatto un enorme sacrificio, ma siamo uniti e fiduciosi»

Fra la serata di martedì e il primo pomeriggio di ieri hanno trovato risposta gli interrogativi in sospeso sui due nuovi giocatori della Gesteco Cividale, ossia l'esterno Doron Lamb e il centro Luca Campani. I due giocatori erano aggregati da Natale al gruppo gialloblù, ma non erano ancora stati definiti, né ufficializzati, i loro tesseramenti.

DUCALI

La conferenza stampa del presidente della Ueb, Davide Micalich e del direttore tecnico, Massimo Fontanini, è servita a chiarire come stanno le cose. Poco dopo è stata diffusa la nota stampa della società, che a questo punto si è giocata l'all-in nella speranza di riuscire a cambiare volto a una stagione sin qui deludente. Lamb ha maturato una buona esperienza in Italia, tra Pesaro, Scafati e Brindisi, mentre Campani conosce a menadito l'A2, che ha frequentato all'inizio della carriera (Reggio Emilia e Forlì) e continuativamente dal 2019 (Torino, Ferrara e Stella Azzurra Roma). «Nel girone d'andata avevamo già aggiunto al gruppo Vincent Cole - ha detto il presidente Micalich - e provato in tutti i modi a riportare a casa Aristide Mouaha. Sembrava fatta, invece Scafati si è tirata indietro e lui è rimasto là». Era quello il grande obiettivo. «Ci abbiamo lavorato - ha confermato -. Capito dopo l'ultimo tentativo che non ce lo avrebbero mai dato, e dopo certe sconfitte che ci hanno fatto molto male, abbiamo deciso di rinforzare il settore dei lunghi e quello degli esterni. Sul mercato il giocatore migliore era Campani, che è clinicamente guarito. Necessita di un paio di settimane per ritrovare il ritmo partita: valuterà assieme al coach quando sarà il momento buono per entrare nei 10-12». La partita di Rimini? «Potrebbe essere quella buona per vederlo esordire con la nostra maglia».

SACRIFICIO

E Lamb? «Lui - ha assicurato il presidente della Ueb - è la più grossa opportunità di mercato che ci sia capitata. Giocatore dal grande pedigree, con un passato nella Nba e in A1, lo scorso anno aveva cambiato la stagione di Brindisi. Giocava in Tunisia, ma voleva andarsene e appena si è aperto un varco noi lo abbiamo preso al volo. È un giocatore per certi versi sopra il nostro standard, ma abbiamo deciso di compiere un enorme sacrificio per giocarci tutte le nostre carte in un campionato durissimo. Il livello di competitività è addirittura più alto di quello che ci aspettavamo, che pure era elevato». Ma Doron ha un problema. «Nessuno sapeva, fino a contratto firmato, che deve scontare due giornate di squalifica subite nello scorso campionato - ha ammesso Micalich -. Questo ci obbliga ad aspettarlo: lo vedremo nel derby con Trieste. Va detto che intanto Cole si sta comportando con grandissima professionalità. A Lecce ha disputato la sua migliore partita in maglia gialloblù, dimostrando che il derby contro Udine è un capitolo chiuso. Ci darà quindi una bella mano, nell'attesa di passare il testimone a Lamb».

NUOVO ACQUISTO Doron Lamb si prepara a concludere: con il suo arrivo, la Gesteco Cividale punta a centrare la salvezza

PRESIDENTE Davide Micalich

CAMBI

A proposito dello scontro diretto contro la RivieraBanca Rimini, Micalich ha segnalato l'anticipo da domenica 14 gennaio a sabato 13, alle 20.30. Anche il derby interno con la Pallacanestro Trieste cambia data: anziché sabato 20 gennaio si giocherà molto probabilmente domenica 21 alle 17. Il presidente delle Eagles ha infine rassicurato tutti i sostenitori con un messaggio di speranza: «Momenti così difficili - ha concluso - fanno parte della storia di un club, di un percorso di crescita. Dobbiamo accettarli e augurarci di ritrovare nel 2024 quel che di bello abbiamo vissuto nel 2023, consapevoli che tutto passa dal lavoro in palestra, dalla solidità societaria, dalla capacità del club di farsi trovare compatto. E finora è stato così. Il nostro ambiente si sta dimostrando assolutamente coeso, dai principali sponsor ai tifosi».

Carlo Alberto Sindici

Cda riparte pensando alle finali di Coppa

VOLLEY A2 ROSA

Chiuso un altro anno ricco di soddisfazioni, la Cda Talmassons Fvg vuole cominciare al meglio anche il 2024. La trasferta dalla Tecnoteam Albese Como potrà consolidare in maniera definitiva l'accesso matematico alla Pool promozione, dove le prime 5 dei due gironi di A2 lotteranno per conquistare la massima serie. Non è però l'unico obiettivo: per il terzo anno consecutivo la Cda si è qualificata ai quarti della Coppa Italia di A2, dove mercoledì sera sfiderà in trasferta l'Ipag Sorelle Ramonda Montecchio. Il match, in gara secca, metterà in palio un posto per la semifinale del 24 gennaio. La società della famiglia Cattelan intende proseguire più a lungo possibile il cammino in questa competizione, cercando di raggiungere una finalissima che rappresenterebbe l'ennesimo storico traguardo. Quest'anno, inoltre, c'è un motivo in più per provare ad arrivare in fondo: la Lega volley femminile ha scelto Trieste come città ospitante della Final four di Coppa di A1 e della finalissima di A2, il 17 e 18 febbraio. Le Pink panthers si giocherebbero così il trofeo in regione. La scalata però non sarà semplice: in caso di successo sul Montecchio, ad attendere Talmassons in semifinale ci sarebbe la vincente di Bartoccini Perugia-Omag San Giovanni, due club di grandi ambizioni e qualità tecniche. Coach Leonardo Barbieri si affiderà ancora una volta alla spregiudicatezza e alle qualità delle sue giovani, che si stanno ritagliando soddisfazioni importanti. L'ultima in ordine cronologico riguarda Nicole Piomboni, schiacciatrice, classe 2005, convocata con la Nazionale Under 20 per il torneo Wevza, che mette in palio un posto all'Europeo di categoria. Per Piomboni è la seconda esperienza azzurra, dopo quella estiva con l'Under 19, chiusa con un bronzo. Un'altra conferma che la linea verde scelta dal club si dimostra redditizia.

Stefano Pontoni

Vittozzi, mirino sul podio nella tappa di Oberhof

BIATHLON

La Coppa del Mondo di biathlon propone questo mese il trittico (Oberhof, Ruhpolding e Anterselva) che tradizionalmente precede l'evento più importante della stagione, nel caso specifico i Mondiali di Nove Mesto, al via il 7 febbraio sulle nevi ceche. Domani alle 11.20 a Oberhof è in programma la 10 km sprint maschile (posticipata di un giorno a causa della pioggia e delle alte temperature), mentre alle 14.25 tornerà in pista Lisa Vittozzi, impegnata nella 7.5 km femminile. La sappadina, che su queste nevi e nello stesso format vinse 5 anni fa la sua prima gara di Coppa del Mondo, è in piena lotta per la conquista del trofeo di cristallo. In classifica generale attualmente è quarta, lontana 41 punti dalla leader, la francese Braisaz. Nelle due sprint disputate in stagione Vittozzi ha ottenuto un terzo, un quinto e un nono posto. La gara di domani sarà importante anche in vista della 10 km a inseguimento di sabato, mentre domenica si disputeranno le staffette.

Intanto, come da tradizione, i Campionati regionali sono stati l'ultimo evento agonistico dell'anno solare in Friuli. Erano in programma alla Carnia Arena di Forni Avoltri la short individual per Aspiranti, Giovani, Junior e Senior, nonché l'individuale per Ragazzi e Allievi. Complessivamente 80 i partenti, appartenenti anche al Comitato Veneto e ai gruppi sportivi militari. Per quanto riguarda la graduatoria riservata solo ai tesserati degli sci club friulgiuliani, il titolo Juniores è andato a Serena Del Fabbro (M. Coglians), mentre tra i Giovani l'oro è di Marco Iorio (Camosci) e tra le Aspiranti dell'altra esponente del club sappadino Sofia Bedolli. Nelle Giovani, Maya Pividori (M. Coglians) precede le compagne di squadra Sofia Del Fabbro e Angelica Romanin. Fra gli Aspiranti, Filippo Tach (ancora del Monte Coglians) ha la meglio su Manuel Iorio (Camosci) e Samuele Degano (M. Coglians). Per quanto riguarda il settore aria compressa, nelle Allieve vince Marta Del Fabbro (M. Coglians), davanti alla compagna di squadra Greta Romanin e a Marta Menia Tamon (Camosci).

NEL FRATTEMPO LA CARNIA ARENA DI FORNI AVOLTRI HA OSPITATO I CAMPIONATI REGIONALI

In tutte le altre categorie l'oro è andato a un "camoscio": negli Allievi Andrea Zambelli precede Andrea Nodale (Camosci) e Nicholas Clerici (Fornese); nelle Ragazze Tosca Semenzato è oro, Zoe Pividori (M. Coglians) argento, Sofia Stoffie (Camosci) bronzo. Infine i Ragazzi, con Alec Urgesi che precede Samuel Del Fabbro e Mathias Romanin, entrambi della Coglians. La prova Open ha visto vincenti Daniele Cappellari nei Senior, Ilaria Scattolo e Cesare Lozza negli Junior. Nelle altre categorie il primo posto coincideva con quello dei Regionali. Sabato e domenica, dalle 9.30, Piani di Luzza ospiterà una tappa della Coppa Italia, con - nell'ordine - individuale e sprint.

BIATHLETA Lisa Vittozzi (Foto Schwan)

Bruno Tavosanis

Judo Winter Camp Sul tatami lignanese 1200 atleti di 16 nazioni

ARTI MARZIALI

Prende il via oggi alle 9.30, sui tatami del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, la 25ª edizione del Judo Winter Camp. L'appuntamento di carattere internazionale, organizzato dal Dlf Yama Arashi Udine, è in programma fino a domenica, con chiusura prevista alle 13. Gli iscritti sono 1200, provenienti da sedici nazioni, con gli atleti divisi in tre fasce d'età (U15, U18, Junior-Senior). Nel gruppo c'è anche chi fra sette mesi sarà impegnato alle Olimpiadi di Parigi.

Di assoluto rilievo è pure lo staff cui saranno affidati gli interventi tecnici quotidiani. Vede presenti due campioni olimpici, Ilias Iliadis (Atene 2004) e Ole Bischof (Pechino 2008), con la collaborazione dell'esperienza tecnica e didattica di Petra Nareks, Giovanni Caso, Silvio Tavoletta e Gianluca Valeriani. Iliadis e Bischof disporranno inoltre di un "terzo tempo" per raccontare la loro carriera e in particolare i trionfi ai Giochi. Fra le proposte del Winter Camp c'è poi quella di coach che brillano per qualità tecniche e umane, come Petra Nareks, Giovanni Caso, Gianluca Valeriani e Silvio Tavoletta, oltre al friulano Gianni Maman, confermato direttore del tatami. Imponente la partecipazione italiana, con atleti e tecnici di 150 società di tutte le regioni (le uniche eccezioni sono Calabria e Sardegna), oltre alle Rappresentative di Croazia, Svizzera, Ungheria, Uzbekistan. Non manca la Nazionale Fispic (paralimpici ipovedenti e ciechi), seguita dai tecnici Alessia Regis, Marianna Palumbo, Fabio Martellacci e Francesco Faraldo. Ci saranno infine alfieri di San Marino, Irlanda, Austria, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Germania, Cipro, Olanda, Ucraina, Repubblica Ceca e Polonia.

B.T.

Cultura & Spettacoli

LETTURE "DISEGNATE"

Doppio appuntamento oggi con "Matilda e la befana" e Orto della cultura. Alle 15.30 nella Biblioteca di Fontanafredda e, alle 17, al Casello di guardia di Porcia.

Il giovanissimo Aron Chiesa, già primo clarinetto del Teatro alla Scala di Milano e il pianista Michelangelo Carbonara, domenica 14 all'ex convento di Pordenone

Dalla Scala a Pordenone "Perle musicali in villa"

RASSEGNA

Si ispira alla "Strategia culturale transfrontaliera" di GO!2025 il brillante calendario di concerti che riporterà in palcoscenico, dal 14 gennaio, la rassegna "Perle Musica in Villa", diretta anche in questa sua XIV stagione dal maestro Eddi De Nadai, per l'Associazione Musica Pura.

Si inizia, domenica 14 gennaio, alle 17.30, nel Convento di San Francesco, a Pordenone, con il concerto del duo composto dal giovanissimo Aron Chiesa, tra i più acclamati giovani musicisti italiani, primo clarinetto del Teatro alla Scala di Milano, e Michelangelo Carbonara, pianista tra i più brillanti della sua generazione, con letture e racconti curati dallo scrittore, performance artist e storyteller Luca Scarlini, "Narratore d'arte" per Rai Radio3. Un appuntamento che già apre a un particolare intreccio tra parola narrata e note eseguite dagli spartiti di autori quali Robert Schumann, Johannes Brahms e Ferruccio Busoni, ai quali si aggiunge la nuova composizione di Cesare Pozzo, giovanissimo vincitore (non ancora diciottenne) della "Call for Score" destinata a questo concerto, con il suo brano "Your blue rings" che "si specchia" nel celebre Lied "Du ring an meinem finger" di Schumann.

MUSICA E CLOWNERIE

Domenica 21 gennaio, sempre nel Convento di San Francesco, alle 17.30, spazio a un evento molto originale, un concerto-spettacolo adatto anche a bambini e famiglie, che metterà insieme musica e clownerie, con l'esecuzione dell'opera "Variété" di Mauricio Kagel (1931-2008), affidata ai musicisti di Gamo Ensemble, diretti da Eddi De Nadai, con la partecipazione di Paolo e Davide Varone Kagel, attori e nipoti del compositore. Gamo - Gruppo aperto musica oggi - è una delle più antiche e illustri istituzioni italiane dedicate alla musica contemporanea, che svolge la sua attività a Firenze da 43 anni e oltre 500 concerti, con tutti i grandi nomi della musica di oggi. Quella di Mauricio Kagel è un'opera che ha il sapore delle più sorprendenti gag del cinema muto, ma con l'immediatezza del "giocare" e suonare "dal vivo". Tra le chicche del concerto, una grande varietà di strumenti a percussione, anche artigianali, tra cui un "bottigliofono" creato appositamente per l'esecuzione.

ARON CHIESA Eseguirà una nuova composizione di Cesare Pozzo

PIAZZA TRANSALPINA

Ancora al Convento di San Francesco a Pordenone domenica 28 gennaio alle 17.30 il concerto dello String Quartet Mint di Nova Gorica (in partnership con l'Associazione slovena Glasbeno društvo Nova), con il pianoforte di Elia Cecino. Giovani e in rapida ascesa tutti i musicisti di questo straordinario appuntamento musicale, che, oltre al Quintetto in Fa minore op. 34 per pianoforte e archi di Brahms, presenterà anche la prima esecuzione assoluta del brano "Trg Evrope 1906 Piazza Transalpina", pagina originale scritta, su specifica commissione, da Barbara Grahor Vovk (1994), violista dell'ensemble, e ispirata al primo treno giunto alla stazione Transalpina di Gorizia nel 1906.

Ultima data in calendario, quella di domenica 11 febbraio a Sacile in Palazzo Ragazzoni alle 17.30: qui il pubblico potrà applaudire il concerto della vincitrice del XX Concorso internazionale di canto cameristico "Seghizzi" di Gorizia, il soprano croato Josipa Gvozdanic, con il pianista Vlašic Božidar. Tra la musica romantica e quella contemporanea il programma scelto per questo recital, che comprende anche l'esecuzione del brano vincitore della seconda "Call for Score" del progetto: "Dicembre" di Tommaso Drigo (2000), brano scritto su un testo di Carlo Michelstaedter. Tutti i concerti sono a ingresso libero, senza prenotazione.

Chamber music

Dalla corte viennese al Teatro Miela

Una full immersion nella Scuola di Vienna scandirà, mercoledì 17 gennaio, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, il concerto inaugurale di Cromatismi 3.0, la Stagione Cameristica firmata da Chamber Music e progettata dal direttore artistico Fedra Florit. Quindici grandi concerti, fino al 15 dicembre, si avvicenderanno per il 29° cartellone cameristico, con protagonisti noti alle platee di tutto il mondo. L'evento chiamato ad aprire la Stagione è affidato a una vera celebrity del Camerismo mondiale, Alban Berg Ensemble Wien, ovvero la formazione che nasce dall'unione del celebre Hugo Wolf Quartet Quartet con la pianista Ariane Haering, la flautista Silvia Careddu e il clarinettista Alexander Neubauer.

SALA AJACE La consegna del premio da parte del Club Unesco

Sostegno alle donne premio a Paola Valle

DISCRIMINAZIONE

Paola Valle è sempre in prima linea per creare una cultura di rispetto e di sostegno delle donne.

Per questo il 20 dicembre 2023 (con Decreto ottobre 2023) è stata premiata: il Club Unesco di Udine le ha conferito, in Sala Ajace del Comune di Udine, un attestato di riconoscimento internazionale relativo alla sua tesi di laurea dal titolo "La condizione e l'empowerment delle donne in Africa: il caso dell'Etiopia "; Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita tre anni fa all'Università di Udine.

Un riconoscimento di grande spessore, anche per l'importanza che l'Unesco riveste in ambito internazionale.

Inoltre, il 25 novembre 2023, in occasione della "Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne", Paola è stata invitata come relatrice alla conferenza tenutasi proprio all'Università di Udine.

L'intervento di Paola Valle verteva su un capitolo specifico della sua tesi, nel quale è stata studiata la violenza sulle donne in Etiopia.

Ad esse la relatrice, con il suo studio e la sua ricerca, ha voluto dare voce.

In particolare è stato messo in evidenza come le donne etiopi, come pure quelle di altri Paesi dell'Africa, non solo sono vittime delle stesse violenze subite dalle donne dei Paesi Occidentali (violenza domestica, stalking, stupri e l'atto estremo ed irreversibile del femminicidio), ma ad esse se ne aggiunge un' altra, dolorosissima e cruenta, voluta e incoraggiata dalla famiglia e dalla Società, e praticata da secoli: il taglio dei genitali femminili esterni a bambine di qualsiasi età; mutilazione intesa, secondo la concezione e la tradizione secolare di quei Paesi, a preservare la purezza e l'illibatezza delle future donne e mogli. Questa pratica, dolorosa e lesiva della dignità delle bambine è comunemente conosciuta con il nome di infibulazione.

In Etiopia, una legge del 2005 considera la infibulazione illegale, ma la mentalità è difficile da cambiare e questa pratica è ancora assai diffusa e ogni anno le bambine infibulate sono milioni.

Fintanto che la componente femminile di un popolo subirà dagli uomini violenze fisiche, psicologiche, persecuzioni, discriminazioni e uccisioni, non ci potrà essere pace sociale.

La violenza contro la donna, ha detto papa Francesco, è violenza contro Dio, che è nato da una donna.

Nativitas, canti e tradizioni con riferimento alla pace

EPIFANIA

Il Natale e l'attesa del nuovo anno sono stati un momento di intensa attività per i cori iscritti all'Usci Friuli Venezia Giulia, che con Nativitas hanno modulato l'atmosfera delle feste nei generi più diversi. Per la rete regionale di concerti e celebrazioni liturgiche il passaggio al 2024 non interrompe la lunga serie di eventi che proseguono con un ricco calendario legato all'Epifania.

UDINE

Venerdì, alle 18, nel salone d'onore del Municipio di Palmanova, il nuovo anno avrà il benvenuto del FunCoro, che spazierà nel tempo e nei generi. Alle 20.45 la chiesa di San Leonardo, a Plasencis, presenterà invece il concerto per strumenti e voci "O staimi atenz", con il coro J.C. di Plasencis e l'Orchestra a plettro Tita Marzuttini. Sabato, alle 11, alla celebrazione liturgica nel duomo di Palmanova, farà da cornice il FunCoro e la Cantoria parrocchiale di Sevegliano. Alle 16, nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno, a Moruzzo il XXXIX Concerto dell'Epifania riunirà due cori e un gruppo strumentale: Croma col punto, Pueri cantores In dulci jubilo e Ad libitum ensemble. Anche la domenica non trascorrerà senza la musica di Nativitas. Alle 18, nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, la rassegna Cjantada di Nadal farà viaggiare nel tempo con i classici del Natale e le voci dei gruppi Coral di San Lurinz, Coral di Lucinis e il Quartetto Angelus.

FUNCORO La compagine si esibirà venerdì e sabto a Pordenone

PORDENONE

Nel prossimo fine settimana la provincia di Pordenone proporrà tre eventi inclusi in Nativitas. Venerdì 5 gennaio, alle 18, nella chiesa di San Nicolò, a Fiume Veneto, il coro Aquafluminis sarà protagonista della messa dell'Epifania. Domenica, alle 17.30, la chiesa di Sant'Antonio, a Nave di Fontanafredda, porterà l'Ottetto Hermann Seguendo la Stella in un percorso attraverso le musiche natalizie nel mondo. Contemporaneamente, nella chiesa di San Giovanni di Casarsa, la Corale di Rauscedo e la Corale Maniaghese eseguiranno brani della tradizione friulana e internazionale.

GORIZIA

Un pensiero di pace caratterizzerà gli eventi in programma nel fine settimana. Sabato, alle 18.30, nella sala Del Bianco, a Staranzano, il Vocal Cocktail e le lettrici de Lis Tarlupulis presenteranno una serata di riflessioni e musica improntata al tema della convivenza oltre i confini fisici, mentali, culturali. Alle 20.30, nella chiesa di Fogliano, il Gruppo corale Elianico, il Coro Edi Sforza e la Corale Monfalconese Sant'Ambrogio saranno i protagonisti della rassegna Happy Xmas, war is over. Domenica, alle 16, la basilica di Grado ospiterà invece A Christmas Choral Experience, con i grandi classici delle feste a cura dei gruppi Overtwelve e OndeMedie.

L'arte dei ragazzi speciali in mostra a "Casa Egidio"

SOLIDARIETÁ

È stata inaugurata ieri, nella sede di Casa Egidio, in via della Selva, nel quartiere di Villanova, a Pordenone, la mostra "La luce dell'anima". Nella nuova struttura per anziani autosufficienti gestita dalla Coop Acli a Pordenone, sono esposte le opere su tela realizzate dai ragazzi del centro operativo Ceod della Cooperativa sociale Quadrifoglio di Treviso.

Il presidente di Confcooperative Pordenone, Gigi Piccoli, ha sottolineato il valore della collaborazione tra cooperative e l'ottimo lavoro dei ragazzi, che hanno espresso al meglio le loro emozioni, attraverso colori e creatività. La mostra, organizzata in collaborazione con Quadrifoglio, ha offerto ai residenti e ai visitatori l'opportunità di ammirare opere d'arte realizzate dagli utenti del Ceod. Le 24 tele esposte riflettono la creatività e il talento delle persone con disabilità che fanno parte della cooperativa sociale.

«In questi quadri ci sono Nadia, Barbara, Attilio, Mariella, Antonella, Regina, Liliana, con tutte le loro prove ed errori, con le loro idee, i loro sentimenti, le loro emozioni», si legge nel testo a presentazione dell'esposizione.

Gli anziani ospiti di Casa Egidio e gli ospiti provenienti da altre strutture hanno potuto apprezzare l'arte e immergersi nell'espressione artistica, in un'atmosfera di condivisione e inclusione. La mostra rappresenta un'opportunità di sensibilizzazione verso la tematica delle disabilità, promuovendo il rispetto e l'accettazione delle diversità.

La Cooperativa Acli, attraverso l'inaugurazione di Casa Egidio e la mostra di quadri del Ceod, ha dimostrato il proprio impegno nel fornire servizi di qualità e nel favorire l'integrazione sociale.

Le opere d'arte esposte nella struttura continueranno a essere un elemento di arricchimento per gli anziani ospiti, offrendo loro la possibilità di godere dell'arte e di accrescere il proprio benessere emotivo.

La mostra è aperta a tutti, su prenotazione, al numero 346.0619955.

CASA ANZIANI L'inaugurazione della mostra a "Casa Egidio"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 4 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcello Vignola** di Casarsa che oggi compie 84 anni, da figli, nuore e nipoti.

FARMACIE

CANEVA
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 21.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 19.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 19.00 - 21.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.15.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 18.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PUFFIN ROCK» di J.Purcell : ore 14.00 - 16.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.00 - 19.50 - 21.40.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.05 - 16.40 - 19.50 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 14.10 - 14.40 - 17.00 - 17.20 - 19.40 - 22.20.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 14.10 - 16.45 - 19.30 - 22.15.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.10 - 17.00 - 20.00 - 22.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.20 - 15.00 - 16.45 - 17.30 - 19.10.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.55 - 19.20 - 22.45.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 18.15 - 20.30 - 22.40.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 22.10.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 14.30 - 17.20 - 21.00.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 15.00 - 19.00.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 14.45 - 16.15.
«WONKA» di P.King : ore 16.40.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 19.05.
«WONKA» di P.King : ore 21.20.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.10.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.40.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.50 - 19.10 - 21.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 21.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 19.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PUFFIN ROCK» di J.Purcell : ore 16.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30 - 17.30 - 20.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.00.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 17.30 - 21.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.45 - 20.45.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 17.45 - 20.45.
«WONKA» di P.King : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 18.30 - 20.30.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 19.00 - 21.00..

Anagrafe

Sandeep Kumar cambia cognome

Il cittadino di origine indiana Sandeep Kumar, nato in India il 1° aprile del 1996 e residente a Prata di Pordenone, comunica di aver cambiato il proprio nome in Sandeep Sangwan. Il cambiamento è già stato registrato dall'anagrafe indiana.

Il 2 gennaio 2024 ci ha lasciati confortato dall'affetto dei suoi cari

Gianfrancesco Mascaro

di anni 78

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie Daniela, i figli Alessandra e Sebastiano, il genero Fabio, le nipoti Rachele e Rebecca, i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa Manuela De Polo e a tutte le persone che hanno accompagnato con amorevolezza Gianfrancesco negli ultimi mesi.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Apostoli, venerdì 5 gennaio 2024 alle ore 10:30.

Venezia, 4 dicembre 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro

Gianfrancesco Mascaro

i fratelli Caterina con Ignazio e figlie, Vincenzo con i figli, Alberto con Ornella e figlia, il nipote Francesco Volponi con Ana e i figli.

Venezia, 4 dicembre 2024

Il giorno 1 gennaio ci ha lasciato il nostro caro

Cav. Arch.

Umberto Franzoi

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio Dino, Alba parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 5 gennaio alle ore 15.00 nella Sala del Commiato della casa Funeraria Brogio in via Matteotti n. 67 a Cadoneghe.

Cadoneghe, 4 gennaio 2024

I.O.F. Brogio - tel. 049/700640

Il giorno 3.1.2024 è mancata

Valeria Trainiti

ved. Perusini

Lo annunciano il fratello Elio, i cognati, i nipoti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 8 c.m. alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese a Treviso.

Treviso, 4 Gennaio 2024

G
Giovedì 4 Gennaio 2024
www.gazzettino.it